



Provincia Autonoma di Trento

Servizio Minerario

*Varianti al Piano Provinciale di Utilizzazione
delle Sostanze Minerali*

*Aggiornamento del
Rapporto Ambientale*

21 Febbraio 2012

SOMMARIO

1. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	5
1.1. Premessa	5
1.2. Obiettivi della valutazione ambientale strategica	5
1.3. Varianti al Piano Provinciale di Utilizzazione delle Sostanze Minerali	6
1.3.1 Varianti al P.P.U.S.M. approvate	6
1.3.2 Proposte di Variante al P.P.U.S.M. esaminate dal Comitato Tecnico Interdisciplinare Cave	7
1.3.3 Proposte di Variante al P.P.U.S.M. esaminate dalla G. P. il 26 agosto 2011	9
1.3.4 Bilanci areali delle varianti	11
1.4. Descrizione delle proposte di variante approvate	13
1.4.1. ALBIANO – "M. Gaggio – Rio Secco" (TAVOLA 4.06) <i>cava di porfido</i>	13
1.4.2. ALBIANO – "M. Gaggio–Possender-Val Noselari" (TAVOLA 4.07) <i>cava di porfido</i>	15
1.4.3. ALBIANO – "Monte Gorsa" (TAVOLA 5.01) <i>cava di porfido</i>	17
1.4.4. ARCO – "Piscolo" (TAVOLA 19.01) <i>cava di argilla</i>	19
1.4.5. AVIO - "Masi di Avio" (TAVOLA 21) <i>cava di inerti</i>	21
1.4.6. BESENELLO - "Crocetta" (TAVOLA 23) <i>cava di inerti</i>	23
1.4.7. CALLIANO - "Murazzi" (TAVOLA A) <i>cava di inerti</i>	25
1.4.8. CONDINO - "Isoi" (TAVOLA 148) <i>cava di inerti</i>	27
1.4.9. DRO - "Collongo" (TAVOLA 53) <i>cava di inerti</i>	29
1.4.10. FORNACE - "Pianacci-S.Stefano.–Slopi–Val dei Sari" (TAVOLA 5.05) <i>cava di porfido</i>	31
1.4.11. MEZZOLOMBARDO - "Nogarolle" (TAVOLA 69) <i>cava di inerti</i>	33
1.4.12. RIVA DEL GARDA - "Piscolo" (TAVOLA 19.02) <i>cava di argilla</i>	35
1.4.13. STORO - "Roverselle" (TAVOLA 101) <i>cava di inerti</i>	37
1.4.14. TRENTO - "Camparta – Vallalta" (TAVOLA 4.04) <i>cava di porfido</i>	39
1.4.15. TRENTO - "Molini di Cadine" (TAVOLA 115) <i>cava di inerti</i>	41
1.4.16. VALLARSA - "Giare Larghe" (TAVOLA 154) <i>cava di inerti</i>	43
1.4.17. VALLARSA - "Val de Preson" (TAVOLA E) <i>cava di inerti</i>	45
1.4.18. ZUCLO - "Fornaci" (TAVOLA 127) <i>cava di inerti</i>	47
1.5. Verifica di assoggettabilità delle varianti all'autovalutazione di Piano	49
2. RIFERIMENTI NORMATIVI	49
3. INQUADRAMENTO URBANISTICO E PIANI DI SETTORE	50
3.1. Piano Urbanistico Provinciale	50
3.2. Piano Regolatore Generale	50
3.3. Piano Provinciale di Utilizzazione delle Sostanze Minerali	50
4. RAPPORTO AMBIENTALE	51
4.1. Contenuti ed obiettivi	51
4.2. Possibili effetti sull'ambiente	51
Tabella 1 : Valutazioni variante di Albiano: "Monte Gaggio – Rio Secco"	55
Tabella 2 : Valutazioni variante di Albiano: "Monte Gaggio – Possender – Val Noselari"	56
Tabella 3 : Valutazioni variante di Albiano: "Monte Gorsa"	57
Tabella 4 : Valutazioni variante di Arco: "Piscolo"	58
Tabella 5 : Valutazioni variante di Avio: "Masi di Avio"	59
Tabella 6 : Valutazioni variante di Besenello: "Crocetta"	60
Tabella 7 : Valutazioni della componente 8 del piano: Calliano: "Murazzi"	61
Tabella 8 : Valutazioni variante di Condino: "Isoi"	62

Tabella 9 : Valutazioni variante di Dro: “Collongo”	63
Tabella 10 : Valutazioni variante di Fornace: “ Pianacci – S.Stefano – Slopi – Val dei Sari”.	64
Tabella 11 : Valutazioni variante di Mezzolombardo: “Nogarolle”	65
Tabella 12 : Valutazioni variante di Riva del Garda: “Piscolo”	66
Tabella 13 : Valutazioni variante di Storo: “Roverselle”	67
Tabella 14 : Valutazioni variante di Trento: “Camparta Vallalta”	68
Tabella 15 : Valutazioni variante di Trento: “Molini di Cadine”	69
Tabella 16 : Valutazioni variante di Vallarsa: “Giare Larghe”	70
Tabella 17 : Valutazioni variante di Vallarsa: “Val de Preson”	71
Tabella 18 : Valutazioni variante di Zuco: “Fornace”	72
5. MISURE PER LA RIDUZIONE DEGLI EFFETTI NEGATIVI.....	73
6. OSSERVAZIONI ALLE PROPOSTE DI PIANO	74
6.1. ALBIANO – ”Monte Gaggio–Possender- Val Noselari” (TAVOLA 4.07)	74
6.2. ALBIANO – ”Monte Gorsa” (TAVOLA 5.01).....	74
6.3. AVIO - “Masi di Avio” (TAVOLA 21) inerti.....	75
6.4. CALLIANO - “Murazzi” (TAVOLA A) inerti.....	75
6.5. DRO - “Collongo” (TAVOLA 53) inerti	76
6.6. MEZZOLOMBARDO - “Nogarolle” (TAVOLA 69) inerti.....	76
6.7. STORO - “Roverselle” (TAVOLA 101).....	77
6.8. Aggiornamento valutazioni sulla base delle osservazioni.....	78
7. SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE	85
7.1 Vallarsa - Giare larghe.....	85
7.2 Mezzolombardo – Nogarolle.....	86
7.3 Valutazioni finali dell’incidenza ambientale	90
8. CONCLUSIONI	91

1. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

1.1. Premessa

Si premette che la stesura del presente Rapporto Ambientale si riferisce direttamente alla proposta di variante al Piano Provinciale di Utilizzazione delle Sostanze Minerali (PPUSM) come approvata con D.G.P. n° 1848 del 26 agosto 2011, e quindi pubblicata, alla quale successivamente sono state presentate osservazioni. A seguito della fase di controdeduzione seguiranno gli opportuni adeguamenti e modifiche tali da conformare le varianti nella loro stesura definitiva.

1.2. Obiettivi della valutazione ambientale strategica

In occasione del Quarto aggiornamento del Piano Provinciale di Utilizzazione delle Sostanze Minerali (PPUSM) è stata elaborata la Valutazione Strategica intesa come strumento di valutazione generale sulla sostenibilità del Piano sotto gli aspetti ambientale, economico, sociale, e di difesa del patrimonio culturale e paesistico.

I principali obiettivi del PPUSM sono: la valorizzazione delle risorse minerali provinciali, l'armonia con gli scopi della programmazione, la salvaguardia dell'ambiente e la tutela del lavoro e delle imprese.

Per ogni obiettivo previsto dal PPUSM sono stati elaborati degli indicatori numerici che hanno consentito la valutazione dello stesso a scala provinciale e a scala comprensoriale, con una comparazione di tutti i fattori ambientali ed economici.

Nella relazione ambientale strategica sono stati considerati esclusivamente gli aspetti ambientali procedendo dalla valutazione complessiva della pianificazione all'analisi delle singole aree, ed evidenziando le situazioni problematiche dal punto di vista ambientale.

La Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) è un processo integrato di pianificazione sostenibile in cui le scelte di carattere economico, sociale o territoriale vengono pesate - autovalutate nella loro formazione tenendo conto di obiettivi e criteri di sostenibilità ambientale: in sintesi valutazione ambientale strategica come metodologia di programmazione e pianificazione. Si tratta di un processo di autovalutazione svolto nella fase istruttoria e di formazione dello strumento pianificatorio.

L'art. 5 della direttiva 2001/42/CE stabilisce che, ai fini dell'elaborazione del piano o del programma, deve essere redatto un rapporto ambientale che costituisce parte integrante della documentazione da allegare ad essi in sede di adozione: in tale rapporto devono essere individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente, nonché le alternative esistenti alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale interessati.

La V.A.S. non entra nello specifico della descrizione e valutazione degli impianti previsti per le attività estrattive, ma si occupa della coerenza delle scelte pianificatorie con le previsioni dei piani di settore e con la normativa in materia ambientale, nonché dell'analisi dei possibili impatti ambientali che tali attività estrattive possono avere, spingendosi a suggerire dei criteri di buone pratiche per quanto riguarda la fase di progettazione che verrà in un successivo momento valutata con la procedura di valutazione di impatto ambientale disciplinata dalla legge provinciale 29 agosto 1988, n. 28.

La valutazione strategica si configura, pertanto, come la procedura svolta dal decisore in sede di pianificazione e diretta a considerare il complesso degli effetti prodotti sull'ambiente dall'attuazione di determinati strumenti di pianificazione e programmazione.

L'esame del quadro normativo di riferimento in materia di valutazione strategica prende avvio dalla disciplina comunitaria, contenuta nella direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente: essa si propone l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione ambientale e la piena integrazione

delle considerazioni di carattere ambientale, a partire dalla fase dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi.

In attuazione di quanto previsto dalla direttiva comunitaria citata, la Provincia autonoma di Trento, con decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg. ha dettato "Disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente"; l'art. 4 di detto regolamento stabilisce che "per i piani e i programmi sottoposti a valutazione strategica, prima dell'adozione e ai fini della stessa, il soggetto competente redige un rapporto ambientale che costituisce parte integrante della documentazione del piano o del programma", in cui sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sotto il profilo dello sviluppo sostenibile, nonché le ragionevoli alternative possibili alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso.

Inoltre, secondo quanto previsto dal medesimo regolamento, "il soggetto competente adotta il piano o il programma considerando il rapporto ambientale di cui all'articolo 4 e le osservazioni presentate in sede di consultazione e partecipazione dei soggetti interessati". Ai sensi dell'art. 3, comma 4 delle "Disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ai sensi dell'art. 11 della L.P. 15 dicembre 2004, n. 10", il soggetto competente "determina preliminarmente se il progetto di piano o programma possa avere effetti significativi sull'ambiente, tenendo conto dei criteri di cui all'allegato II" dello stesso regolamento.

In conclusione la V.A.S. si basa sull'applicazione del principio di prevenzione e sulla considerazione dei possibili impatti, in primo luogo ambientali, nei vari processi decisionali.

1.3. Varianti al Piano Provinciale di Utilizzazione delle Sostanze Minerali

1.3.1 Varianti al P.P.U.S.M. approvate

Il vigente Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali di cui all'articolo 2 dell'abrogata legge provinciale 4 marzo 1980, n. 6, è stato approvato nel suo 4° aggiornamento con deliberazione della Giunta provinciale n. 2533 di data 10 ottobre 2003 ed è stato oggetto di cinque varianti con le seguenti deliberazioni:

- 1 agosto 2008, n. 1944: ampliamento area estrattiva "Boschispessi" (TAVOLA 22.02) in Comune di Calliano ed individuazione di una nuova area estrattiva in sotterraneo "Rio Maggiore" (TAVOLE 155.01 e 155.02) nei comuni di Taio e Vervò;
- 20 febbraio 2009, n. 296: riduzioni dell'area estrattiva "Cengi di Marco" (TAVOLA 91) in Comune di Rovereto e dell'area estrattiva "Roverselle" (TAVOLA 101) in Comune di Storo;
- 11 settembre 2009, n. 2208: riduzione dell'area estrattiva "S. Cecilia Guastum" (TAVOLA 13) in Comune di Ala;
- 12 febbraio 2010, n. 238: riduzione dell'area estrattiva "La Grotta" (TAVOLA 129) in Comune di Ivano Fracena;
- 6 maggio 2011, n. 923:
 - stralcio dell'area estrattiva "Mesole" (TAVOLA 45) in Comune di Castelnuovo;
 - adattamento dell'area estrattiva "Pozze Longhe" (TAVOLA 51) in Comune di Coredo;
 - adattamento dell'area estrattiva "La Valle" (TAVOLA 52) in Comune di Dimaro;
 - adattamento dell'area estrattiva "Monte Gorsa" (TAVOLA 5.02) in Comune di Lona Lases;
 - riduzione dell'area estrattiva "Al Fol" (TAVOLA 82) in Comune di Predazzo;
 - stralcio dell'area estrattiva "Gere di Nembia" (TAVOLA 94) in Comune di San Lorenzo in Banale;
 - stralcio della porzione Sud dell'area estrattiva "Settefontane" (TAVOLA 119) in Comune di Trento;

1.3.2 Proposte di Variante al P.P.U.S.M. esaminate dal Comitato Tecnico Interdisciplinare Cave

In data 15 novembre 2006 è entrata in vigore la L.P. n. 7 del 24 ottobre 2006 recante "Disposizioni dell'attività di cava" che ha abrogato la legge provinciale 4 marzo 1980, n. 6; l'art. 37 della L.P. n. 7/06 introduce la seguente disposizione transitoria: *il vigente Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali mantiene la sua efficacia fino all'approvazione del Piano cave ai sensi dell'art. 3 e le eventuali varianti al vigente piano sono effettuate secondo la disciplina della nuova legge.*

Ai sensi dell'art. 4 della citata L.P., *le varianti al piano cave possono essere adottate anche su proposta dei comuni o delle amministrazioni separate dei beni di uso civico, nei seguenti casi:*

- a) *risultati positivi rilevanti di ricerche autorizzate ai sensi dell'art. 20;*
- b) *rilevante interesse pubblico;*
- c) *insediamento di attività produttive con rilevanti riflessi socio-economici.*

Tale proposta di variante è valutata dalla Giunta provinciale su parere del comitato cave entro dodici mesi dalla data di presentazione.

Le richieste presentate sono state:

- Albiano – lettera del 8 giugno 2010 prot. 3859 del Comune: ampliamenti e riduzioni dell'area estrattiva per porfido nelle zone denominate "Monte Gaggio", "S. Colomba" e "Monte Gorsa";
- Arco – lettera del 2 agosto 2004 prot. 24416 del Comune: riduzione dell'area estrattiva per argilla "Piscolo", come da richiesta del Signor Ferrari Donato condivisa dalla Giunta Comunale;
- Avio – lettera del 24 maggio 2010 della ditta S.E.S.I. Cave S.r.l. con sede a Mori: ampliamento verso Nord dell'area estrattiva per inerti "Masi di Avio";
- Besenello - lettera del 6 dicembre 2007 della ditta Bortolotti S.r.l. con sede a Frassilongo: ampliamento verso Nord dell'area estrattiva "Boschispesti";
- Besenello - lettera del 31 maggio 2010 del C.E.T. Servizi – Ricerca e sviluppo S.r.l. con sede a Isera per conto della ditta Calcestruzzi Atesini S.r.l. con sede a Roncegno Terme: ampliamento nella zona centrale dell'area estrattiva per inerti "Crocetta";
- Calliano – lettera del 18 gennaio 2010 dei Signori Orfanelli Alexander ed Axel domiciliati a Merano: individuazione di area estrattiva per inerti in coincidenza della p.f. 2149/2 – C.C. Calliano 2° parte, in località "Murazzi";
- Calliano – lettera del 1 febbraio 2010 – prot. 427 del Comune: individuazione di area estrattiva per inerti in coincidenza di parte della p.f. 2149/1 – C.C. Calliano 2° parte, in località "Murazzi";
- Cinte Tesino – lettera del 31 luglio 2008 – prot. 1749 del Comune: individuazione di area estrattiva per inerti in C.C. Cinte Tesino 2° parte, in località "Val Cortella";
- Dro – lettera del 20 gennaio 2010 – prot. 556 del Comune: riduzione a monte ed ampliamento a valle dell'area estrattiva per inerti "Collongo";
- Folgaria - lettere del 20 marzo 2008 – prot. 4594/U.S. e del 3 aprile 2009 – prot. 3967/U.S. del Comune: individuazione di area estrattiva per inerti in località "Mochentol";
- Giovo - lettere del 15 dicembre 2008 e del 8 gennaio 2009 della ditta Porfidi Mosana di Roberto Piffer & C. S.r.l. con sede a Mosana di Giovo: reinserimento dell'area estrattiva per porfido in località "Costiola", Frazione di Mosana, stralciata con il 4° aggiornamento del Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali;
- Trento – lettera del 14 agosto 2007 del Signor Micheli Marcello, per se e per la ditta Micheli Marcello S.r.l. con sede a Trento: stralcio di parte dell'area estrattiva per inerti "Molini di Cadine";
- Trento - con lettera pervenuta il 23 luglio 2010 della ditta Frantumazione Porfidi 2000 S.r.l. con sede ad Albiano: reinserimento di parte dell'area estrattiva per porfido in località "Gazzadina" stralciata con il 4° aggiornamento del Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali;

- Vallarsa – lettera del 4 maggio 2010 del Comune: stralcio dell'area estrattiva per inerti "Giare Larghe" ed individuazione di area estrattiva per inerti in località "Val de Preson";

inoltre, il Servizio Minerario ha ritenuto di proporre la procedura di variante anche per:

- Arco: estensione della riduzione dell'area estrattiva per argilla "Piscolo" alla porzione non interessata dal progetto di coltivazione e ridefinizione georeferenziata del confine comunale su base catastale;
- Condino: ampliamento dell'area estrattiva per inerti "Isoi";
- Mezzolombardo: riduzione dell'area estrattiva per inerti "Nogarolle";
- Riva del Garda: stralcio dell'area estrattiva per argilla "Piscolo";
- Storo: stralcio delle porzioni dell'area estrattiva "Roverselle" ubicate in sinistra orografica del Fiume Chiese;
- Trento: reinserimento di parte dell'area estrattiva per porfido in località "Gazzadina" stralciata con il 4° aggiornamento del Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali (proposta confermata con lettera pervenuta il 23 luglio 2010 della ditta Frantumazione Porfidi 2000 S.r.l. con sede ad Albiano);
- Trento: estensione dello stralcio a tutta l'area estrattiva per inerti "Molini di Cadine";
- Zuclo: stralcio dell'area estrattiva per inerti "Fornaci";

Nella seduta del 5 agosto 2010, il Comitato tecnico interdisciplinare ha considerato valutabile nel procedimento di variante anche la richiesta seguente:

- Calliano – lettera del 5 luglio 2010 della ditta S.E.S.I. Cave S.r.l. con sede a Mori: ampliamento verso Sud dell'area estrattiva per inerti "Boschispessi";

Nella seduta di data 11 ottobre 2010 il Comitato ha preso in considerazione le seguenti tre nuove proposte ritenute valutabili nel procedimento di variante anziché in quello di aggiornamento considerato che non alterano i parametri di cui al proprio verbale di deliberazione n. 23/2010 del 9 giugno 2010:

- Ivano Fracena - lettera del 19 agosto 2010 – prot. 1973 del Comune: individuazione di area estrattiva per inerti in località "Masiere";
- Fornace - lettera del 21 settembre 2010 – prot. 4155 del Comune: ampliamento a monte dell'area estrattiva per porfido in località "Agola-Pontorella";
- Mezzolombardo - lettera del 8 ottobre 2010 – prot. 11184 del Comune: ampliamento della porzione a cielo aperto dell'area estrattiva per inerti "Nogarolle", in coincidenza della porzione già individuata in sotterraneo;

Il parere orientativo ha considerato anche la proposta di ulteriore riduzione di un'area già oggetto di valutazione e precisamente:

- Dro – lettera del 8 ottobre 2010 – prot. 11064 del Comune: riduzione dell'area estrattiva per inerti "Collongo" in coincidenza di un piazzale di lavorazione;

Nella seduta del 7 luglio 2011, il Comitato cave ha riconsiderato il parere espresso nella seduta del 4 novembre 2010 per l'area estrattiva per inerti "Masi di Avio" in Comune di Avio, dopo aver verificato che l'ampliamento, ricadente in area agricola di pregio, è compensabile con altra area in rapporto superiore all'80%, come stabilito dall'articolo 38 delle Norme di attuazione del nuovo P.U.P. e come evidenziato nell'ortofoto in scala 1:5000 allegata al verbale della seduta. Ha pertanto confermato il parere favorevole a condizione che sia stralciata una porzione verso Est e che il rilascio dell'autorizzazione all'ampliamento verso Nord sia subordinato alle condizioni contenute nella lettera del 7 luglio 2011, prot. S013-2011/408857/18.2.2/ANT del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio di seguito riportate:

- il completamento della zona estrattiva a sud e alla sua infrastrutturazione – secondo le condizioni dettate dal Dipartimento Agricoltura e alimentazione – al fine della coltivazione agricola;

- la redazione di un progetto unitario che preveda contestualmente l'idonea infrastrutturazione e l'apprestamento per la coltivazione delle aree individuate per la compensazione, come stabilito dall'articolo 62 della l.p. n. 1/2008;
- l'attivazione della procedura di stralcio dal Piano provinciale per le sostanze minerali della parte sud della stessa area estrattiva, ora oggetto della procedura di VIA, e la sua ricomprensione nelle aree agricole di pregio con conseguente aggiornamento del nuovo PUP;

Peraltro, relativamente a tale area, tenuto conto del suo pregio ambientale, a parziale modifica del sopraccitato parere del Comitato tecnico interdisciplinare cave, si ritiene che l'autorizzazione all'escavazione della parte Nord possa essere rilasciata ad avvenuta coltivazione e ripristino ad uso agricolo dell'attuale area estrattiva, previa verifica della sussistenza dell'effettivo interesse minerario in ordine all'ampliamento medesimo.

1.3.3 Proposte di Variante al P.P.U.S.M. esaminate dalla G. P. il 26 agosto 2011

Dopo varie discussioni e valutazioni da parte del Comitato, nonché l'acquisizione dei necessari pareri, tra i quali quello del Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio, la Giunta Provinciale, con provvedimento n. 1848 dd. 26 agosto 2011, ha approvato le proposte di variante al Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali, ai sensi dell'articolo 4, commi 2 e 10, della legge provinciale 24 ottobre 2006 n. 7, riguardante il territorio dei seguenti comuni:

1. ALBIANO – "Monte Gaggio – Rio Secco" (TAVOLA 4.06) cava di porfido: chiesta dal Comune di Albiano con lettera prot. 3859 - 8 giugno 2010: riguarda lo stralcio di porzioni di area estrattiva coincidenti con sedime e rampe della viabilità pubblica ed un ampliamento in corrispondenza dell'accesso al lotto 19. Lo stralcio proposto è stato esteso all'intero sedime della strada provinciale, mentre l'ampliamento è stato limitato all'area coincidente con quella prevista per realizzare l'accesso dal progetto autorizzato. Le modifiche riducono l'area da 608.563 a 599.575 m² (- 8.988 m²).
2. ALBIANO – "Monte Gaggio–Possender- Val Noselari" (TAVOLA 4.07) cava di porfido: chiesta dal Comune di Albiano con lettera prot. 3859 - 8 giugno 2010: riguarda lo stralcio di porzioni di area estrattiva coincidenti con sedime della viabilità pubblica ed una rampa marginale ripristinata; la proposta prevede anche un ampliamento a monte del lotto 4-S. Colomba motivato dalla messa in sicurezza del versante a fine coltivazione. Il progetto del lotto è già stato valutato favorevolmente anche per gli aspetti legati alla sicurezza e, pertanto non è stato ritenuto necessario l'ampliamento proposto. Le modifiche, limitate al solo stralcio, riducono l'area da 745.942 a 735.128 m² (- 10.814 m²).
3. ALBIANO – "Monte Gorsa" (TAVOLA 5.01) cava di porfido: chiesta dal Comune di Albiano con lettera prot. 3859 - 8 giugno 2010: riguarda gli ampliamenti nella zona dei piazzali di lavorazione ad Ovest del lotto 1 per comprendere l'area interessata dalla realizzazione degli accessi ai gradoni di coltivazione previsti dal Programma di attuazione comunale. Anche in questo caso, è stato stralciato il sedime della strada provinciale. Le modifiche riducono l'area da 263.834 a 261.491 m² (- 2.343 m²).
4. ARCO – "Piscolo" (TAVOLA 19.01) cava di argilla: proposta d'ufficio, prendendo spunto dalla richiesta di un privato condivisa dalla Giunta Comunale e trasmessa dal Comune con lettera del 2 agosto 2004 prot. 24416. E' previsto lo stralcio dell'area non interessata dal progetto di coltivazione della cava, esteso a tutta la porzione ricadente in territorio del Comune di Riva del Garda, nonché la ridefinizione georeferenziata del confine comunale. Le modifiche riducono l'area da 39.316 a 30.189 m² (- 9.127 m²).
5. AVIO - "Masi di Avio" (TAVOLA 21) cava di inerti: chiesta dalla ditta S.E.S.I. Cave S.r.l. con sede a Mori con lettera del 24 maggio 2010: riguarda l'ampliamento in direzione Nord che è stato limitato alla porzione non boscata, che coincide con area agricola di pregio ed è compensabile con altra area in rapporto superiore all' 80%, come stabilito dall'articolo 38 delle norme di attuazione del nuovo P.U.P. e come rappresentato nella tavola allegata al

verbale del 7 luglio 2011 del Comitato tecnico interdisciplinare cave. La variante riguarda anche la contestuale riduzione della porzione ad Est, non più interessata dalla coltivazione della cava. Le condizioni poste per il rilascio dell'autorizzazione all'ampliamento in direzione Nord sono le seguenti:

- il completamento dell'attuale area estrattiva e la sua infrastrutturazione al fine della coltivazione agricola, previa verifica della sussistenza dell'effettivo interesse minerario in ordine all'ampliamento medesimo;
- la redazione di un progetto unitario che preveda contestualmente l'idonea infrastrutturazione e l'apprestamento per la coltivazione delle aree individuate per la compensazione, come stabilito dall'articolo 62 della l.p. n. 1/2008;
- l'attivazione della procedura di stralcio dal Piano provinciale per le sostanze minerali della parte sud della stessa area estrattiva, e la sua ricomprensione nelle aree agricole di pregio con conseguente aggiornamento del nuovo PUP;

Le modifiche incrementano la superficie dell'area da 63.572 a 66.999 m² (+ 3.427 m²).

6. BESENELLO - "Crocetta" (TAVOLA 23) cava di inerti: chiesta con lettera del 31 maggio 2010 del C.E.T. Servizi – Ricerca e sviluppo S.r.l. con sede a Isera per conto della ditta Calcestruzzi Atesini S.r.l. con sede a Roncegno Terme: riguarda l'estensione dell'area estrattiva alla zona compresa tra le due porzioni attualmente individuate dal Piano, motivata dal fatto che semplifica le operazioni di riprofilatura e ripristino e perché consentirebbe l'asporto di porzioni di materiale sciolto. L'ampliamento è stato limitato alle sole porzioni ritenute funzionali ai lavori di sistemazione ambientale ed è contestuale alla riduzione della porzione verso Est non interessata dal progetto di coltivazione. Le modifiche riducono l'area da 93.395 a 84.966 m² (- 8.429 m²).
7. CALLIANO - "Murazzi" (TAVOLA A) cava di inerti: chiesta con lettera prot. 427 - 1 febbraio 2010 del Comune: riguarda l'individuazione di area estrattiva per inerti in coincidenza di parte della p.f. 2149/1 – C.C. Calliano 2° parte. La richiesta è stata ridimensionata alla porzione confinante con l'area dove è stato già asportato il conoide per la messa in sicurezza della strada statale. La nuova area ha una superficie di 18.427 m².
8. CONDINO - "Isoi" (TAVOLA 148) cava di inerti: proposta d'ufficio per includere le porzioni di conoide interessate dal progetto di coltivazione sottoposto favorevolmente a valutazione di impatto ambientale. Le modifiche aumentano la superficie dell'area da 164.133 a 199.584 m² (+ 35.451 m²).
9. DRO - "Collongo" (TAVOLA 53) cava di inerti: chiesta con lettere prot. 556 - 20 gennaio 2010 e prot. 11064 - 8 ottobre 2010 del Comune: riguarda lo stralcio di due porzioni dell'area estrattiva in corrispondenza dell'ex lotto 1 e di un piazzale di lavorazione nonché l'ampliamento compensativo verso Nord. La richiesta è stata modificata per quanto riguarda sia la riduzione, al fine di mantenere in area estrattiva la porzione che dovrà essere interessata dalla sistemazione ambientale, sia per l'ampliamento, ritenendo più opportuno mantenerlo a quota inferiore del cambio di pendenza del versante, conferendogli anche una forma più allargata alla base e meno estesa di quanto proposto a monte. L'attivazione dell'ampliamento è subordinata al recupero di pari superficie nella zona di coltivazione. Le modifiche riducono la superficie dell'area da 237.064 a 231.806 m² (- 5.258 m²).
10. FORNACE - "Pianacci-S.Stefano-Slopi-Val dei Sari" (TAVOLA 5.05) cava di porfido: chiesta con lettera del 21 settembre 2010 – prot. 4155 del Comune: riguarda l'ampliamento a monte nella zona "Agola-Pontorella" finalizzato alla sola messa in sicurezza dei sottostanti lotti e quello in zona "Dinar" che è proposto per adeguare l'area estrattiva alla situazione esistente facendola coincidere con il ciglio della strada che porta al Pian del Gacc. Le modifiche aumentano la superficie dell'area da 683.335 a 696.254 m² (+ 12.919 m²).
11. MEZZOLOMBARDO - "Nogarolle" (TAVOLA 69) cava di inerti: proposta d'ufficio per la riduzione coincidente con l'area per scarica di inerti individuata verso Sud. L'altra modifica è stata invece proposta dal Comune con lettera prot. 11184 - 8 ottobre 2010 e riguarda la zona del canalone dove il Piano individua attualmente area in sotterraneo. Per consentire il completo asporto del materiale sciolto la relativa zona è individuata come area estrattiva a cielo aperto con la raccomandazione che non si allunghino i tempi di sfruttamento e con la

precisazione, estesa a tutta l'area, che può essere interessata anche dalla coltivazione in sotterraneo. Le modifiche riducono complessivamente la superficie dell'area da 239.128 a 232.106 m² (- 7.022 m²).

12. RIVA DEL GARDA - "Piscolo" (TAVOLA 19.02) cava di argilla: proposta d'ufficio, prendendo spunto dalla riduzione nella confinante porzione in territorio del Comune di Arco e considerato che non è mai stato presentato un progetto di coltivazione. E' previsto lo stralcio dell'intera area (- 33.920 m²).
13. STORO - "Roverselle" (TAVOLA 101) cava di inerti: proposta d'ufficio, prendendo spunto da una segnalazione del Servizio Valutazione ambientale del 12 aprile 2010 – prot. 1108 che ha comunicato la localizzazione nel Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti di un impianto di recupero di rifiuti inerti sulle pp. ff. 3654/15 e 3654/23- C.C. Storo. La riduzione riguarda anche le altre porzioni di area estrattiva ancora individuate dal Piano in sinistra orografica del Fiume Chiese che non sono mai state oggetto di interesse estrattivo. Le modifiche riducono la superficie dell'area da 107.739 a 57.675 m² (- 50.064 m²).
14. TRENTO - "Camparta – Vallalta" (TAVOLA 4.04) cava di porfido: chiesta con lettera pervenuta il 23 luglio 2010 della ditta Frantumazione Porfidi 2000 S.r.l. di Albiano: riguarda una porzione dell'area estrattiva stralciata con il 4° aggiornamento del Piano che è reinserita per consentire l'autorizzazione di un progetto di sistemazione ambientale dell'ex cava, considerato che non è stato possibile rilasciare il provvedimento urbanistico. La modifica aumenta la superficie dell'area da 531.138 a 538.659 m² (+ 7.521 m²).
15. TRENTO - "Molini di Cadine" (TAVOLA 115) cava di inerti: proposta d'ufficio, prendendo spunto da una richiesta del 14 agosto 2007 della ditta Micheli Marcello S.r.l. di Trento riguardante lo stralcio delle particelle dell'ex cava. Considerato che le altre porzioni non sono mai state oggetto di interesse estrattivo, è previsto lo stralcio dell'intera area (- 19.495 m²).
16. VALLARSA - "Giare Larghe" (TAVOLA 154) cava di inerti: chiesta con lettera del 4 maggio 2010 del Comune: riguarda lo stralcio dell'area perché ricadente nel sito d'interesse comunitario "Campogrosso – Piccole Dolomiti" (- 11.018 m²).
17. VALLARSA - "Val de Preson" (TAVOLA E) cava di inerti: chiesta con lettera del 4 maggio 2010 del Comune: riguarda l'inserimento di un'area estrattiva per inerti in località "Val de Preson", in sostituzione dell'area "Giare Larghe". La proposta è stata ridimensionata ed ha una superficie di 17.710 m².
18. ZUCLO - "Fornaci" (TAVOLA 127) cava di inerti: proposta d'ufficio per mancanza d'interesse estrattivo, essendo stata oggetto di parziale coltivazione con risultati negativi. E' pertanto previsto lo stralcio dell'intera area (- 43.401 m²).

e deliberato il non accoglimento delle proposte di variante riguardante il territorio dei seguenti comuni:

- BESENELLO: ampliamento verso Nord dell'area estrattiva "Boschispessi".
- CALLIANO: ampliamento verso Sud dell'area estrattiva per inerti "Boschispessi".
- CALLIANO: individuazione di area estrattiva per inerti in coincidenza della p.f. 2149/2 – C.C. Calliano 2° parte, in località "Murazzi".
- CINTE TESINO: individuazione di area estrattiva per inerti in C.C. Cinte Tesino 2° parte, in località "Val Cortella".
- FOLGARIA: individuazione di area estrattiva per inerti in località "Mochentol".
- GIOVO: reinserimento dell'area estrattiva per porfido in località "Costiola", Frazione di Mosana, stralciata con il 4° aggiornamento del Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali.
- IVANO FRACENA: individuazione di area estrattiva per inerti in località "Masiere".

1.3.4 Bilanci areali delle varianti

Per quanto riguarda le modifiche di superficie che intervengono nel P.P.U.S.M. a seguito dell'approvazione delle proposte di variante di cui alla D.G.P. n. 1848 dd. 26 agosto 2011, rispetto a

quanto già illustrato nel rapporto ambientale allegato alla D.G.P. medesima, e tenendo conto soprattutto del non accoglimento di alcune delle proposte di variante, i dati elaborati possono essere riassunti nella tabella successiva:

Comune	Area estrattiva interessata da variante	materiale	Superficie iniziale (m ²)	Superficie finale (m ²)	Differenza (m ²)
Albiano	Monte Gaggio - Rio Secco	porfido	608.563	599.575	-8.988
Albiano	Monte Gaggio - Possender - Val Noselari	porfido	745.942	735.128	-10.814
Albiano	Monte Gorsa	porfido	263.834	261.491	-2.343
Arco	Piscolo	argilla	39.316	30.189	-9.127
Avio	Masi di Avio	inerti	63.572	66.999	3.427
Besenello	Crocetta	inerti	93.395	84.966	-8.429
Calliano	Murazzi (nuovo inserimento)	inerti	0	18.427	18.427
Condino	Isoi	inerti	164.133	199.584	35.451
Dro	Collongo	inerti	237.064	231.806	-5.258
Fornace	Pianacci - S. Stefano - Slopì - Val dei Sari	porfido	683.335	696.254	12.919
Mezzolombardo	Nogarolle	inerti, calcare	239.128	232.106	-7.022
Riva del Garda	Piscolo (stralcio totale)	argilla	33.920	0	-33.920
Storo	Roverselle	inerti	107.739	57.675	-50.064
Trento	Camparta - Vallalta	porfido	531.138	538.659	7.521
Trento	Molini di Cadine (stralcio totale)	inerti	19.495	0	-19.495
Vallarsa	Giare Alte (stralcio totale)	inerti	11.018	0	-11.018
Vallarsa	Val de Preson (nuovo inserimento)	inerti	0	17.710	17.710
Zuclo	Fornaci (stralcio totale)	inerti	43.401	0	-43.401

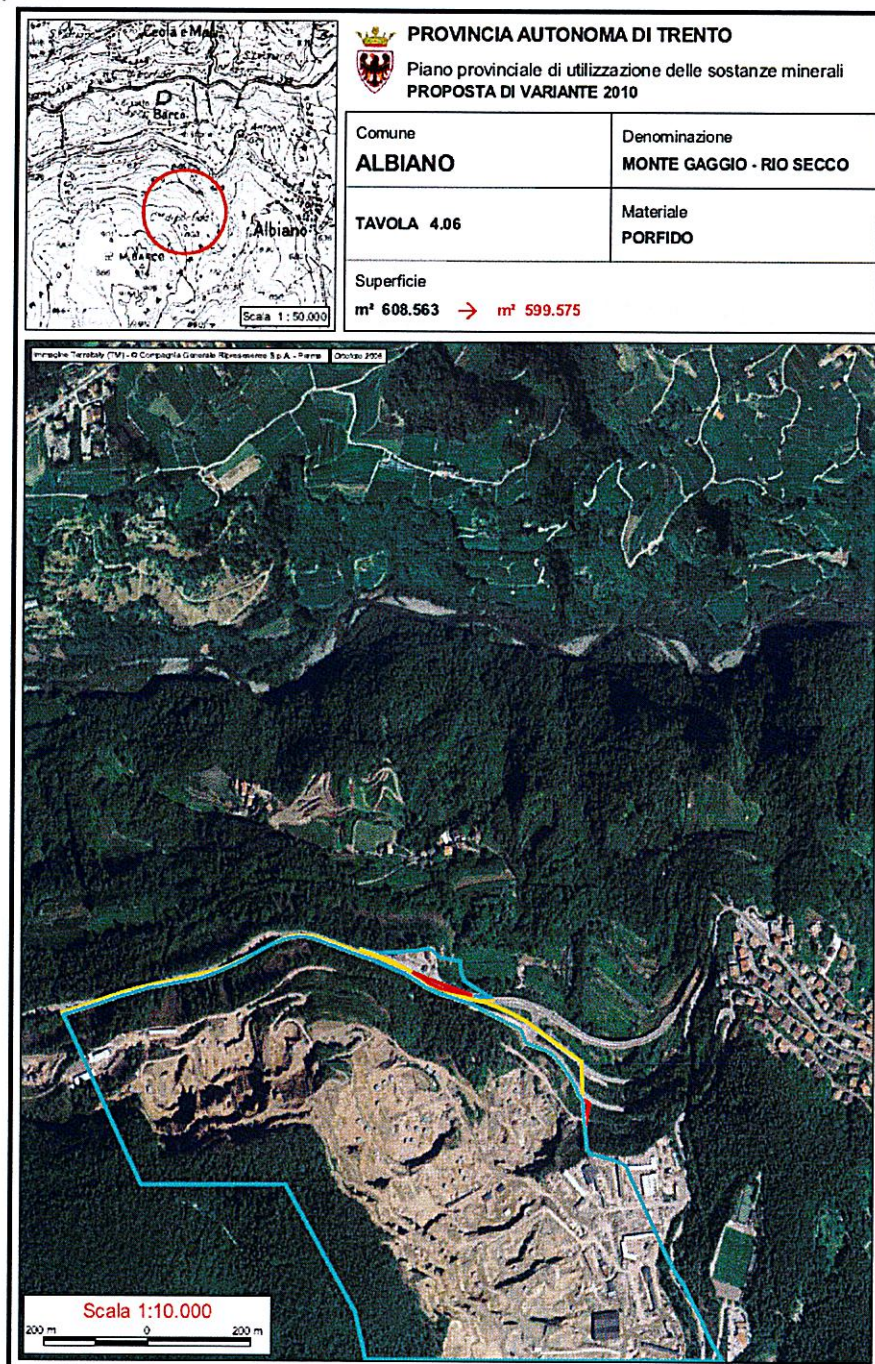
Bilancio superficie aree estrattive:	-114.424 m²
Bilancio superficie aree estrattive porfido:	-1.705 m²
Bilancio superficie aree estrattive inerti :	-69.672 m²
Bilancio superficie aree argilla:	-43.047 m²

In sostanza si assiste ad una riduzione di 114.424 m² pari a circa l'1% delle superfici coltivabili attualmente contenute nel P.P.U.S.M., grossa parte della quale si deve allo stralcio di alcune aree estrattive esaurite o non più oggetto di interesse; in totale la superficie in ampliamento risulta pari a 95.455 m², a fronte di quelle in riduzione pari a 209.879 m².

1.4. Descrizione delle proposte di variante approvate

1.4.1. ALBIANO – "M. Gaggio – Rio Secco" (TAVOLA 4.06) *cava di porfido*.

Chiesta dal Comune di Albiano con lettera prot. 3859 - 8 giugno 2010: riguarda lo stralcio di porzioni di area estrattiva coincidenti con sedime e rampe della viabilità pubblica ed un ampliamento in corrispondenza dell'accesso al lotto 19. Lo stralcio proposto è stato esteso all'intero sedime della strada provinciale, mentre l'ampliamento è stato limitato all'area coincidente con quella prevista per realizzare l'accesso dal progetto autorizzato. Le modifiche riducono l'area da 608.563 m² a 599.575 m² (- 8.988 m²).





PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali
PROPOSTA DI VARIANTE 2010

Comune

ALBIANO

Denominazione

MONTE GAGGIO - RIO SECCO

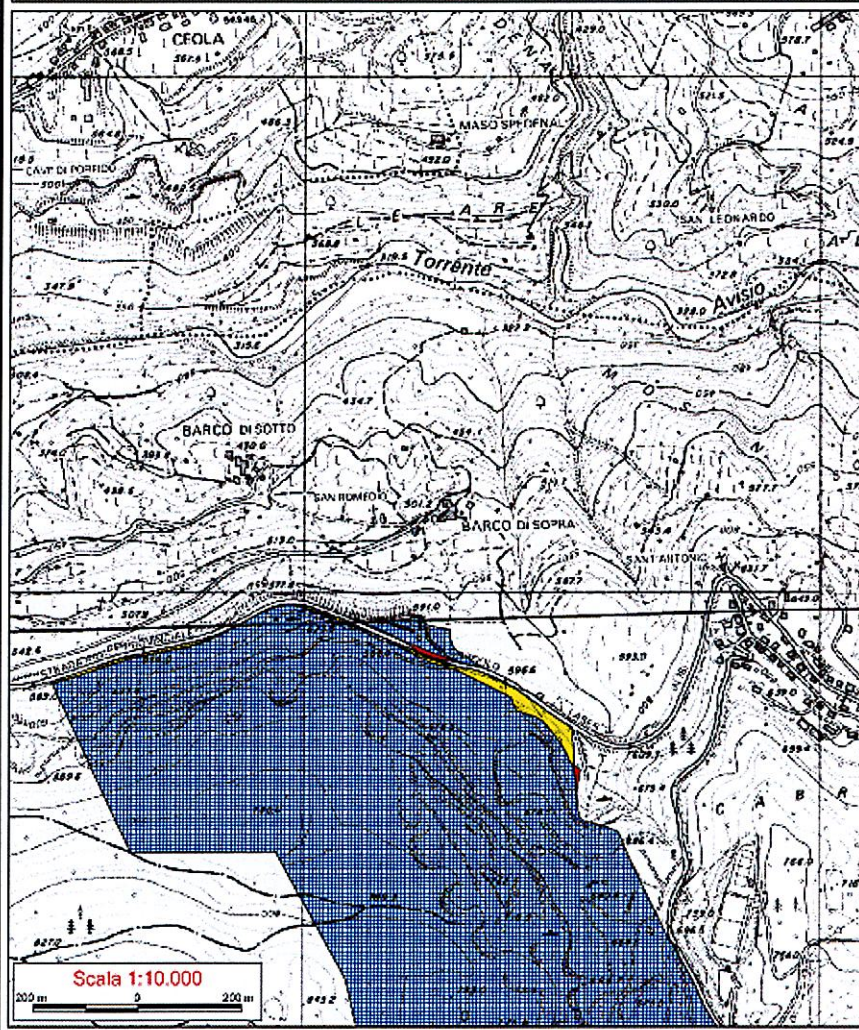
Materiale

PORFIDO

TAVOLA 4.06

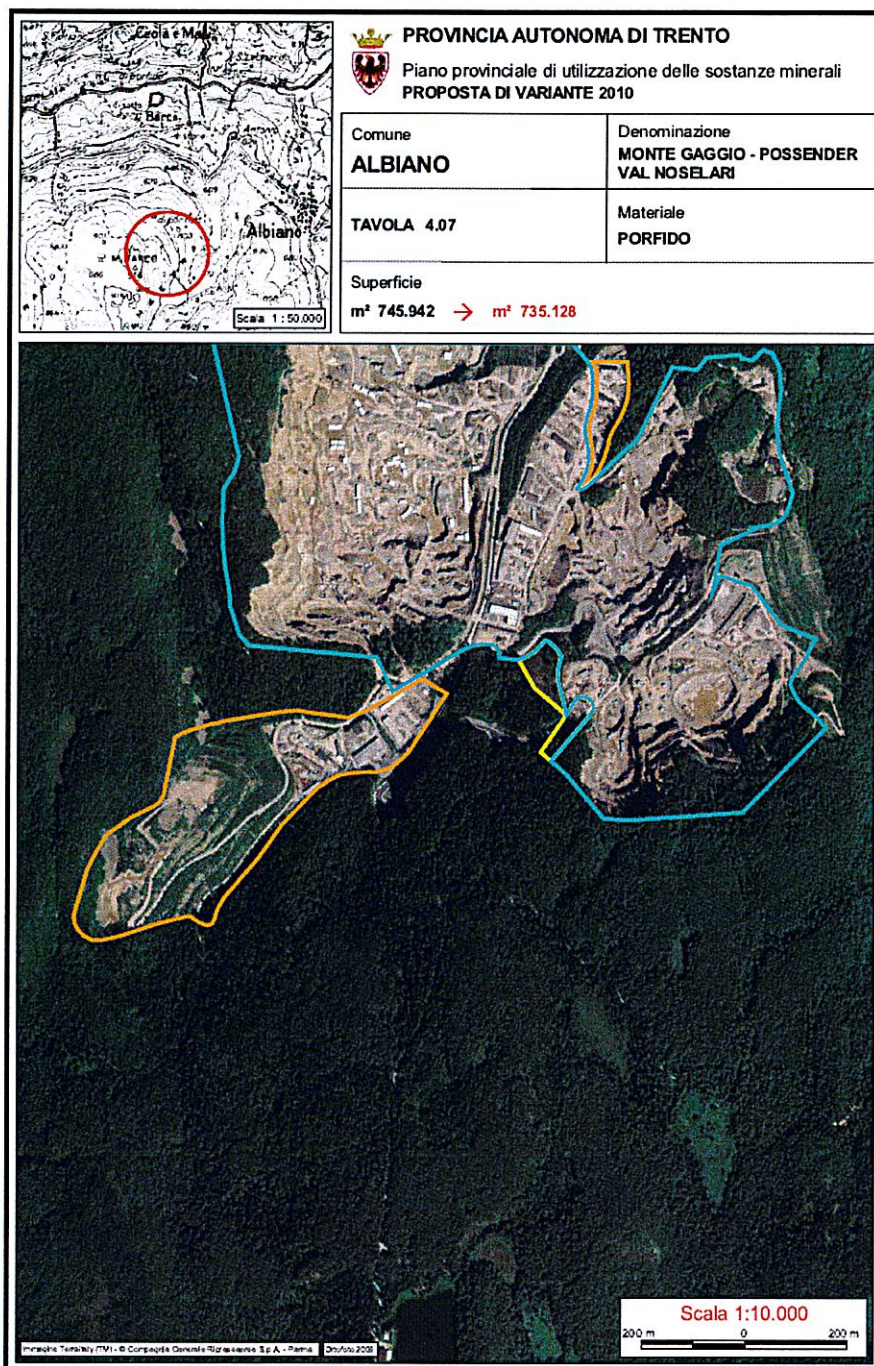
Superficie

m² 608.563 → m² 599.575



1.4.2. ALBIANO – "M. Gaggio-Possender-Val Noselari" (TAVOLA 4.07) *cava di porfido*.

Chiesta dal Comune di Albiano con lettera prot. 3859 - 8 giugno 2010: riguarda lo stralcio di porzioni di area estrattiva coincidenti con sedime della viabilità pubblica ed una rampa marginale ripristinata; la proposta prevede anche un ampliamento a monte del lotto 4-S. Colomba motivato dalla messa in sicurezza del versante a fine coltivazione. Il progetto del lotto è già stato valutato favorevolmente anche per gli aspetti legati alla sicurezza e, pertanto non è stato ritenuto necessario l'ampliamento proposto. Le modifiche, limitate al solo stralcio, riducono l'area da 745.942 m² a 735.128 m² (-10.814 m²).





PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali
PROPOSTA DI VARIANTE 2010

Comune

ALBIANO

Denominazione

MONTE GAGGIO - POSSENDER - VAL NOSELARI

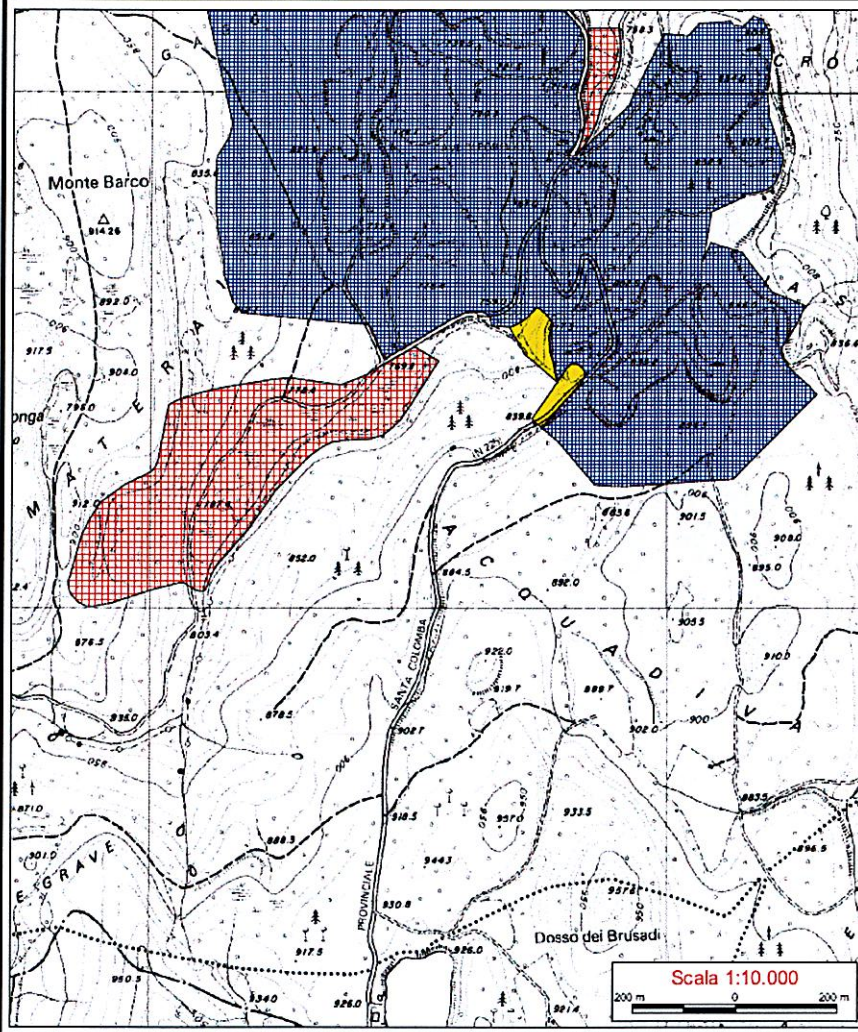
Materiale

PORFIDO

TAVOLA 4.07

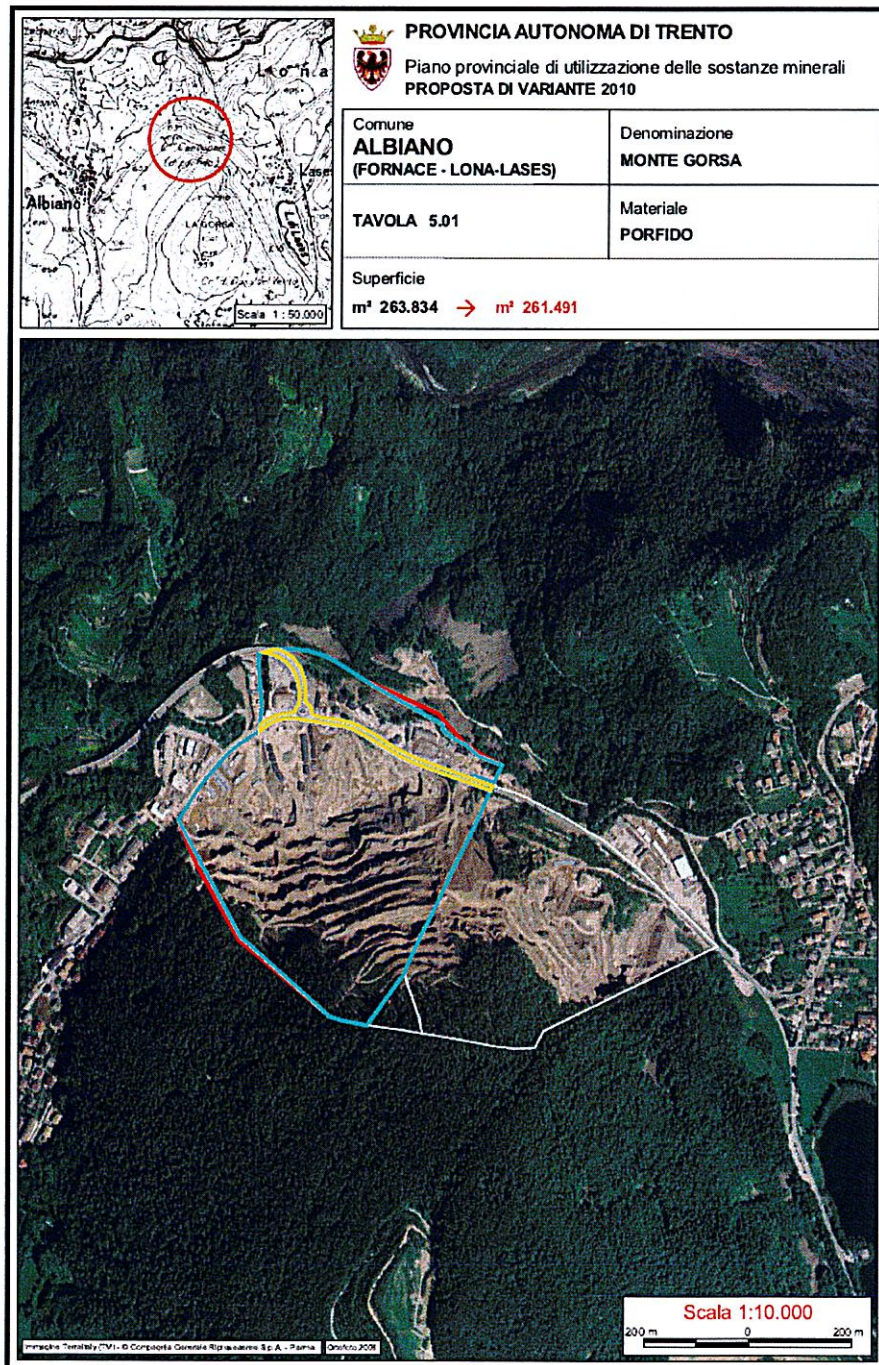
Superficie

m² 745.942 → m² 735.128



1.4.3. ALBIANO – "Monte Gorsa" (TAVOLA 5.01) cava di porfido.

Chiesta dal Comune di Albiano con lettera prot. 3859 - 8 giugno 2010: riguarda gli ampliamenti nella zona dei piazzali di lavorazione ad Ovest del lotto 1 per comprendere l'area interessata dalla realizzazione degli accessi ai gradoni di coltivazione previsti dal Programma di attuazione comunale. Anche in questo caso, è stato stralciato il sedime della strada provinciale. Le modifiche riducono l'area da 263.834 m² a 261.491 m² (- 2.343 m²).

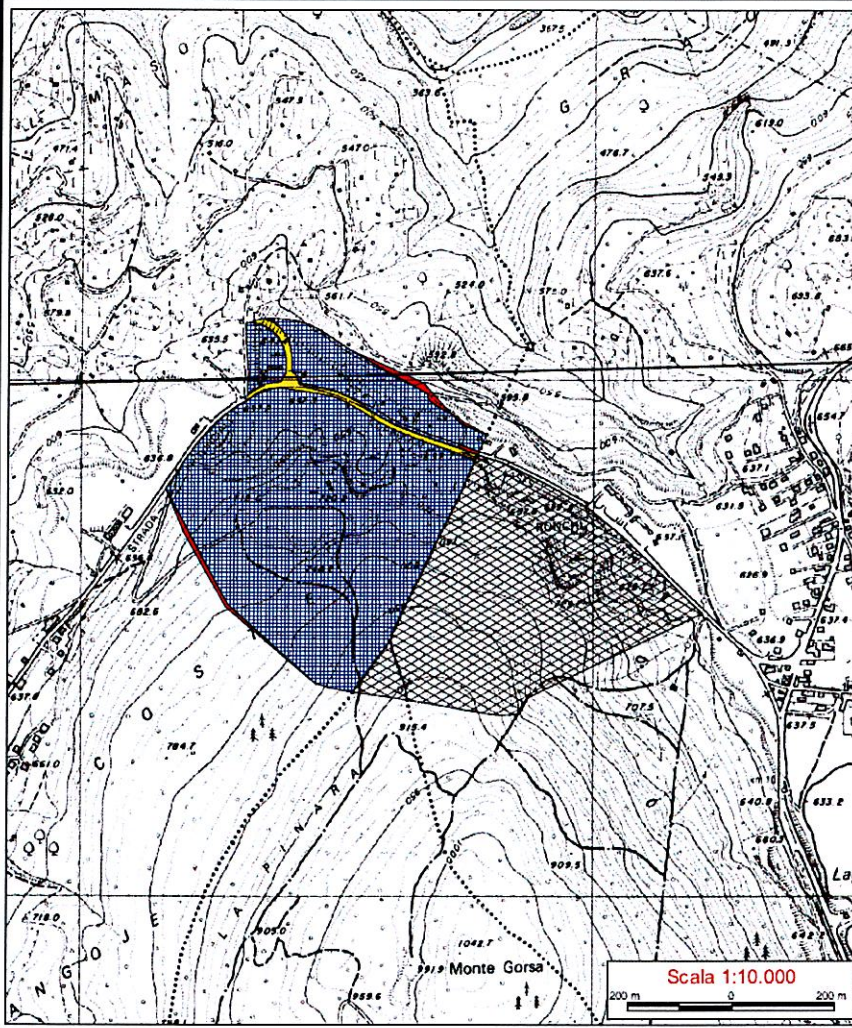




PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

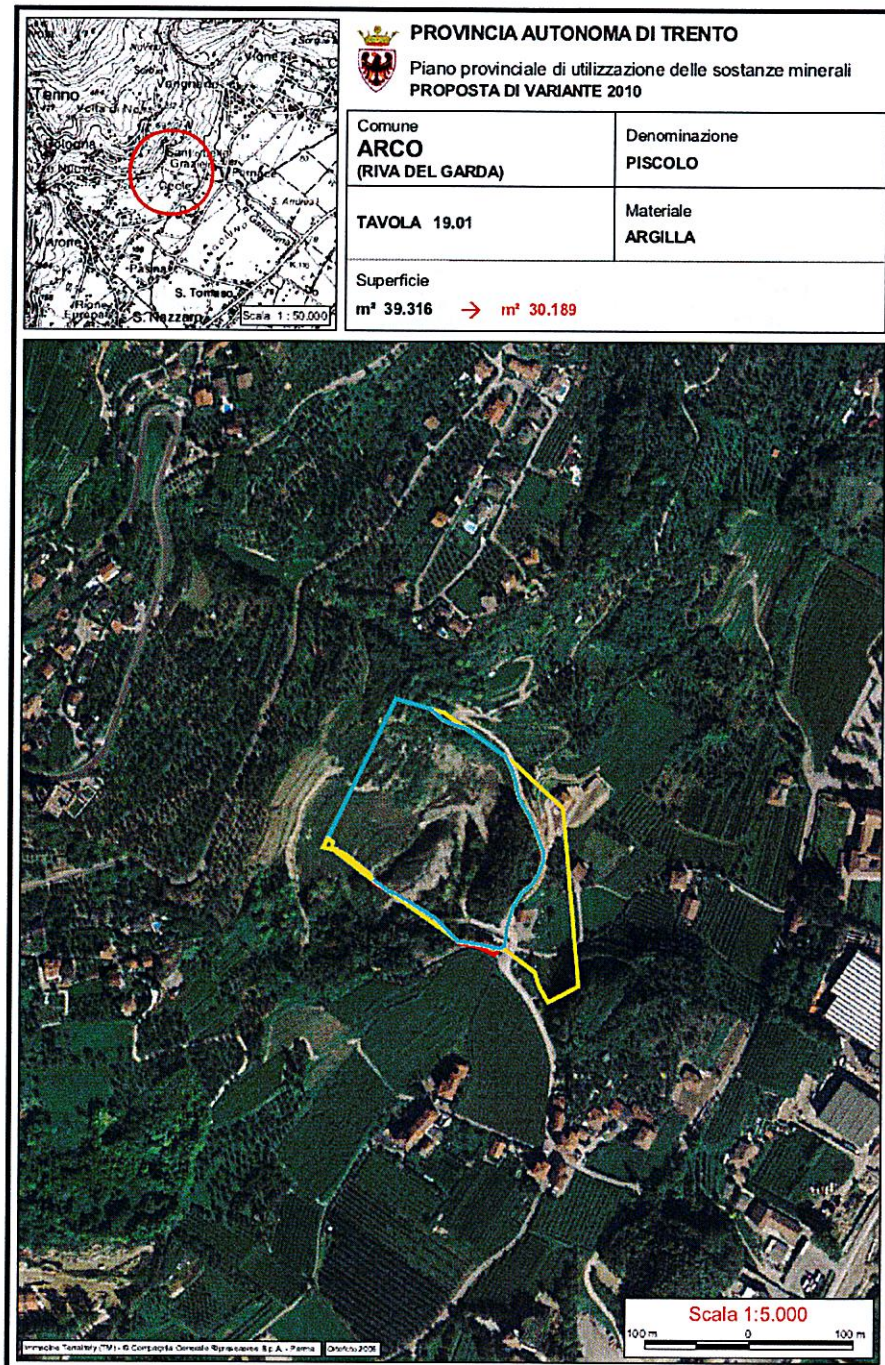
Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali
PROPOSTA DI VARIANTE 2010

Comune ALBIANO (FORNACE - LONA-LASES)	Denominazione MONTE GORSA
	Materiale PORFIDO
TAVOLA 5.01	Superficie m ² 263.834 → m ² 261.491



1.4.4. ARCO – "Piscolo" (TAVOLA 19.01) cava di argilla.

Proposta d'ufficio, prendendo spunto dalla richiesta di un privato condivisa dalla Giunta Comunale e trasmessa dal Comune con lettera del 2 agosto 2004 prot. 24416. E' previsto lo stralcio dell'area non interessata dal progetto di coltivazione della cava, esteso a tutta la porzione ricadente in territorio del Comune di Riva del Garda, nonché la ridefinizione georeferenziata del confine comunale. Le modifiche riducono l'area da 39.316 m² a 30.189 m² (- 9.127 m²).

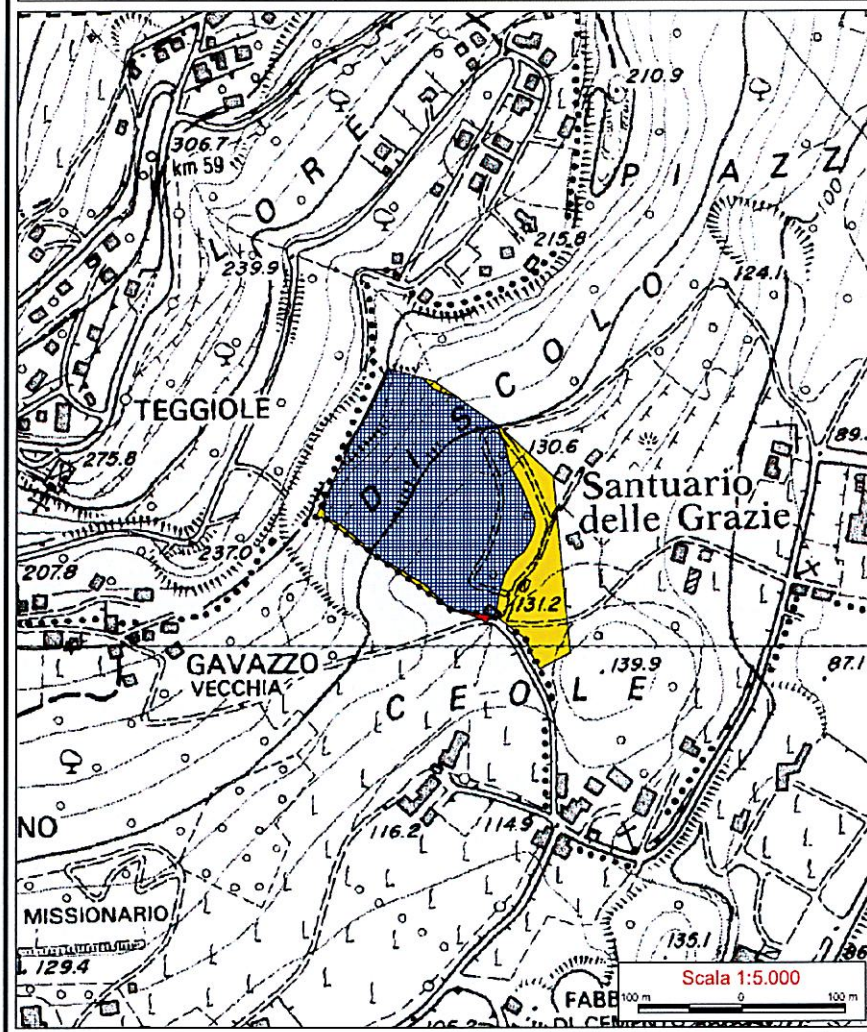




PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

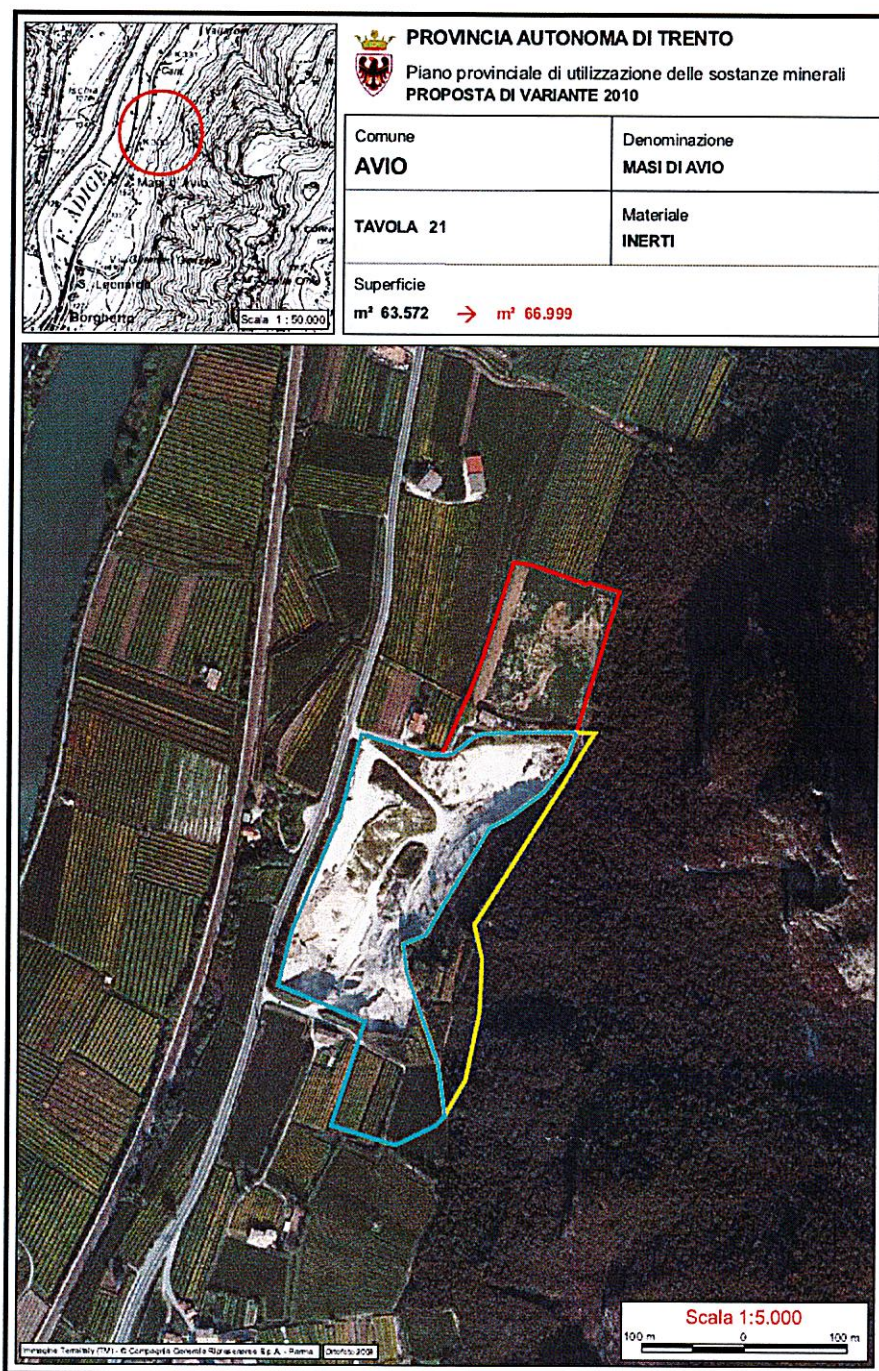
Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali
PROPOSTA DI VARIANTE 2010

Comune ARCO (RIVA DEL GARDA)	Denominazione PISCOLO
	Materiale ARGILLA
TAVOLA 19.01	Superficie m ² 39.316 → m ² 30.189



1.4.5. AVIO - "Masi di Avio" (TAVOLA 21) cava di inerti.

Chiesta dalla ditta S.E.S.I. Cave S.r.l. con sede a Mori con lettera del 24 maggio 2010: riguarda l'ampliamento in direzione Nord che è stato limitato alla porzione non boscata, che coincide con area agricola di pregio ed è compensabile con altra area in rapporto superiore all' 80%, come stabilito dall'articolo 38 delle norme di attuazione del nuovo P.U.P. e come rappresentato nella tavola allegata al verbale del 7 luglio 2011 del Comitato tecnico interdisciplinare cave. La variante riguarda anche la contestuale riduzione della porzione ad Est, non più interessata dalla coltivazione della cava. Le modifiche incrementano la superficie dell'area da 63.572 m² a 66.999 m² (+ 3.427 m²).

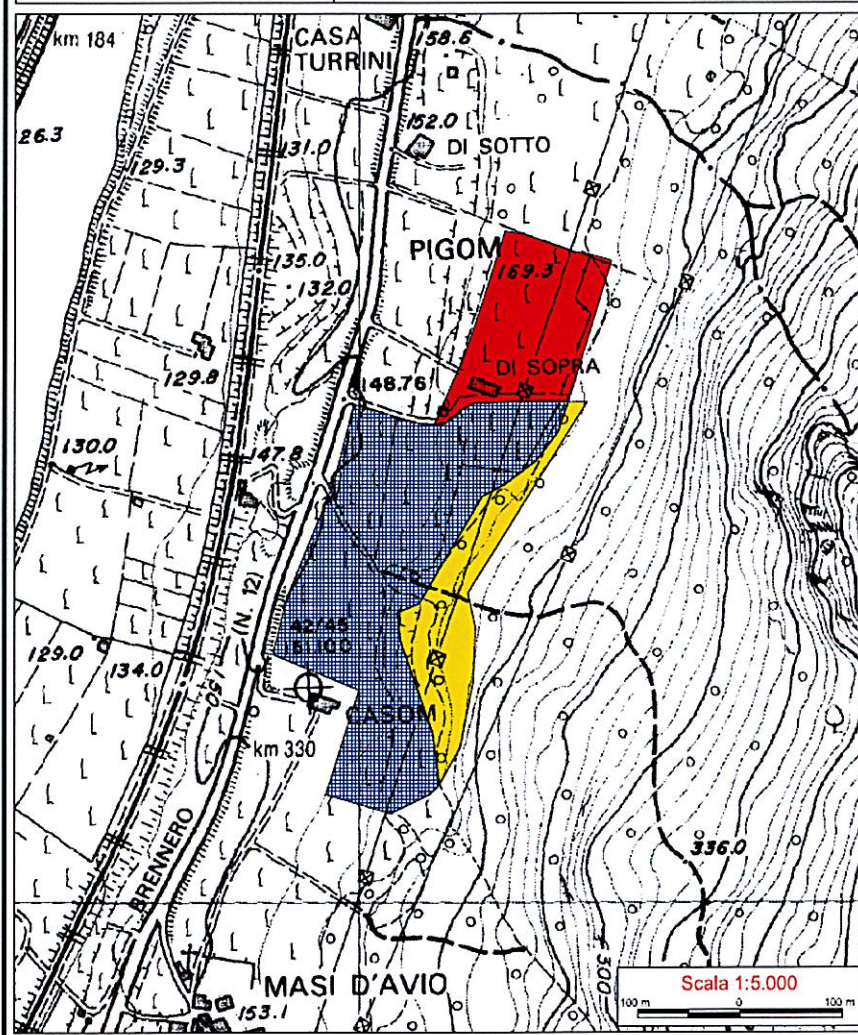




PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

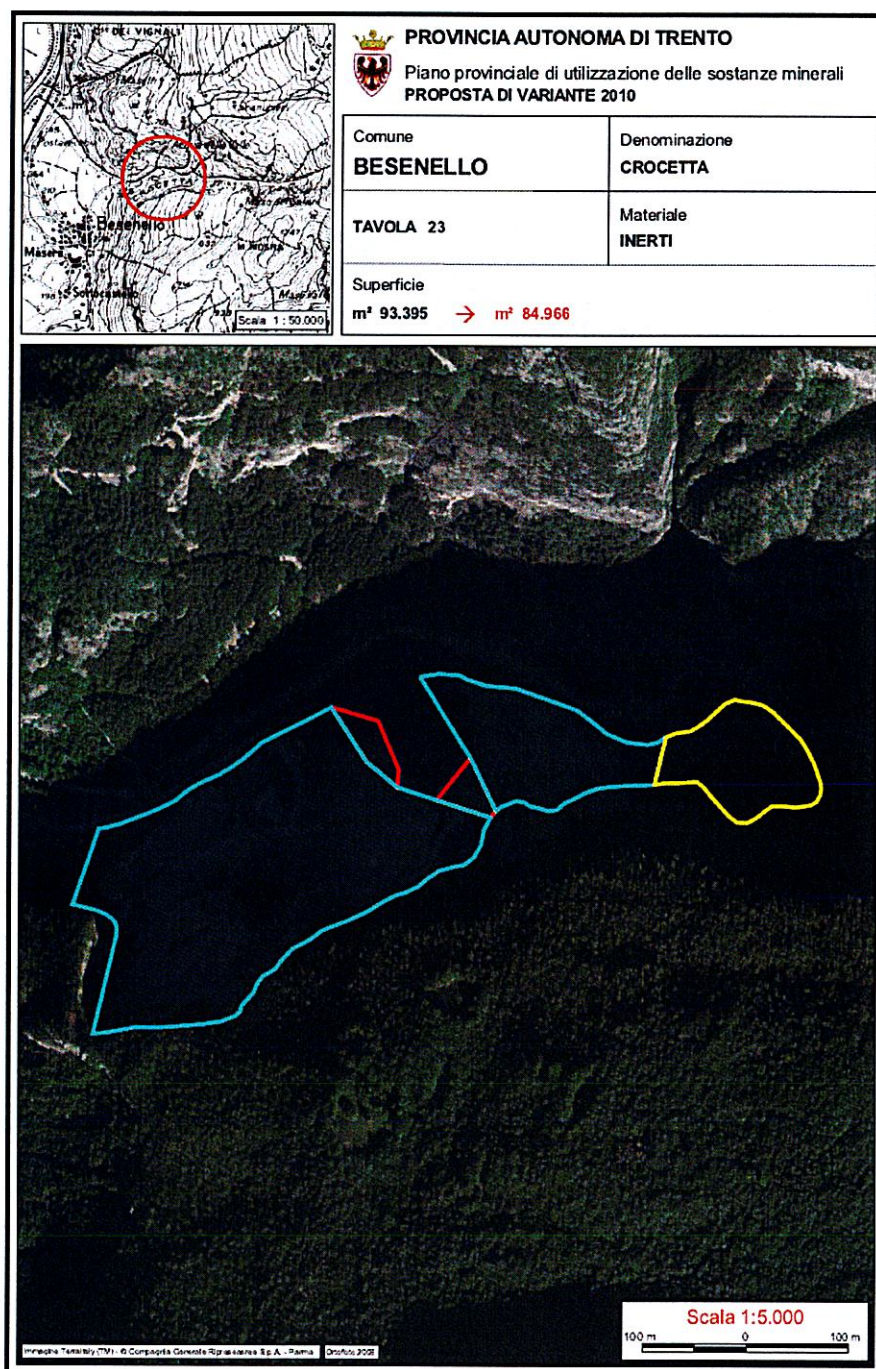
Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali
PROPOSTA DI VARIANTE 2010

Comune AVIO	Denominazione MASI DI AVIO
	Materiale INERTI
TAVOLA 21	Superficie m ² 63.572 → m ² 66.999



1.4.6. BESENELLO - "Crocetta" (TAVOLA 23) cava di inerti.

Chiesta con lettera del 31 maggio 2010 del C.E.T. Servizi – Ricerca e sviluppo S.r.l. con sede a Isera per conto della ditta Calcestruzzi Atesini S.r.l. con sede a Roncegno Terme: riguarda l'estensione dell'area estrattiva alla zona compresa tra le due porzioni attualmente individuate dal Piano, motivata dal fatto che semplifica le operazioni di riprofilatura e ripristino e perché consentirebbe l'asporto di porzioni di materiale sciolto. L'ampliamento è stato limitato alle sole porzioni ritenute funzionali ai lavori di sistemazione ambientale ed è contestuale alla riduzione della porzione verso Est non interessata dal progetto di coltivazione. Le modifiche riducono l'area da 93.395 m² a 84.966 m² (- 8.429 m²).





PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali
PROPOSTA DI VARIANTE 2010

Comune

BESENELLO

Denominazione

CROCETTA

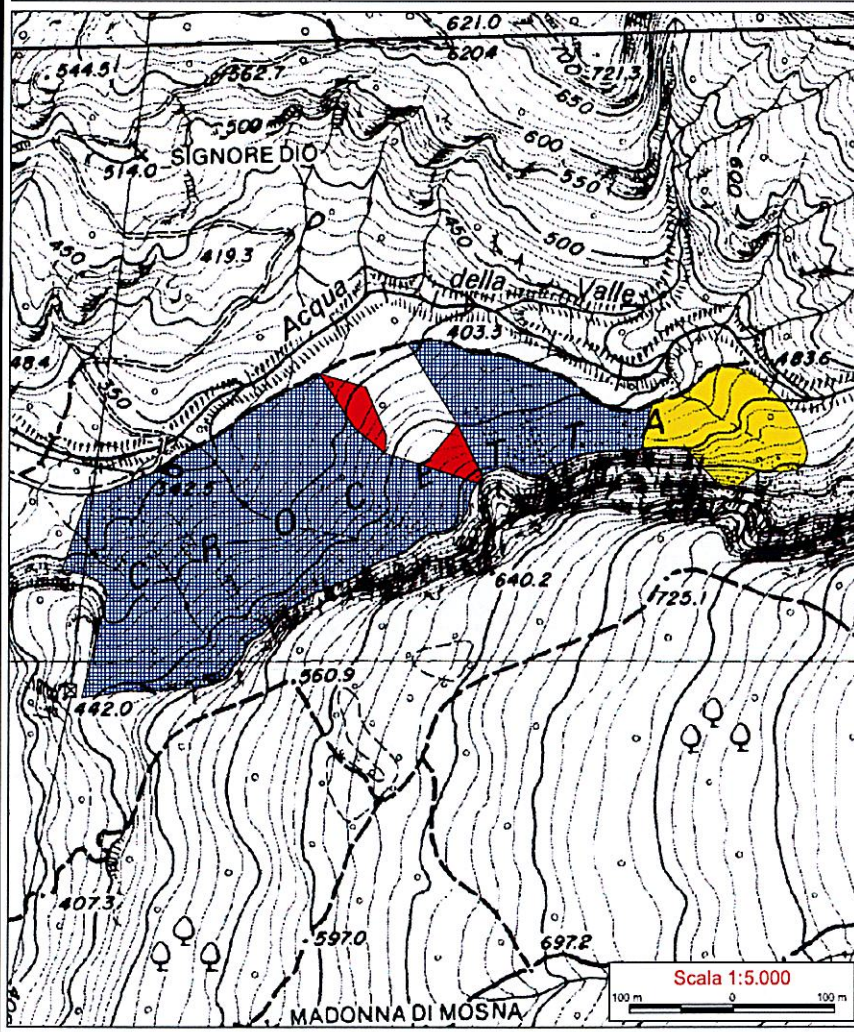
Materiale

INERTI

TAVOLA 23

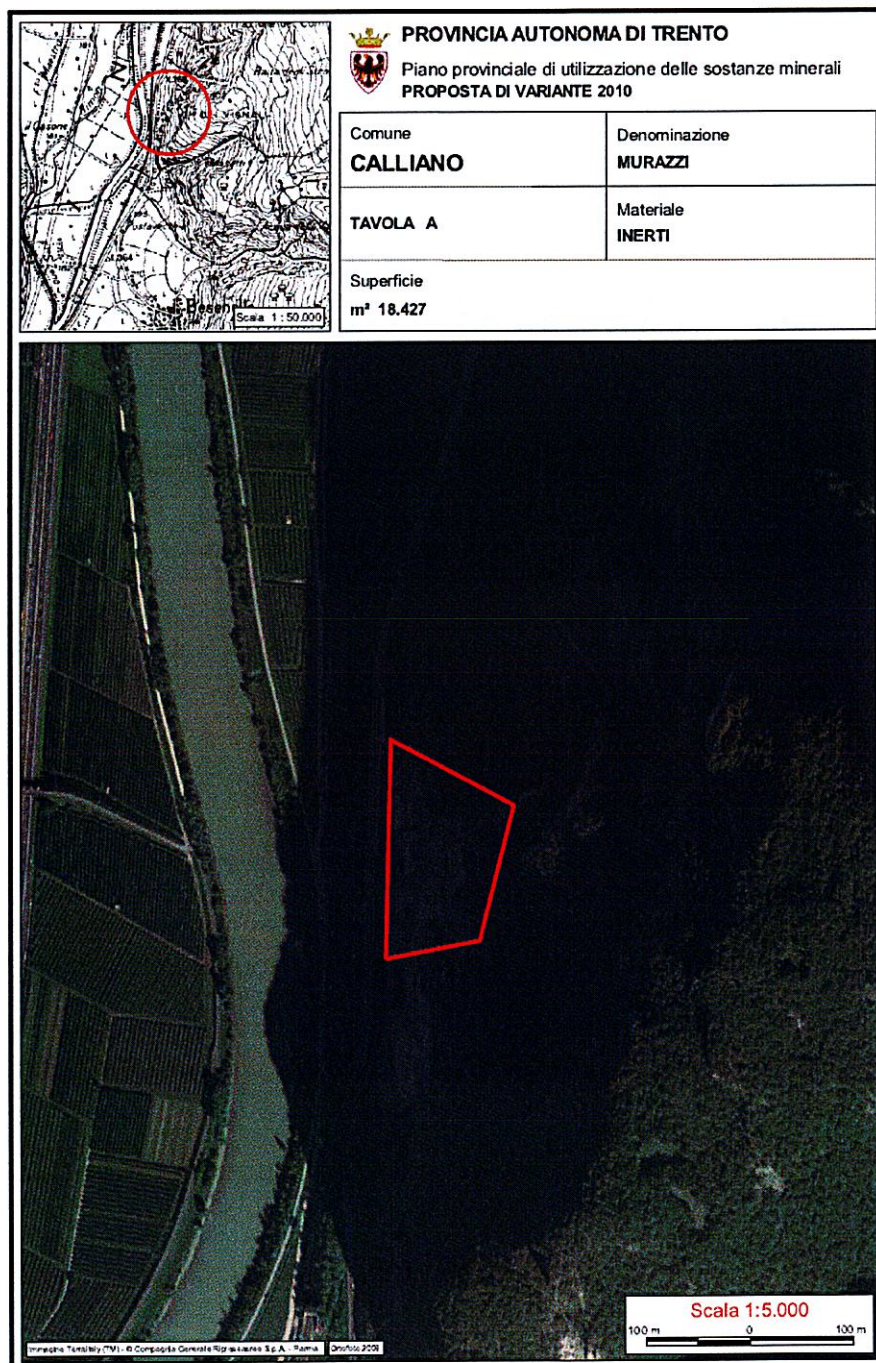
Superficie

m² 93.395 → m² 84.966



1.4.7. CALLIANO - "Murazzi" (TAVOLA A) cava di inerti.

Chiesta con lettera prot. 427 - 1 febbraio 2010 del Comune: riguarda l'individuazione di area estrattiva per inerti in coincidenza di parte della p.f. 2149/1 – C.C. Calliano 2° parte. La richiesta è stata ridimensionata alla porzione confinante con l'area dove è stato già asportato il conoide per la messa in sicurezza della strada statale. La nuova area ha una superficie di 18.427 m².





PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali
PROPOSTA DI VARIANTE 2010

Comune

CALLIANO

Denominazione

MURAZZI

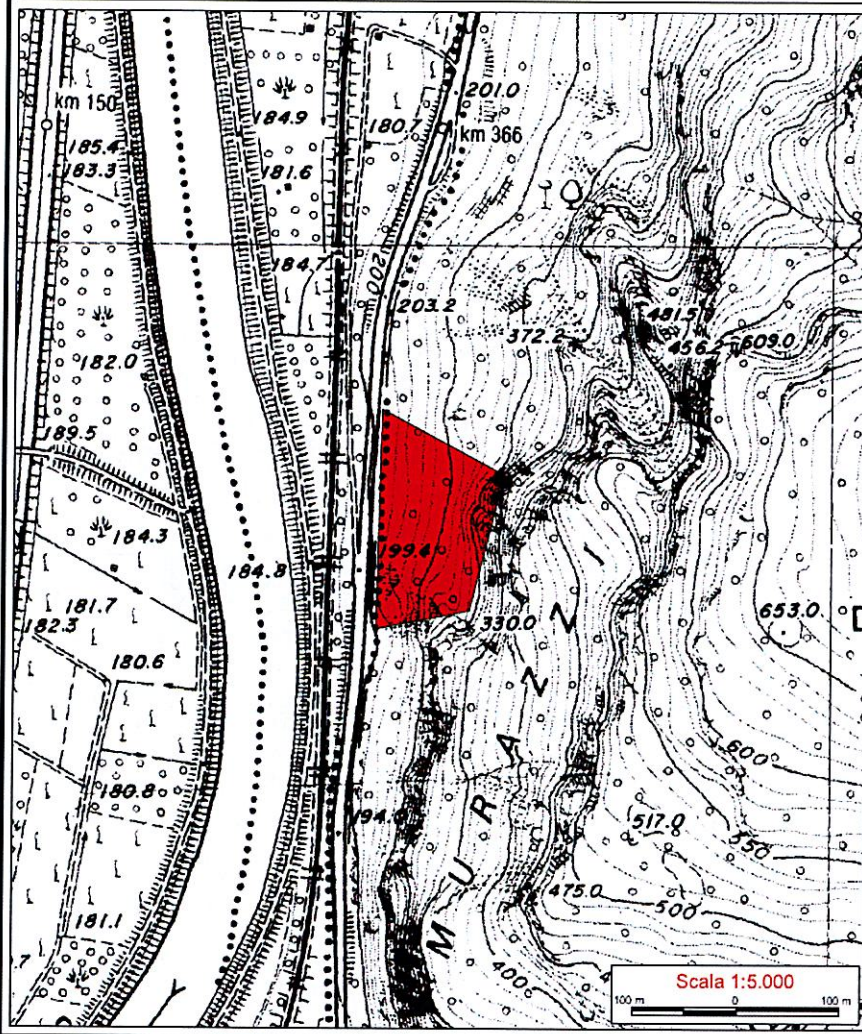
Materiale

INERTI

TAVOLA A

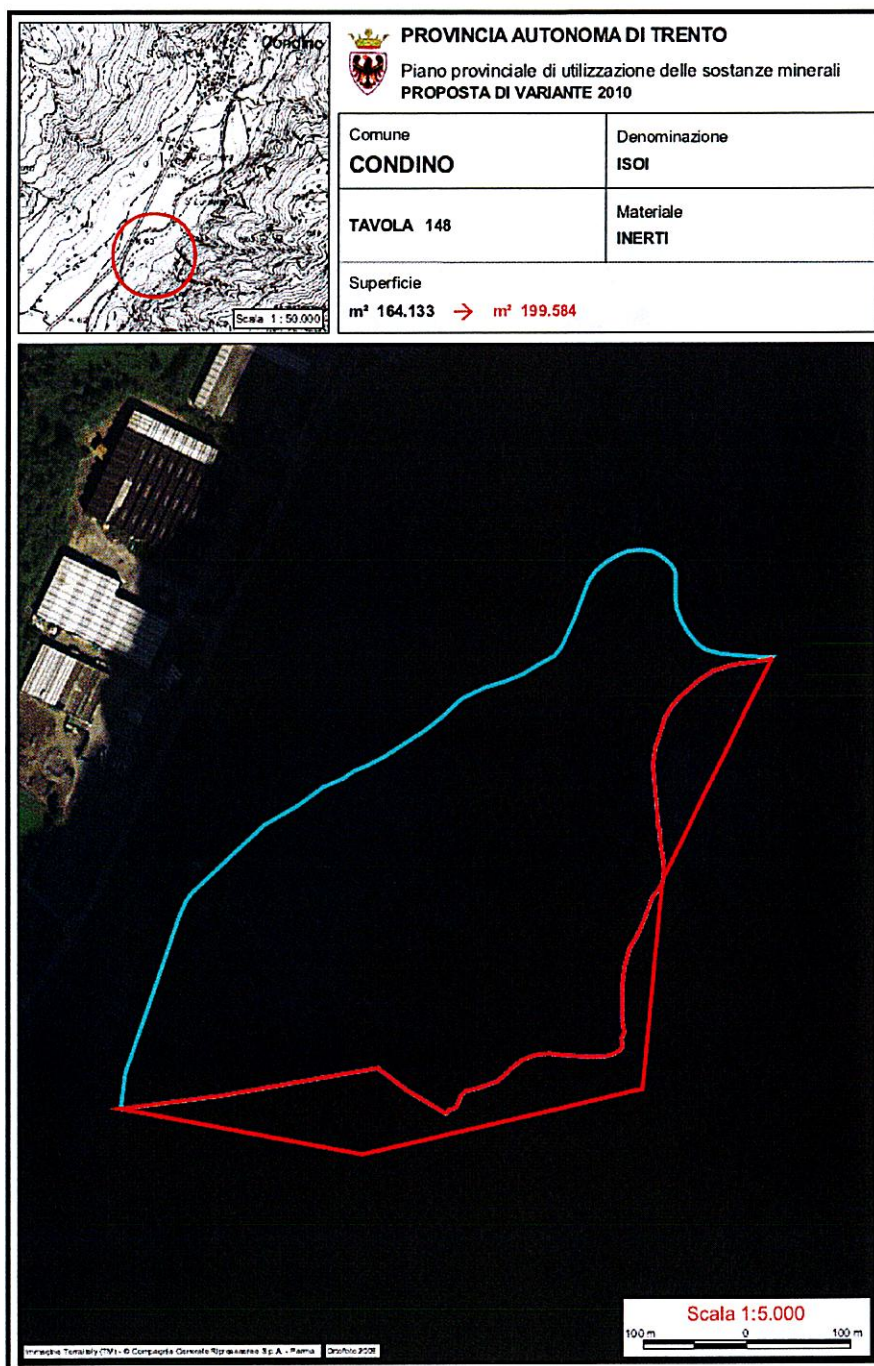
Superficie

m² 18.427



1.4.8. CONDINO - "Isoi" (TAVOLA 148) cava di inerti.

Proposta d'ufficio per includere le porzioni di conoide interessate dal progetto di coltivazione sottoposto favorevolmente a valutazione di impatto ambientale. Le modifiche aumentano la superficie dell'area da 164.133 m² a 199.584 m² (+ 35.451 m²).

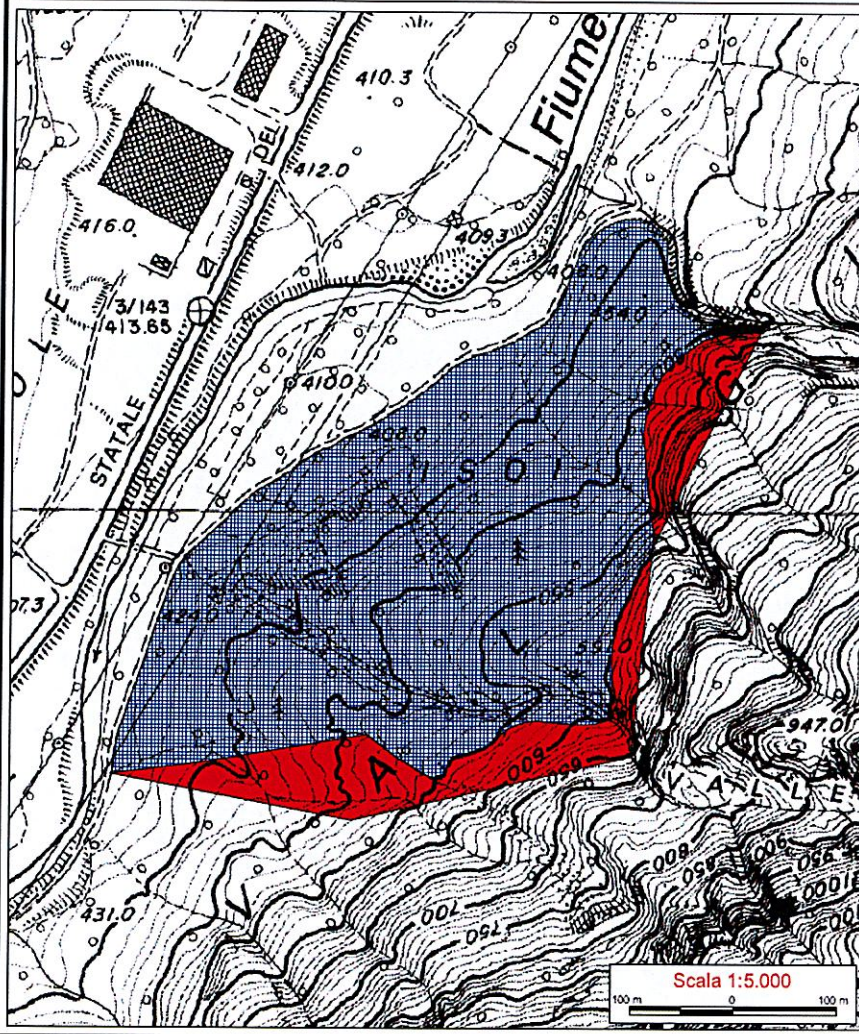




PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

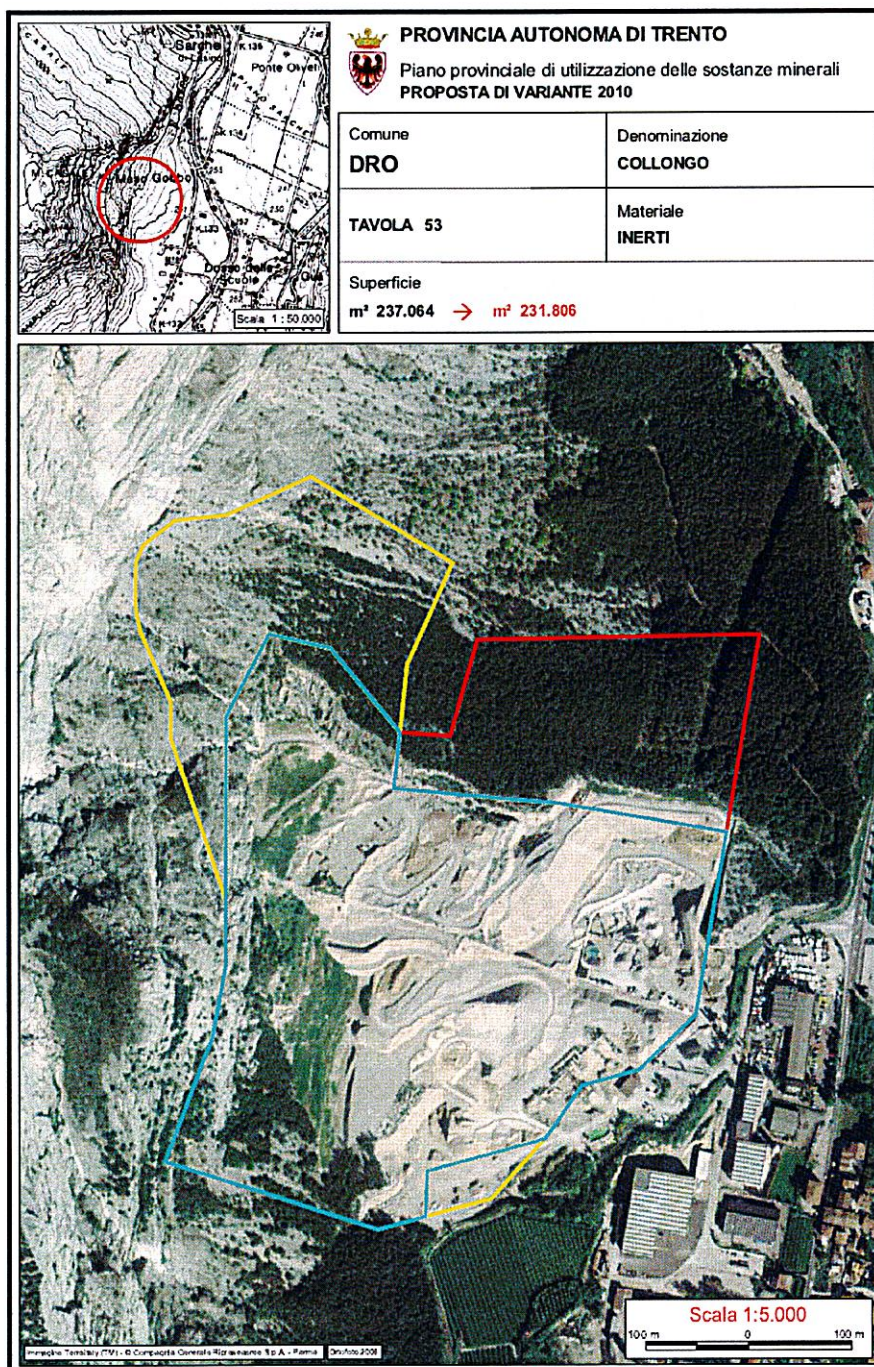
Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali
PROPOSTA DI VARIANTE 2010

Comune CONDINO	Denominazione ISOI
	Materiale INERTI
TAVOLA 148	Superficie m² 164.133 → m² 199.584



1.4.9. DRO - "Collongo" (TAVOLA 53) cava di inerti.

Chiesta con lettere prot. 556 - 20 gennaio 2010 e prot. 11064 - 8 ottobre 2010 del Comune: riguarda lo stralcio di due porzioni dell'area estrattiva in corrispondenza dell'ex lotto 1 e di un piazzale di lavorazione nonché l'ampliamento compensativo verso Nord. La richiesta è stata modificata per quanto riguarda sia la riduzione, al fine di mantenere in area estrattiva la porzione che dovrà essere interessata dalla sistemazione ambientale, sia per l'ampliamento, ritenendo più opportuno mantenerlo a quota inferiore del cambio di pendenza del versante, conferendogli anche una forma più allargata alla base e meno estesa di quanto proposto a monte. L'attivazione dell'ampliamento è subordinata al recupero di pari superficie nella zona di coltivazione. Le modifiche riducono la superficie dell'area da 237.064 m² a 231.806 m² (- 5.258 m²).

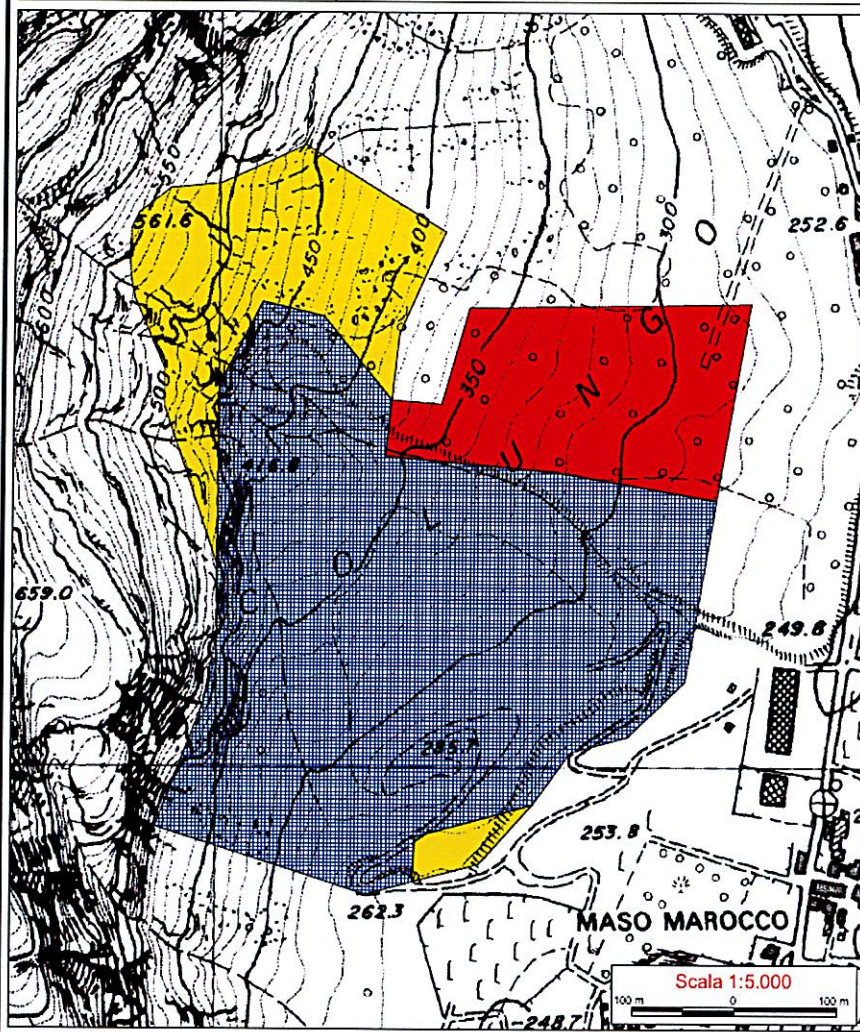




PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

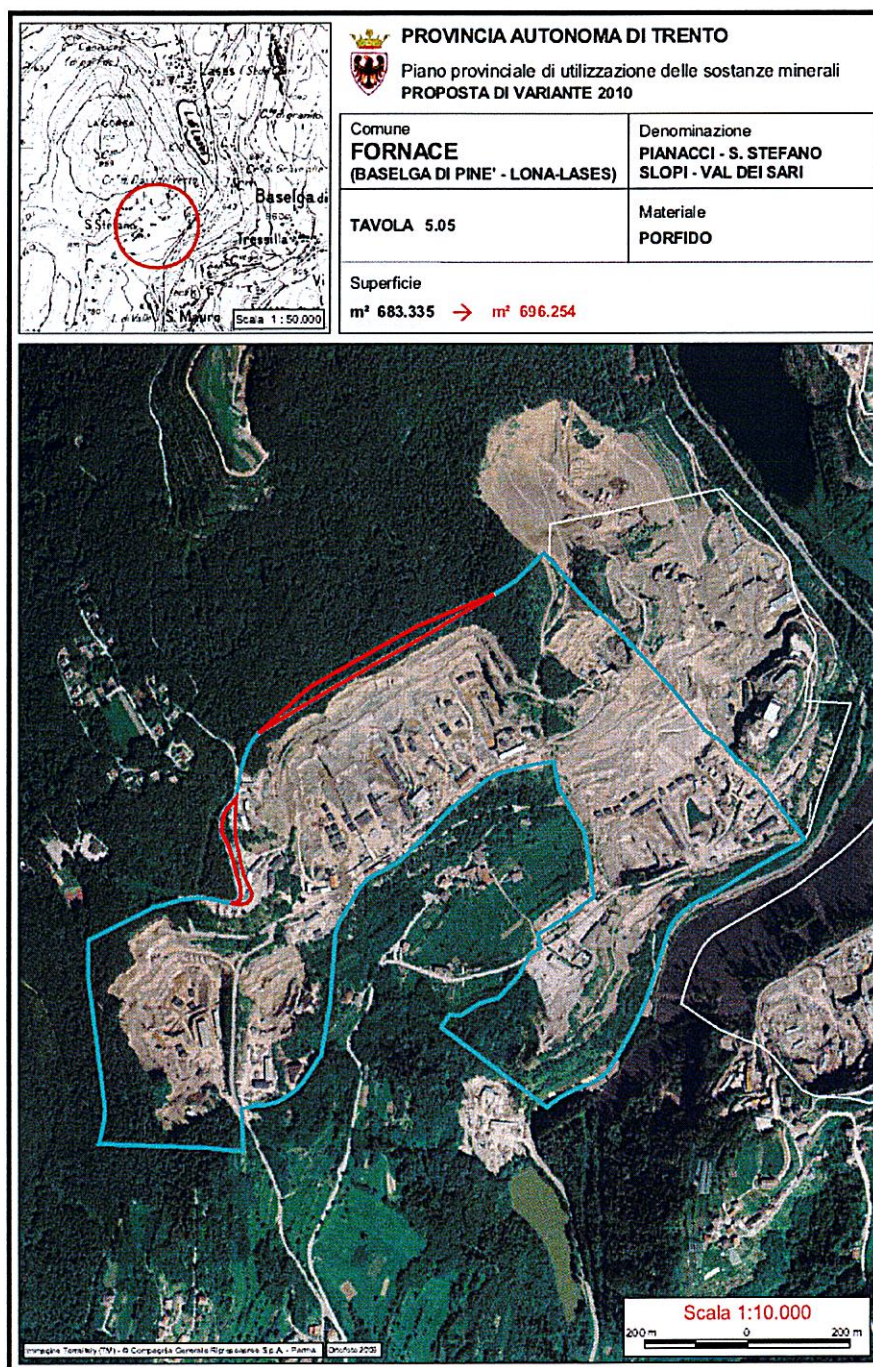
Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali
PROPOSTA DI VARIANTE 2010

Comune DRO	Denominazione COLLONGO
	Materiale INERTI
TAVOLA 53	Superficie m² 237.064 → m² 231.806



1.4.10. FORNACE - “Pianacci-S.Stefano.–Slopi–Val dei Sari” (TAVOLA 5.05) *cava di porfido*.

Chiesta con lettera del 21 settembre 2010 – prot. 4155 del Comune: riguarda l'ampliamento a monte nella zona “Agola-Pontorella” finalizzato alla sola messa in sicurezza dei sottostanti lotti e quello in zona “Dinar” che è proposto per adeguare l'area estrattiva alla situazione esistente facendola coincidere con il ciglio della strada che porta al Pian del Gacc. Le modifiche aumentano la superficie dell'area da 683.335 m² a 696.254 m² (+ 12.919 m²).





PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali
PROPOSTA DI VARIANTE 2010

Comune

FORNACE

(BASELGA DI PINE - LONA-LASES)

Denominazione

PIANACCI - S. STEFANO - SLOPI - VAL DEI SARI

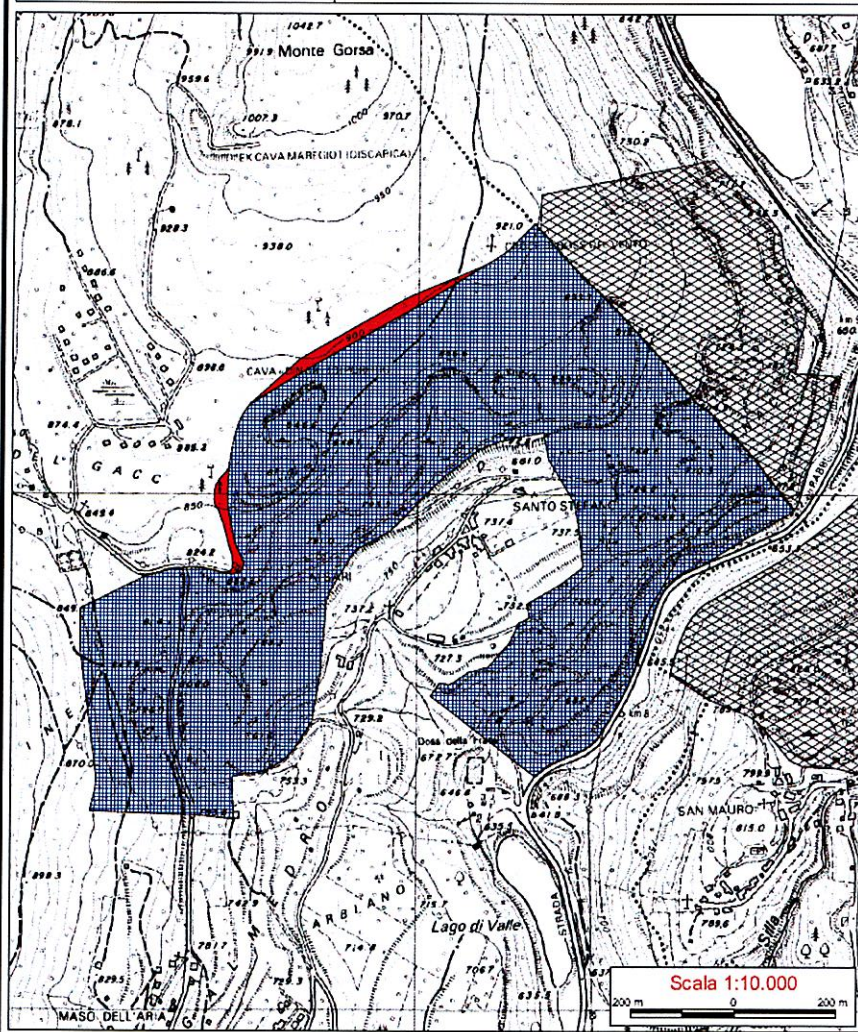
Materiale

PORFIDO

TAVOLA 5.05

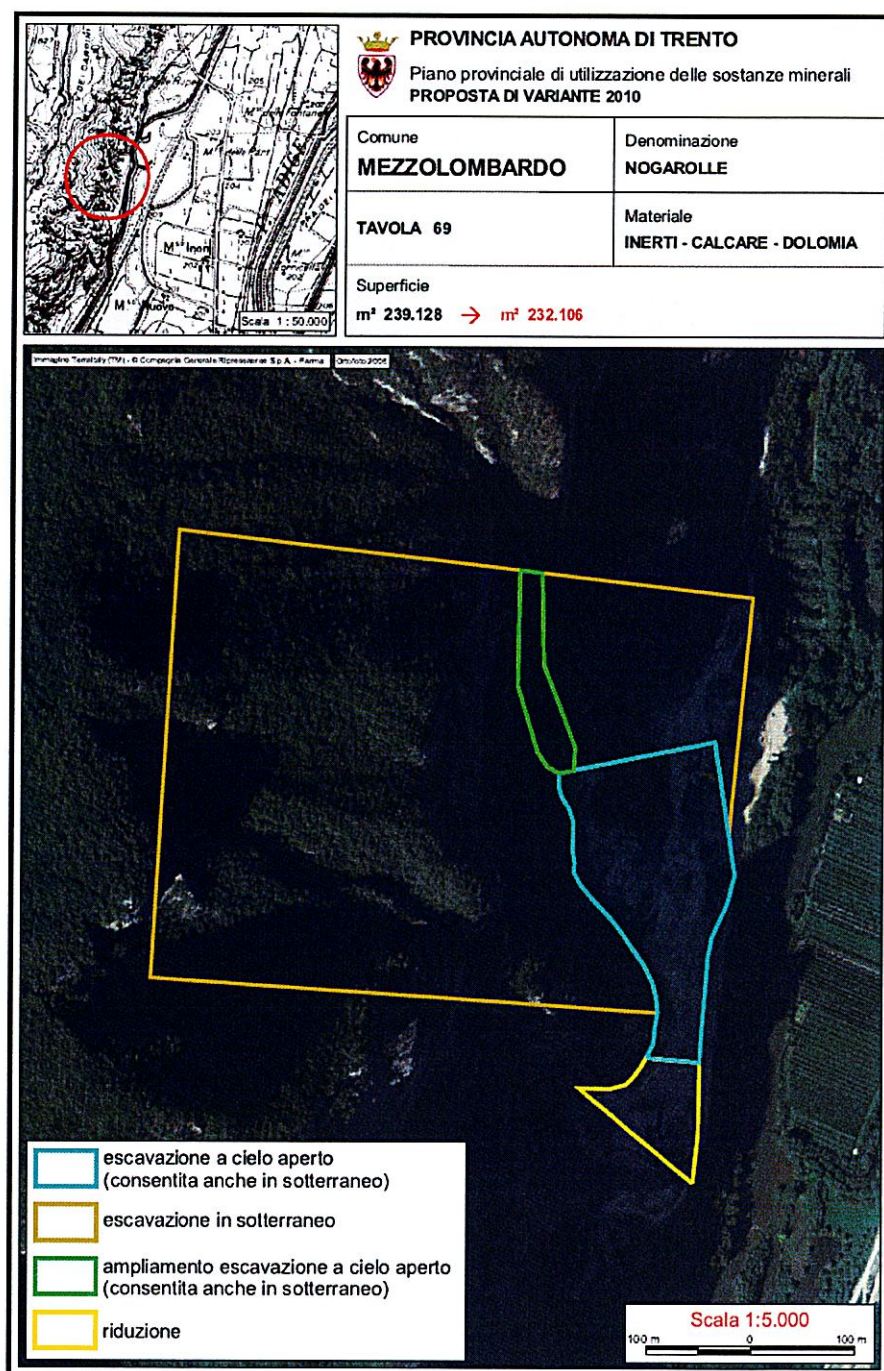
Superficie

m² 683.335 → m² 696.254



1.4.11. MEZZOLOMBARDO - "Nogarolle" (TAVOLA 69) cava di inerti.

Proposta d'ufficio per la riduzione coincidente con l'area per scarica di inerti individuata verso Sud. L'altra modifica è stata invece proposta dal Comune con lettera prot. 11184 - 8 ottobre 2010 e riguarda la zona del canale dove il Piano individua attualmente area in sotterraneo. Per consentire il completo asporto del materiale sciolto la relativa zona è individuata come area estrattiva a cielo aperto con la raccomandazione che non si allunghino i tempi di sfruttamento e con la precisazione, estesa a tutta l'area, che può essere interessata anche dalla coltivazione in sotterraneo. Le modifiche riducono complessivamente la superficie dell'area da 239.128 m² a 232.106 m² (- 7.022 m²).





PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali
PROPOSTA DI VARIANTE 2010

Comune

MEZZOLOMBARDO

Denominazione

NOGAROLLE

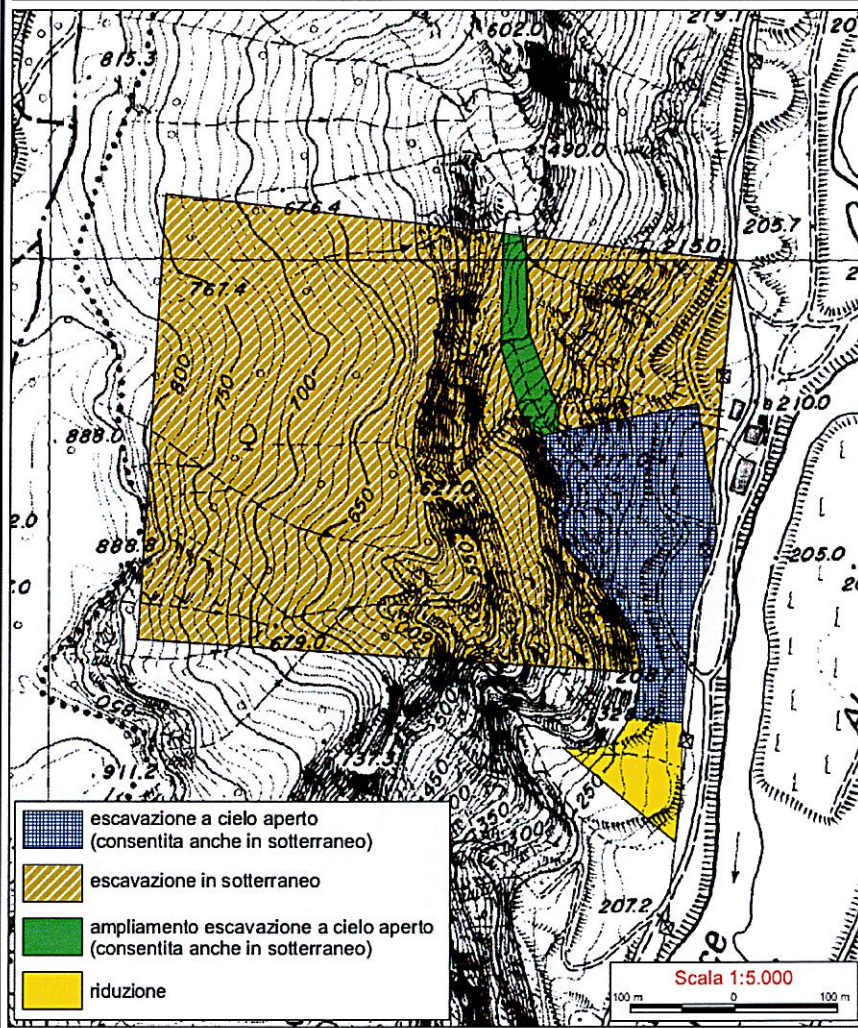
Materiale

INERTI - CALCARE - DOLOMIA

TAVOLA 69

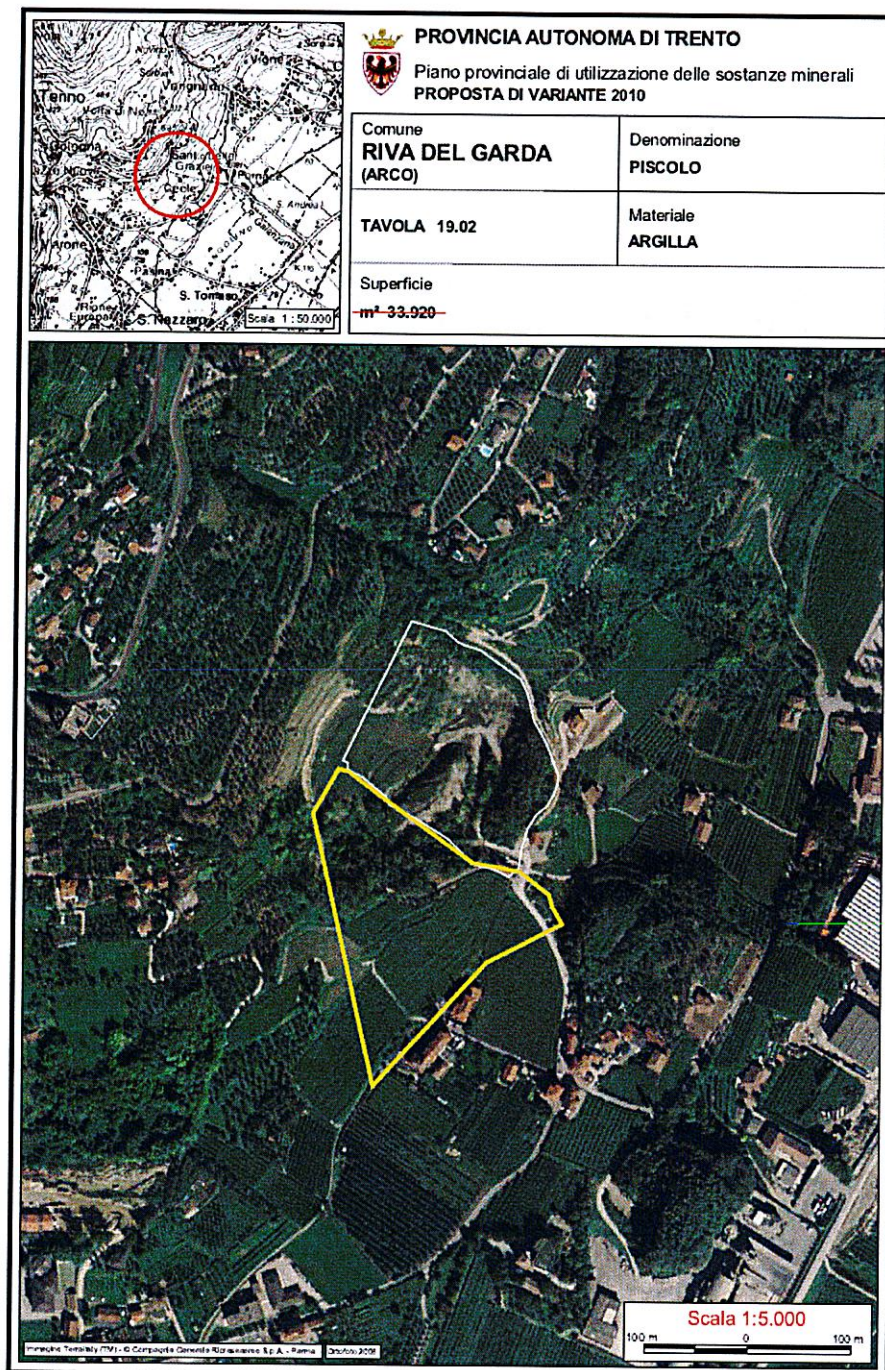
Superficie

m² 239.128 → m² 232.106



1.4.12. RIVA DEL GARDA - "Piscolo" (TAVOLA 19.02) *cava di argilla*.

Proposta d'ufficio, prendendo spunto dalla riduzione nella confinante porzione in territorio del Comune di Arco e considerato che non è mai stato presentato un progetto di coltivazione. E' previsto lo stralcio dell'intera area (- 33.920 m²).





PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali
PROPOSTA DI VARIANTE 2010

Comune

RIVA DEL GARDA

(ARCO)

Denominazione

PISCOLO

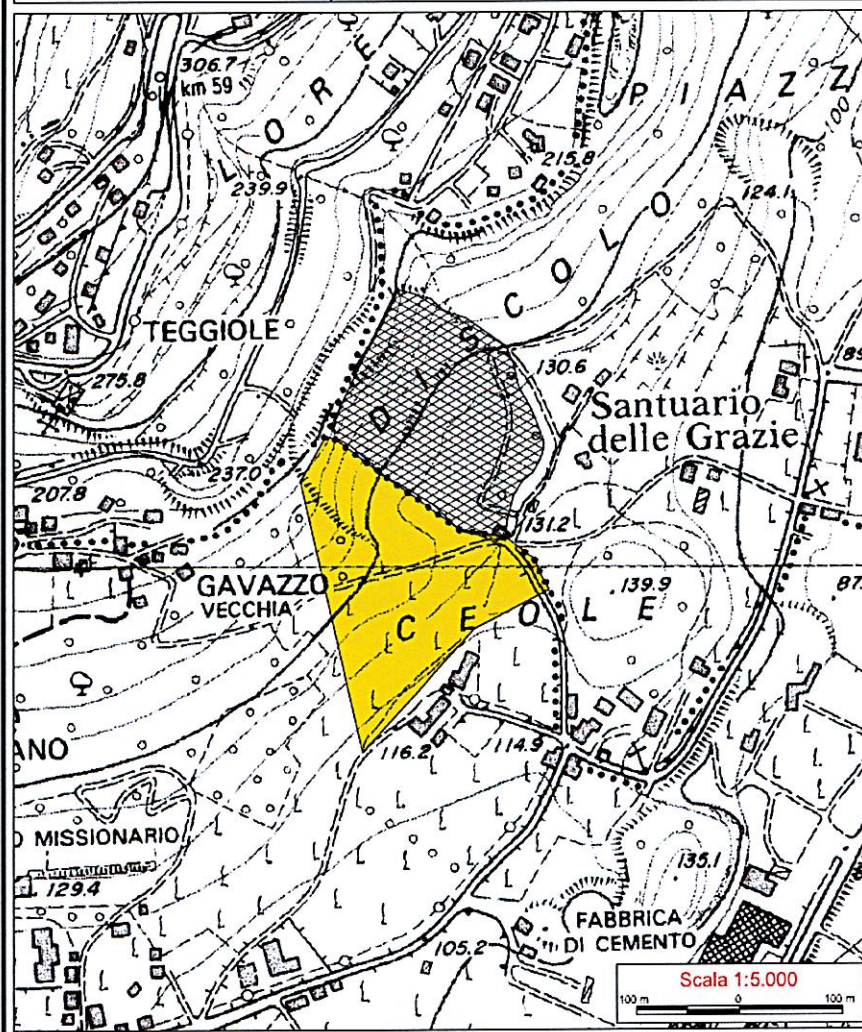
Materiale

ARGILLA

TAVOLA 19.02

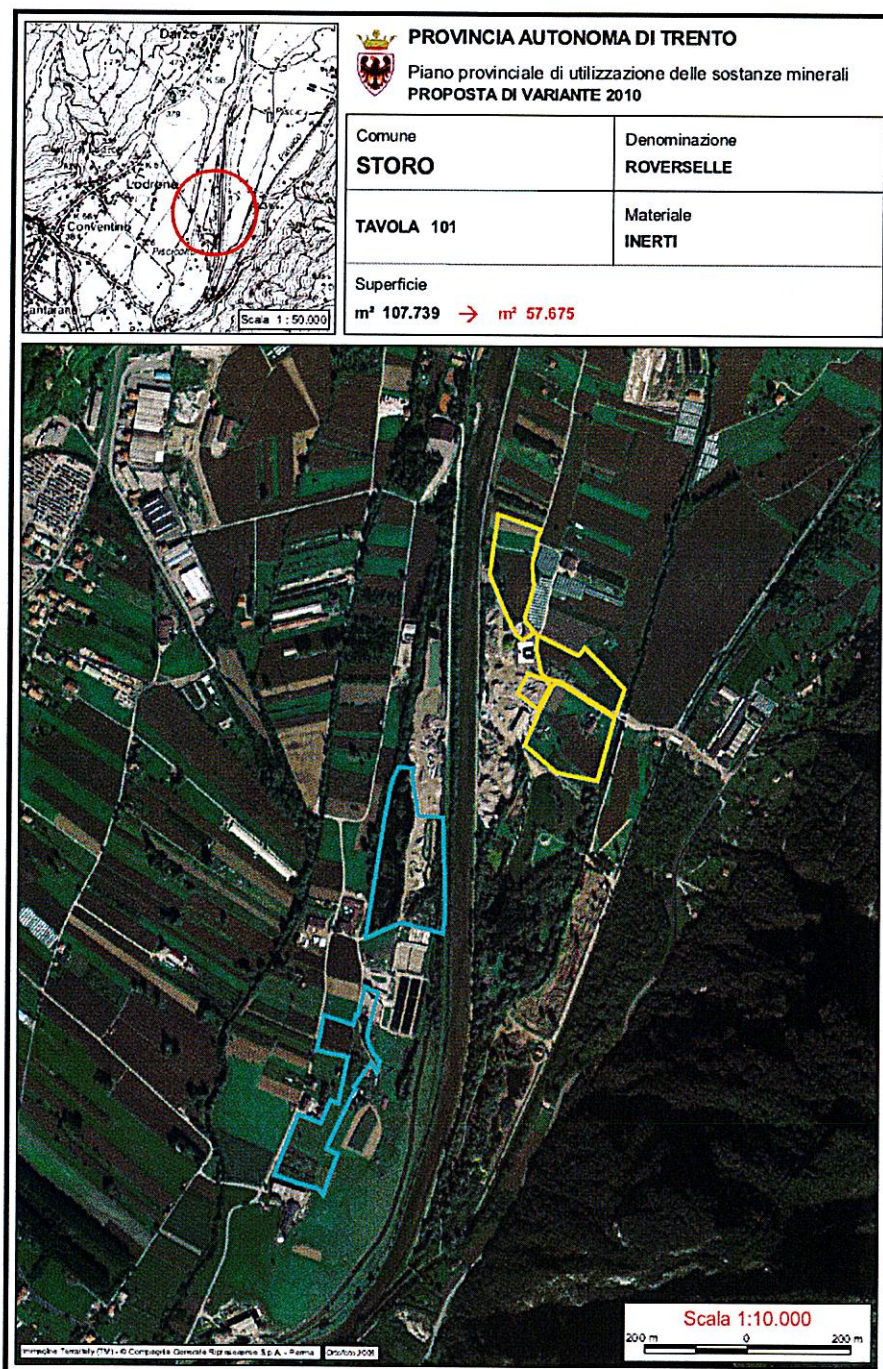
Superficie

m² 33.920



1.4.13. STORO - "Roverselle" (TAVOLA 101) cava di inerti.

Proposta d'ufficio, prendendo spunto da una segnalazione del Servizio Valutazione ambientale del 12 aprile 2010 – prot. 1108 che ha comunicato la localizzazione nel Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti di un impianto di recupero di rifiuti inerti sulle pp.ffa. 3654/15 e 3654/23- C.C. Storo. La riduzione riguarda anche le altre porzioni di area estrattiva ancora individuate dal Piano in sinistra orografica del Fiume Chiese che non sono mai state oggetto di interesse estrattivo. Le modifiche riducono la superficie dell'area da 107.739 m² a 57.675 m² (- 50.064 m²).

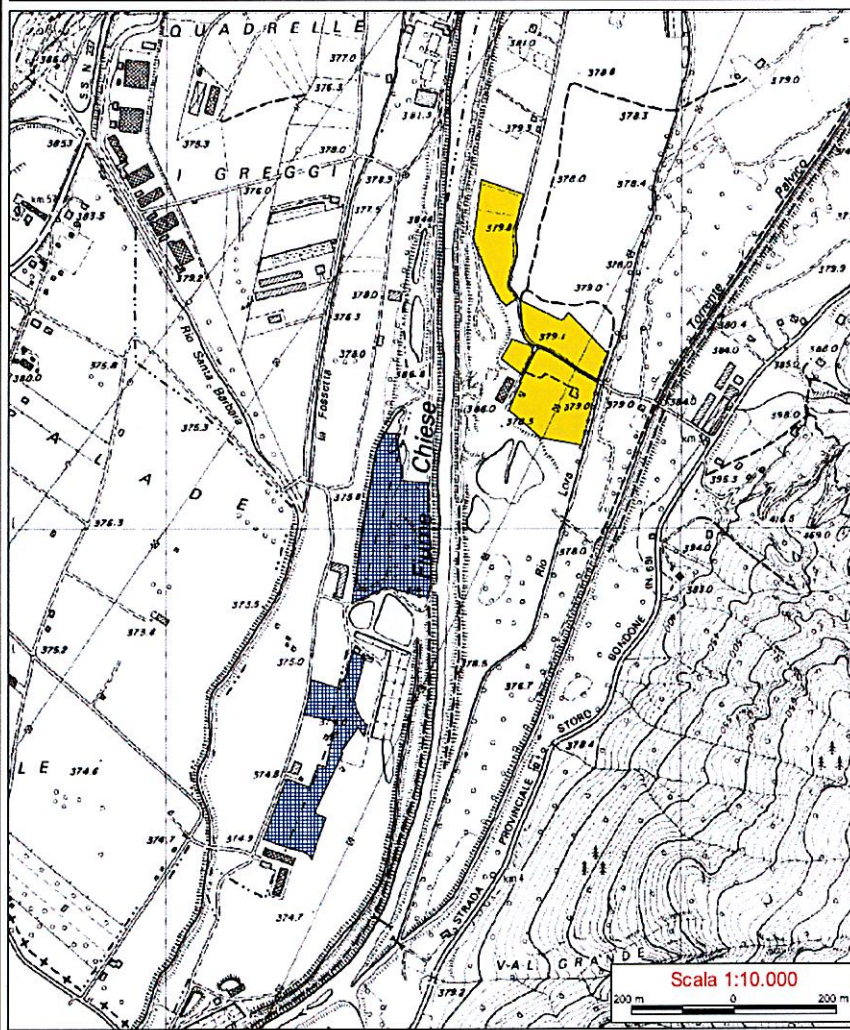




PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

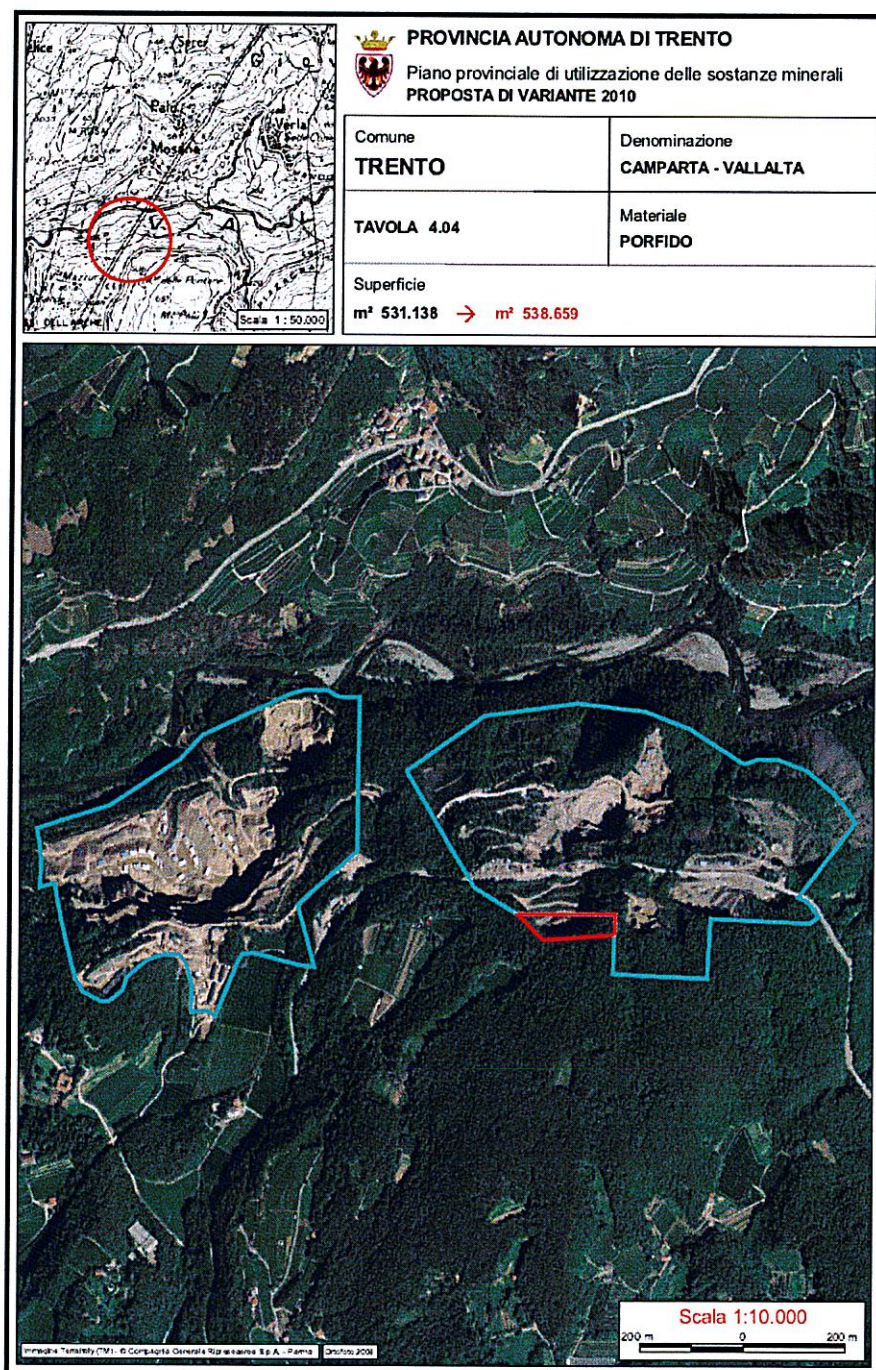
Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali
PROPOSTA DI VARIANTE 2010

Comune STORO	Denominazione ROVERSELLE
	Materiale INERTI
TAVOLA 101	Superficie m² 107.739 → m² 57.675



1.4.14. TRENTO - "Camparta – Vallalta" (TAVOLA 4.04) cava di porfido.

Chiesta con lettera pervenuta il 23 luglio 2010 della ditta Frantumazione Porfidi 2000 S.r.l. di Albiano: riguarda una porzione dell'area estrattiva stralciata con il 4° aggiornamento del Piano che è reinserita per consentire l'autorizzazione di un progetto di sistemazione ambientale dell'ex cava, considerato che non è stato possibile rilasciare il provvedimento urbanistico. La modifica aumenta la superficie dell'area da 531.138 m² a 538.659 m² (+ 7.521 m²).





PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali
PROPOSTA DI VARIANTE 2010

Comune

TRENTO

Denominazione

CAMPARTA - VALLALTA

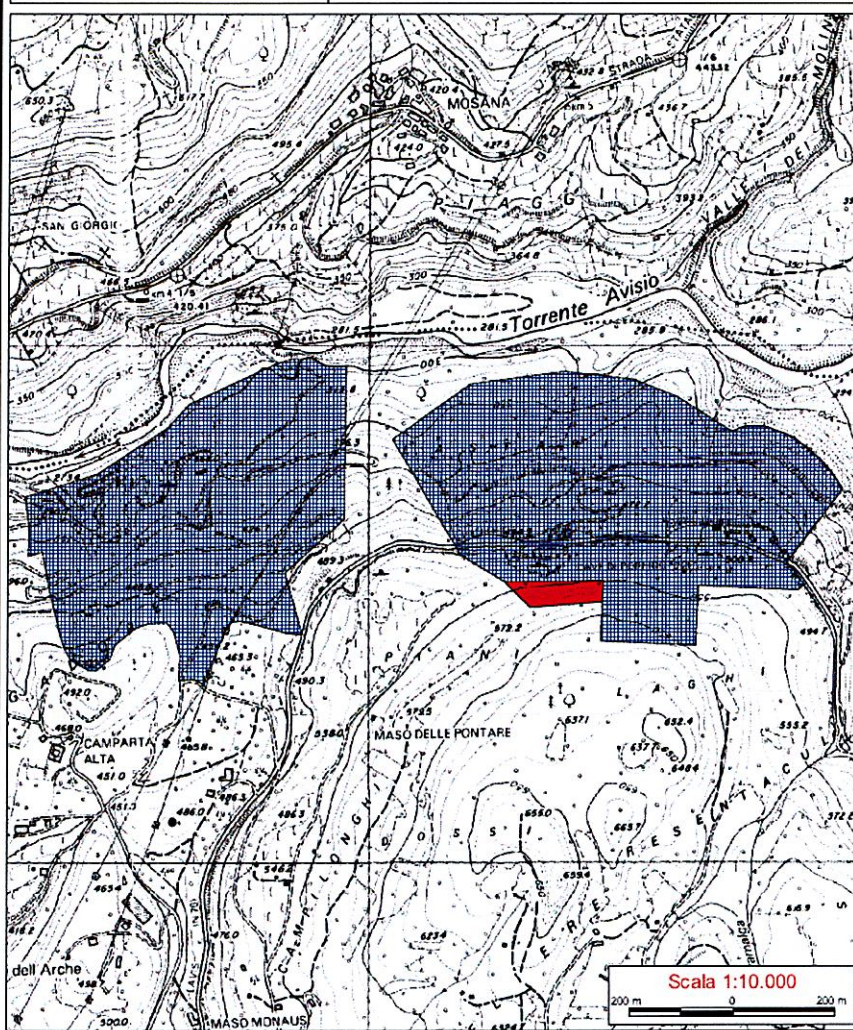
Materiale

PORFIDO

TAVOLA 4.04

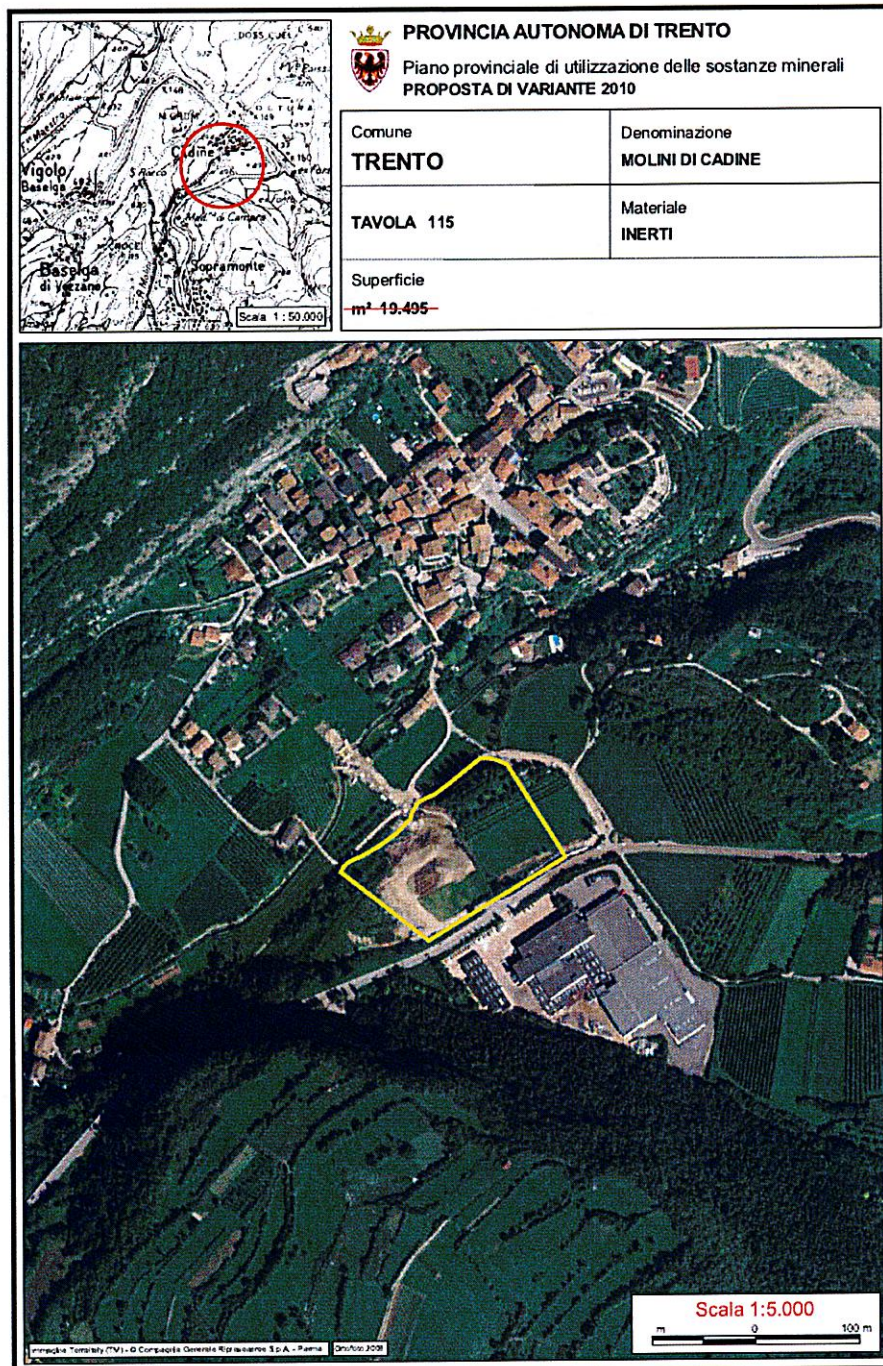
Superficie

m² 531.138 → m² 538.659



1.4.15. TRENTO - "Molini di Cadine" (TAVOLA 115) cava di inerti.

Proposta d'ufficio, prendendo spunto da una richiesta del 14 agosto 2007 della ditta Micheli Marcello S.r.l. di Trento riguardante lo stralcio delle particelle dell'ex cava. Considerato che le altre porzioni non sono mai state oggetto di interesse estrattivo, è previsto lo stralcio dell'intera area (- 19.495 m²).

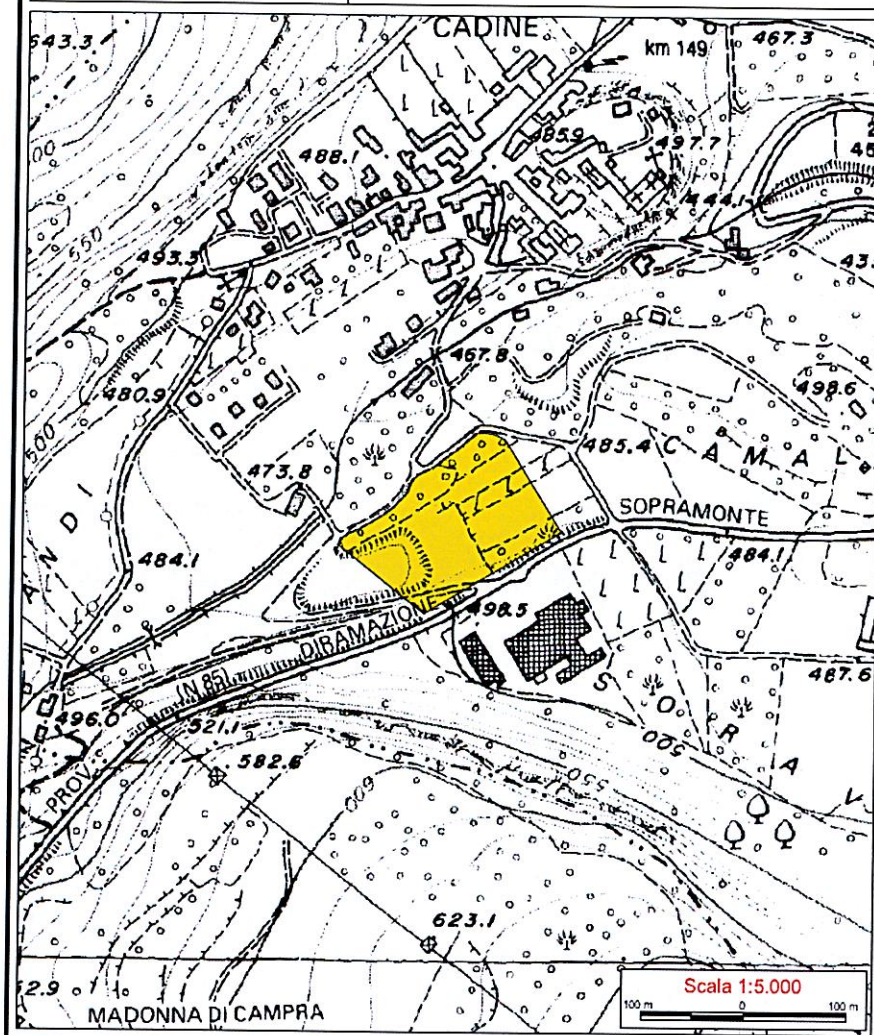




PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

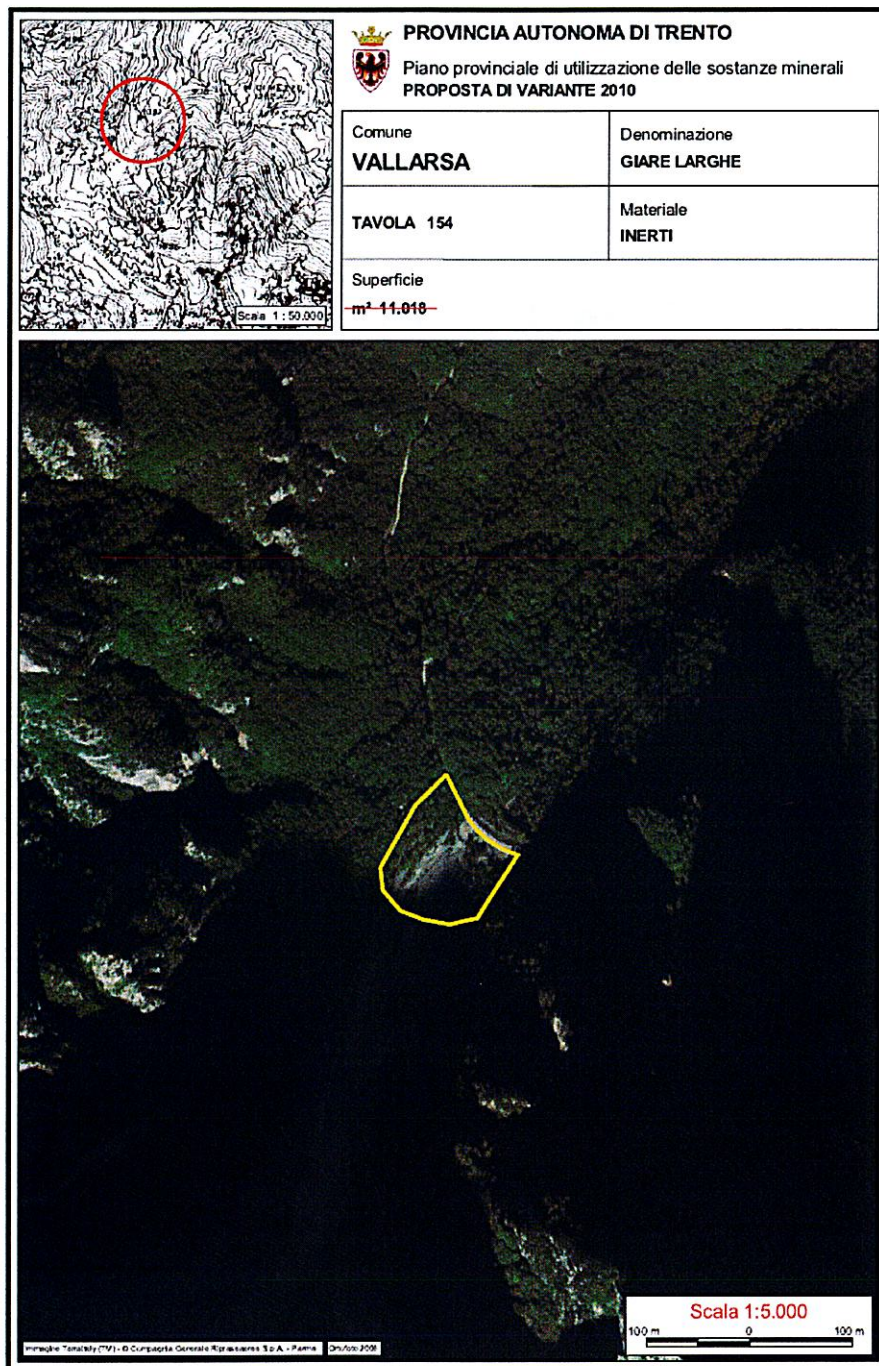
Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali
PROPOSTA DI VARIANTE 2010

Comune TRENTO	Denominazione MOLINI DI CADINE
	Materiale INERTI
TAVOLA 115	Superficie m² 19.495



1.4.16. VALLARSA - "Giare Larghe" (TAVOLA 154) *cava di inerti*.

Chiesta con lettera del 4 maggio 2010 del Comune: riguarda lo stralcio dell'area perché ricadente nel sito d'interesse comunitario "Campogrosso – Piccole Dolomiti" (- 11.018 m²).

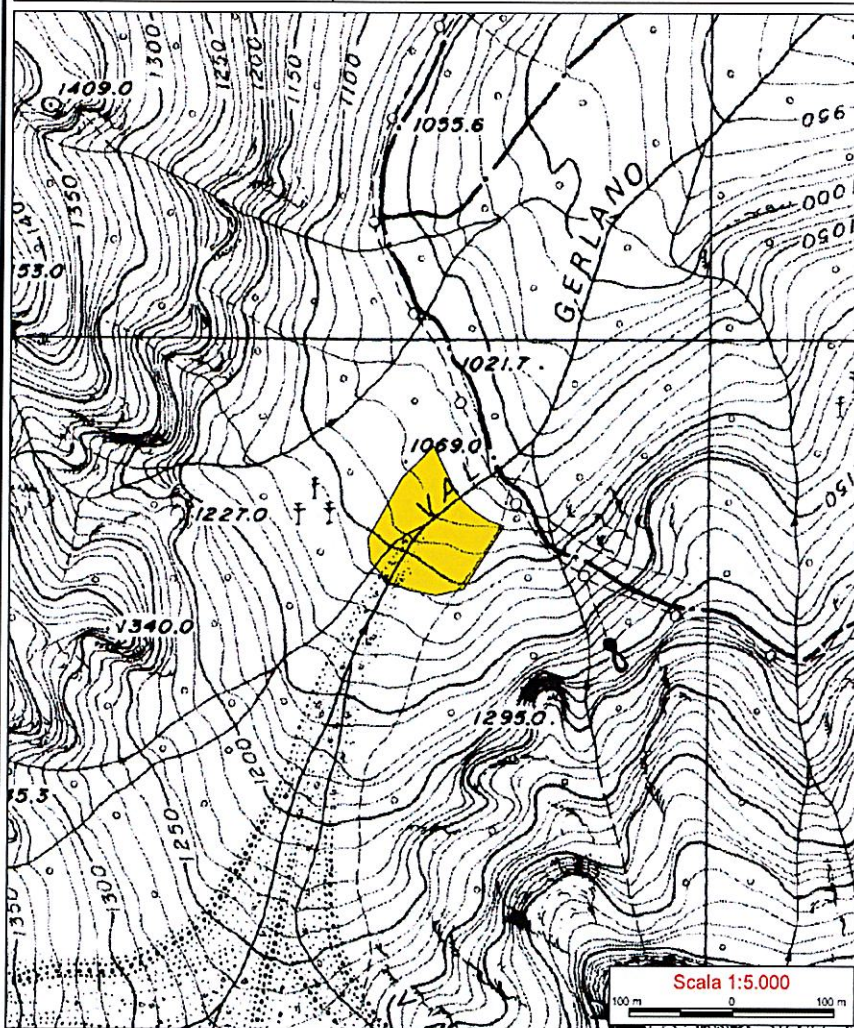




PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

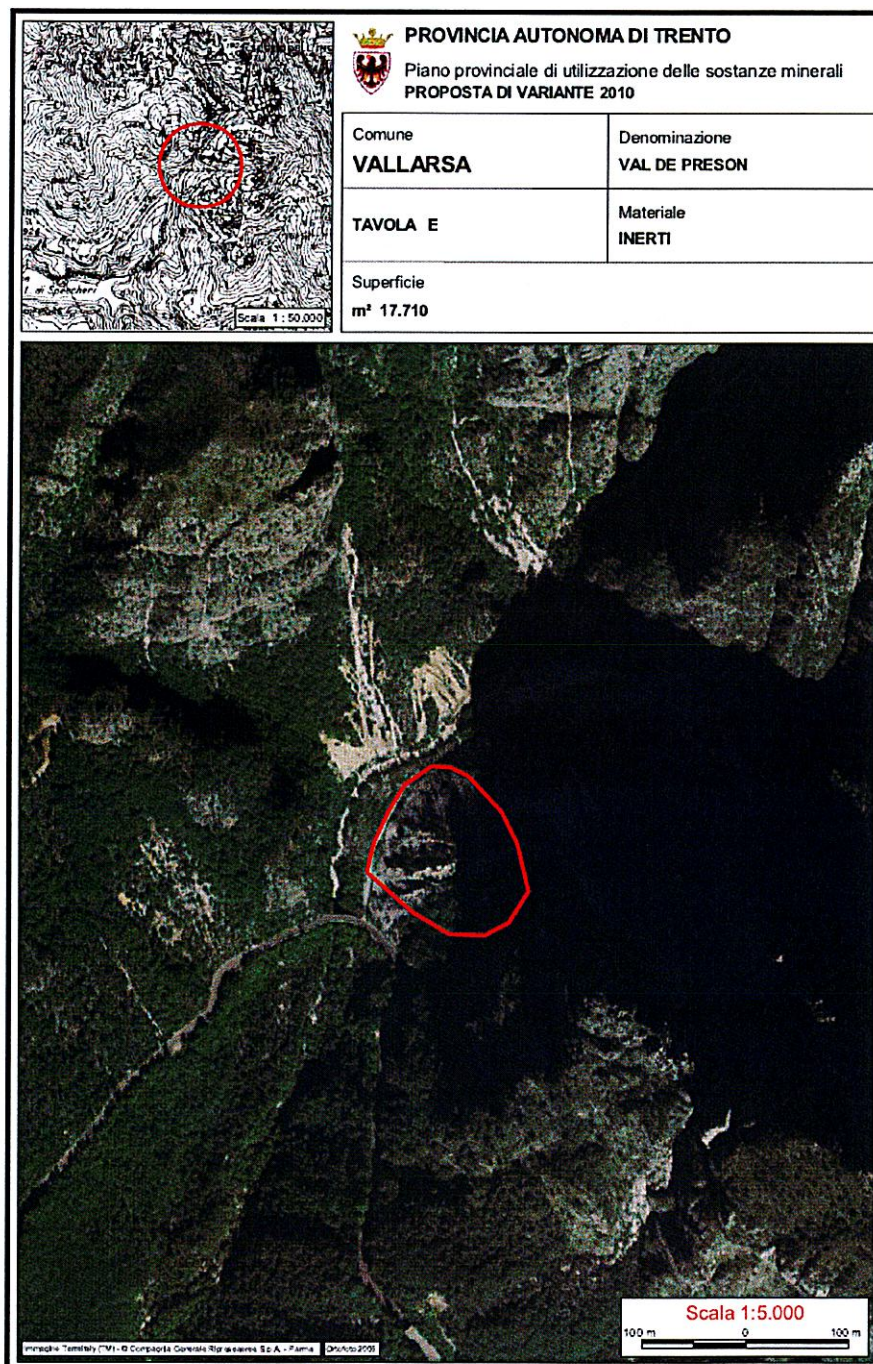
Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali
PROPOSTA DI VARIANTE 2010

Comune VALLARSA	Denominazione GIARE LARGHE
	Materiale INERTI
TAVOLA 154	Superficie m² 41.018



1.4.17. VALLARSA - "Val de Preson" (TAVOLA E) cava di inerti.

Chiesta con lettera del 4 maggio 2010 del Comune: riguarda l'inserimento di un'area estrattiva per inerti in località "Val de Preson", in sostituzione dell'area "Giare Larghe". La proposta è stata ridimensionata ed ha una superficie di 17.710 m².





PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali
PROPOSTA DI VARIANTE 2010

Comune

VALLARSA

Denominazione

VAL DE PRESON

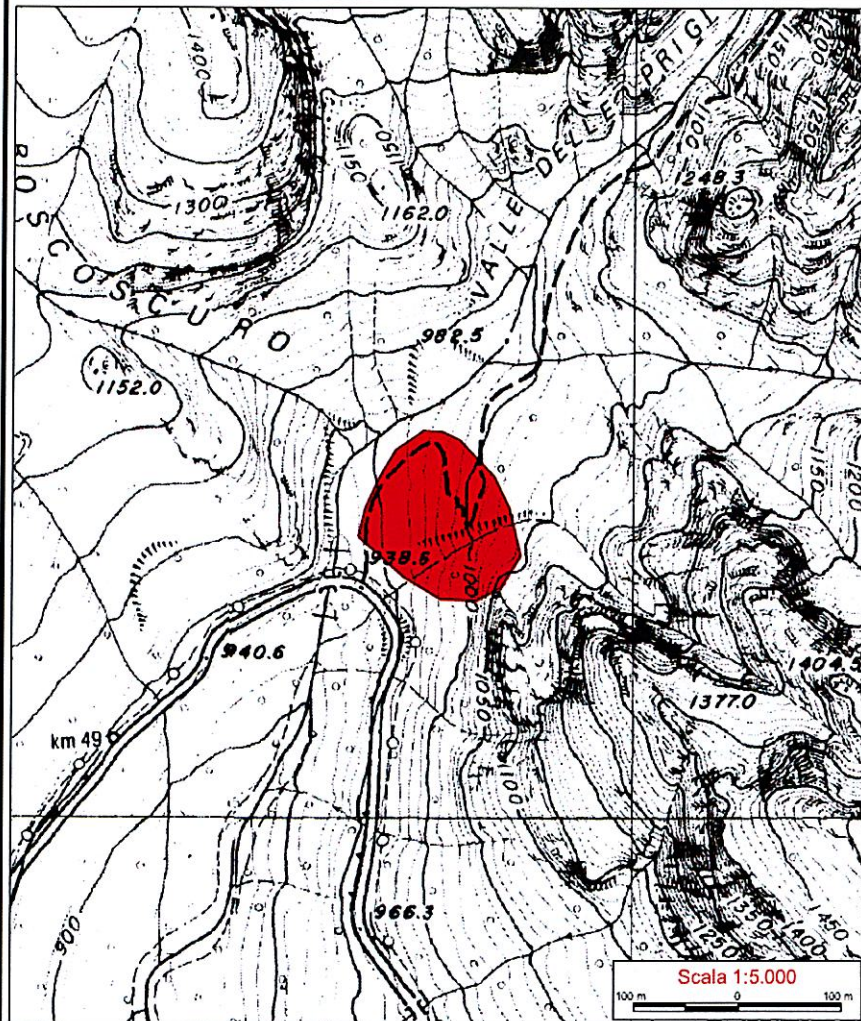
Materiale

INERTI

TAVOLA E

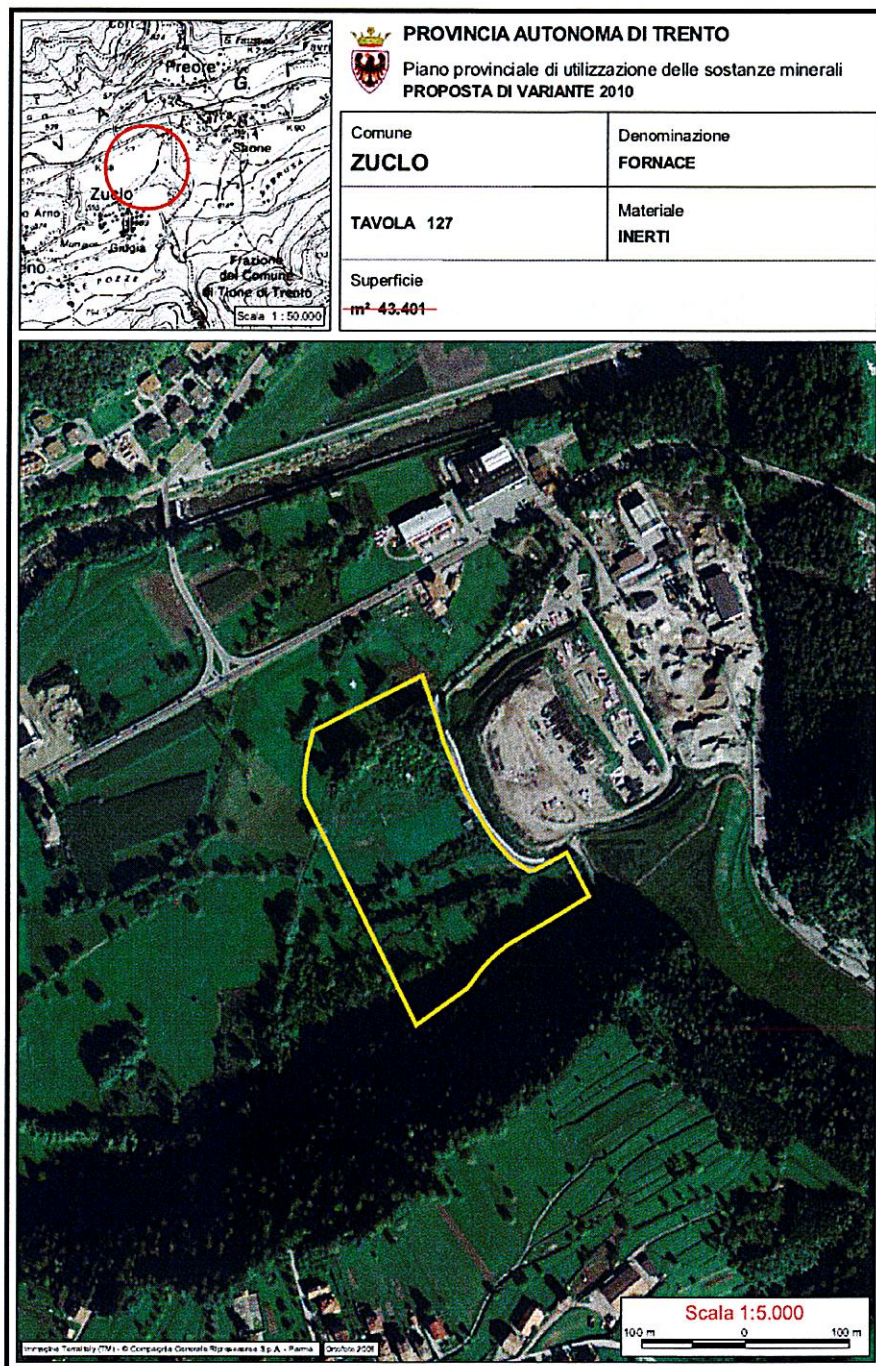
Superficie

m² 17.710



1.4.18. ZUCLO - "Fornaci" (TAVOLA 127) *cava di inerti*.

Proposta d'ufficio per mancanza d'interesse estrattivo, essendo stata oggetto di parziale coltivazione con risultati negativi. E' pertanto previsto lo stralcio dell'intera area (- 43.401 m²).

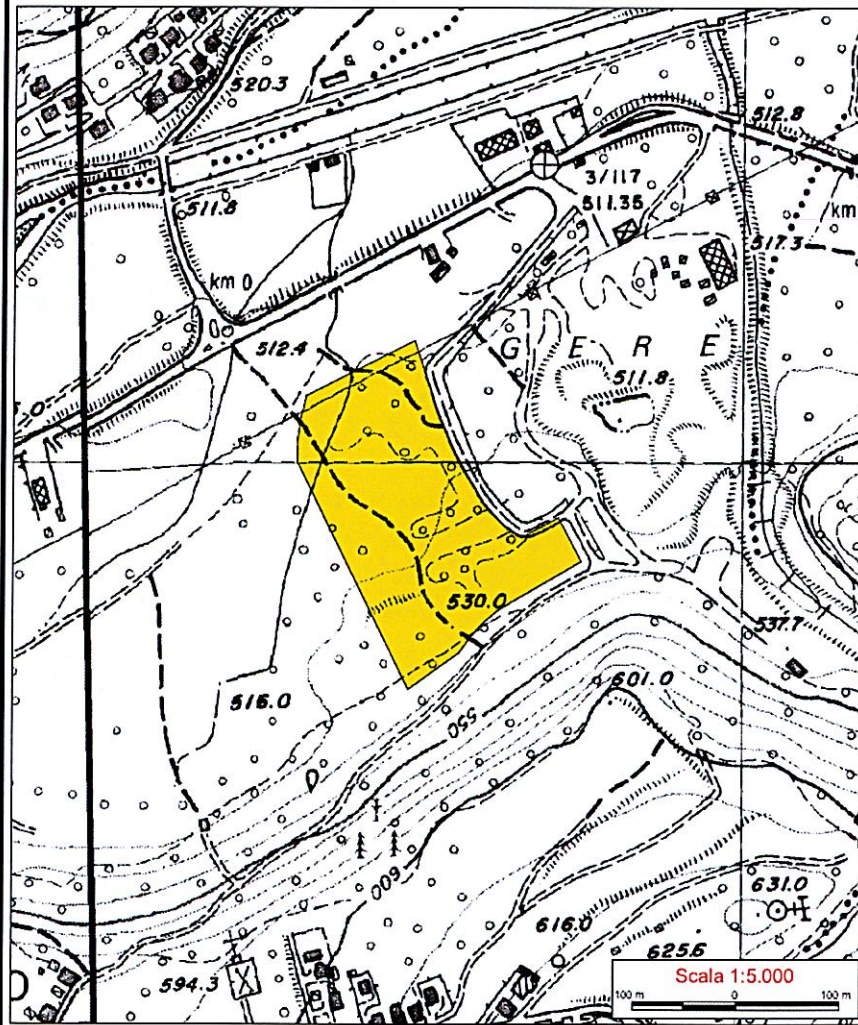




PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali
PROPOSTA DI VARIANTE 2010

Comune ZUCLO	Denominazione FORNACE
	Materiale INERTI
TAVOLA 127	Superficie m² 43.401



1.5. Verifica di assoggettabilità delle varianti all'autovalutazione di Piano

Una delle fasi della valutazione strategica prevede la verifica di assoggettabilità del processo di piano: tale verifica consiste nel decidere se il Piano (in questo caso le Varianti al Piano) va o meno sottoposto a valutazione strategica.

In base a quanto specificato dal comma 1 dell'art. 6 della L.P. 4 marzo 2008, n. 1, l'autovalutazione è sempre richiesta per i seguenti piani:

a) *il piano urbanistico provinciale, i piani territoriali delle comunità e i piani o programmi di settore richiamati dalle norme di attuazione del PUP (ad esempio: il piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali, il piano provinciale della mobilità, il piano energetico – ambientale della provincia) o della legge urbanistica provinciale.*

b)

e) *le varianti dei piani elencati ai precedenti punti a) e b) sono parimenti sottoposti a valutazione strategica o a rendicontazione urbanistica, qualora possano avere effetti significativi sull'ambiente.*

L'autovalutazione dei piani si configura come metodologia di analisi in base alla quale il pianificatore integra le **considerazioni ambientali e socio-economiche** all'atto dell'elaborazione del piano.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

L'esame del quadro normativo di riferimento in materia di valutazione strategica prende avvio dalla disciplina comunitaria, contenuta nella direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente: essa si propone l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione ambientale e la piena integrazione delle considerazioni di carattere ambientale, a partire dalla fase dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi.

In attuazione di quanto previsto dalla direttiva comunitaria citata, la Provincia autonoma di Trento, con decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg. Si è dotata delle "Disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente"; l'art. 4 di detto regolamento stabilisce che "per i piani e i programmi sottoposti a valutazione strategica, prima dell'adozione e ai fini della stessa, il soggetto competente redige un rapporto ambientale che costituisce parte integrante della documentazione del piano o del programma", in cui sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sotto il profilo dello sviluppo sostenibile, nonché le ragionevoli alternative possibili alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso.

L'Atto di Indirizzo sullo Sviluppo Sostenibile afferma che "la valutazione della sostenibilità del prelievo e del consumo di materie prime non rinnovabili deve assumere due prospettive di analisi in quanto le materie prime sono al contempo:

- risorse naturali **limitate**, il cui sfruttamento va programmato con oculatezza al fine di garantire il mantenimento della fruibilità alle generazioni future;
- **fattori di pressione** sull'ambiente in riferimento al loro prelievo ed utilizzo.

Da ciò scaturisce anche la necessità di un'utilizzazione differenziata dei materiali cavati in funzione del loro pregio e nell'utilizzo/reimpiego di materie prime secondarie, cioè di materiali provenienti dalle demolizioni di costruzioni e dal settore dell'ingegneria degli scavi, nonché di scarti di coltivazione dei minerali di prima e seconda categoria e nel ripristino dei siti cavati e delle discariche annesse.

Le materie prime non rinnovabili di origine locale più significative sono costituite dal porfido e dagli inerti. L'attività estrattiva in Trentino non sembra dover affrontare problemi legati alle reali disponibilità delle risorse ma, piuttosto, ai limiti posti dai **rilasci** che la stessa attività ha sull'ambiente. A tutto ciò si ricollegano problematiche di varia natura tra cui quelle igienico-sanitarie legate all'emissione di polveri, al rumore, alla sicurezza sull'ambiente di lavoro, alla qualità della vita

nei centri urbani adiacenti alle cave, alla viabilità e al carico di traffico. I percorsi di sviluppo sostenibile richiedono interventi per un'utilizzazione più razionale dei giacimenti, per una drastica riduzione dello smaltimento in discarica potenziando le attività di recupero e per un'attenuazione dell'impatto ambientale attraverso anche i ripristini delle aree cavate e delle zone di discarica: il tutto trova riscontro nei contenuti del P.P.U.S.M. vigente e supporto in un congruo numero di leggi provinciali a cui si rimanda per non appesantire i contenuti della presente valutazione;

Si ricorda in questa sede che l'utilizzazione delle sostanze minerali in provincia di Trento è regolamentata dalla L.P. n. 7 del 24 ottobre 2006 intitolata "Disciplina dell'attività di cave nella Provincia autonoma di Trento".

3. INQUADRAMENTO URBANISTICO E PIANI DI SETTORE

3.1. Piano Urbanistico Provinciale

Il nuovo Piano Urbanistico Provincia è stato adottato definitivamente il 7 settembre 2007 e approvato con disegno di legge delib. G.P. n. 1959 del 07.09.2007.

E' entrato in vigore l'8 maggio 2008.

Nella relazione di V.A.S. di data luglio 2011 si sono illustrati, per ogni proposta di variante, i tematismi del nuovo PUP sotto riportati (si rimanda alla detta relazione per la visione di tutti gli estratti):

1. Carta dell'inquadramento strutturale;
2. Carta delle tutele paesistiche;
3. Carta delle reti ecologiche – ambientali;
4. Carta del sistema insediativo e reti infrastrutturali;
5. Carta delle aree agricole e aree agricole di pregio;
6. Carta delle risorse idriche.

3.2. Piano Regolatore Generale

Per quanto riguarda gli effetti delle varianti sui piani regolatori comunali, in base a quanto previsto dall'art. 5, comma 1 della L.P. n. 7 del 24 ottobre 2006, i Comuni dovranno adeguare le previsioni cartografiche dei PRG ai contenuti del Piano cave ai sensi della legge urbanistica provinciale. Inoltre, si ricorda che le previsioni del piano cave, nonché delle sue varianti, saranno direttamente applicabili alle aree da esso individuate, a decorrere dalla data d'individuazione e fino al loro stralcio; le previsioni dei piani regolatori generali, comprese quelle approvate dopo l'individuazione delle aree da parte del piano cave, saranno sospese.

3.3. Piano Provinciale di Utilizzazione delle Sostanze Minerali

Il Piano Provinciale di Utilizzazione delle Sostanze Minerali, in sintonia con i cicli di programmazione sopra descritti, persegue tre risultati fondamentali:

1. svolgimento delle attività solo all'interno di aree suscettibili di attività estrattiva ed individuate mediante valutazioni di carattere interdisciplinare;
2. definizione dei criteri per la redazione degli atti di competenza comunale, e per la predisposizione dei progetti esecutivi di coltivazione;
3. indicazioni per l'adeguamento dei Piani Regolatori Generali.

Il documento rileva il fatto che i Comuni interessati procedono alla approvazione degli atti programmatici di competenza, anche se ciò in passato ha richiesto un lungo periodo di adattamento viste le difficoltà legate al governo di una materia dalle forti implicazioni sugli interessi economici delle imprese.

Il P.P.U.S.M. ha conseguito dei miglioramenti sotto i seguenti aspetti:

1. miglioramento delle tecniche di coltivazione sia in termini di maggior stabilità dei versanti (gradonatura nelle cave in roccia – andamento dei lavori dall'alto verso il basso nelle cave di materiali sciolti) sia in termini di qualità del materiale stratto (gradoni meno alti nelle cave di porfido hanno portato a ridurre la frantumazione del materiale in occasione delle operazioni di abbattimento);
2. ripristino ambientale, sia dell'area di cava, sia nel caso di ripristino alternativo in altro sito individuato dal programma di attuazione;
3. lavorazione del materiale (soprattutto con riferimento al porfido), che avviene sempre più in strutture separate dall'ambito della cava intesa in senso stretto, a tutto vantaggio della razionalizzazione dell'attività di coltivazione;
4. razionalizzazione del settore estrattivo con determinazione del dove, quanto, quando e come si può procedere alla coltivazione di un giacimento. Le cave possono quindi essere attivate in base ai fabbisogni.

4. RAPPORTO AMBIENTALE

4.1. Contenuti ed obiettivi

L'art. 4, comma 1 delle "Disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente" specifica che "il soggetto competente redige un rapporto ambientale che costituisce parte integrante della documentazione del piano o programma"; in tale rapporto sono "individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbero avere sotto il profilo dello sviluppo sostenibile...".

Per redigere il rapporto ambientale si sono utilizzati dati e informazioni reperibili nel Sistema informativo ambiente e territorio (S.I.A.T.) e nel Sistema informativo sulla sensibilità ambientale (S.I.S.A.), che permetteranno di valutare gli effetti del piano o del programma oggetto di V.A.S..

I dati presi in considerazione a tal riguardo sono stati:

- la presenza di ecosistemi:
 - acquatici;
 - agricoli;
 - alpini;
 - forestali;
 - flora e fauna;
- la carta di sintesi geologica;
- la pericolosità idrogeologica, secondo il P.G.U.A.P.;
- l'uso del suolo, secondo il P.G.U.A.P.;
- il rischio idrogeologico, secondo il P.G.U.A.P.;
- gli ambiti fluviali, secondo il P.G.U.A.P.;
- l'elettromagnetismo;
- la densità della popolazione;
- le pressioni sul suolo.

Si rimanda alla relazione di luglio 2011 per la visione di tutti gli estratti cartografici relativi ai tematismi sopra elencati.

4.2. Possibili effetti sull'ambiente

La valutazione dei possibili effetti sull'ambiente ha previsto l'uso di matrici cromatiche e di indicatori. Le componenti di piano sono state valutate tenendo in considerazione sia gli impatti delle proposte di variante al P.P.U.S.M., sia gli impatti cumulativi dovuti all'interazione tra tali proposte ed gli altri strumenti pianificatori, contemporanei o successivi all'approvazione delle varianti.

L'analisi ha richiesto l'uso delle matrici proposte nelle linee guida elaborate dal Dipartimento Ambiente riportate nella seguente tabella:

CRITERI	ASPETTI DA PRENDERE IN ESAME
1- Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti	Risorse non rinnovabili - Risparmio e riuso delle risorse non rinnovabili - Sostituzione delle risorse non rinnovabili con risorse rinnovabili - Promozione di sistemi di produzione che aumentino i fattori di efficienza dell'uso delle risorse Rifiuti e sostanze pericolose o inquinanti - Riduzione o eliminazione dell'uso di sostanze pericolose o inquinanti o sostituzione con soluzioni meno impattanti (pesticidi, solventi, sostanze chimiche di lavorazione, CFC, sostanze tossiche nelle materie prime e nei prodotti) - Diminuzione della produzione di rifiuti, scarti di costruzione, demolizione o lavorazione, rifiuti pericolosi - Riduzione dell'inquinamento alla fonte attraverso la riduzione delle emissioni e l'uso di tecnologie pulite - Promozione del riutilizzo e del riciclaggio dei rifiuti - Gestione sicura dei materiali e dei rifiuti: trasporto, stoccaggio, manipolazione, smaltimento - Riduzione dei rischi per la salute umana e per l'ambiente dovuti all'impiego o all'emissione di sostanze tossiche
2- Approccio integrato all'acqua e al suolo	- Riduzione delle emissioni nelle acque sia intenzionali che accidentali - Riduzione dei prelievi e uso controllato delle acque superficiali e profonde - Riduzione dell'erosione del suolo - Riduzione della contaminazione del suolo e delle acque profonde - Limitazione della perdita di terreni agricoli di buona qualità e recupero dei terreni degradati o contaminati - Miglioramento della qualità delle acque e del suolo
3- Biodiversità, foreste, sistemi biologici	- Limitazione delle pressioni su specie protette o in pericolo, sulle aree protette, sulle foreste, sugli ecosistemi scarsi, sui siti di importanza geologica - Localizzazione alternativa di progetti e infrastrutture su aree già parzialmente utilizzate o dimesse - Aumento del potenziale della flora e della fauna con la creazione di spazi verdi o corridoi ecologici, il rafforzamento delle caratteristiche naturali del paesaggio, il recupero delle zone abbandonate, la creazione di nuove risorse paesaggistiche - Aumento della fruizione sostenibile del patrimonio naturale per attività ricreative, educative e di ricerca scientifica - Rafforzamento dell'agricoltura sostenibile attraverso la promozione delle produzioni biologiche, del mantenimento del paesaggio rurale, della coltivazione e allevamento di ecotipi locali - Sviluppo, conservazione e utilizzo multifunzionale delle foreste montane - Potenziamento del ruolo della qualità delle risorse naturali per la produzione di reddito - Rafforzamento del legame tra il mantenimento della qualità dei paesaggi culturali e della biodiversità con il permesso delle popolazioni montane in loco e adeguate pratiche di gestione - Definizione di zone cuscinetto tra aree protette e aree ad intensa pressione antropica
4- Aria: dimensioni locali e globali	- Riduzione delle emissioni di anidride carbonica, ossidi di azoto, idrocarburi - Creazione di serbatoi per l'anidride carbonica attraverso l'ampliamento delle superfici forestali e la selvicoltura sostenibile - Riduzione delle sostanze che degradano la fascia di ozono - Riduzione delle emissioni di metano e di anidride carbonica dalle discariche e dagli impianti industriali
5- Qualità dell'ambiente di vita	- Conservazione di un minimo standard di servizi anche nei nuclei abitati di piccole dimensioni - Miglioramento delle condizioni della qualità dell'aria - Riduzione dell'inquinamento acustico - Riduzione dell'inquinamento paesaggistico - Riduzione dell'inquinamento luminoso - Miglioramento della mobilità e riduzione del traffico
6- Risorse energetiche	Trasporti - Diminuzione della lunghezza dei tragitti e degli spostamenti effettuati dai veicoli privati

	- Agevolazione dell'uso del trasporto pubblico - Sostituzione del trasporto su gomma con quello su rotaia - Uso di tecnologie più efficienti per veicoli e carburanti - Migliorare il coordinamento per lo sviluppo della mobilità e dei trasporti aumentando le considerazioni di natura ecologica - Promozione di aree turistiche senza auto e di sistemi di partenze e di arrivi svincolate dall'auto Energia - Scelte di materiali e di strategie per il risparmio e l'efficienza energetica - Spostamento da fonti non rinnovabili a fonti rinnovabili - Incremento di impianti di cogenerazione - Decentralizzazione delle forme di approvvigionamento energetico
7- Lavoro, partecipazione e conoscenze	- Creazione di nuove opportunità di lavoro - Promozione della ricerca applicata ed interdisciplinare a lungo termine integrando gli approcci delle diverse discipline con le prospettive delle comunità locali; partecipazione delle comunità locali alla ricerca e controllo dei risultati, valorizzazione delle conoscenze locali - Rafforzare i sistemi informativi per la montagna migliorando le conoscenze sulle risorse naturali e la biodiversità - Coinvolgimento dei destinatari dei progetti nelle fasi decisionali - Promozione dell'autogestione delle comunità locali - Riconoscimento del ruolo svolto dalle popolazioni montane nella gestione delle risorse naturali, del patrimonio e del territorio a beneficio dell'intera società - Gestione e prevenzione dei conflitti riguardanti l'uso delle risorse naturali - Promozione di progetti attenti ai soggetti deboli e alle pari opportunità
8- Patrimonio storico e culturale	- Valorizzazione, fruizione sostenibile degli edifici storici delle aree archeologiche - Valorizzazione degli stili di vita, delle culture e delle lingue tradizionali - Mantenimento e riuso di edifici storici - Costruzione di nuovi edifici compatibili con le caratteristiche architettoniche e paesaggistiche dell'area - Impiego di materiali reperibili in loco - Valorizzazione degli edifici rurali e delle tradizionali infrastrutture rurali
9- Cultura dello sviluppo sostenibile	- Promozione dell'impiego di sistemi di gestione ambientale nelle imprese - Diffusione di informazione riguardanti l'ambiente e lo sviluppo sostenibile e dei risultati delle ricerche - Promozione dell'educazione e della formazione permanente sulle questioni ambientali e dello sviluppo sostenibile della montagna - Incentivo all'adozione di comportamenti e di modelli di consumo sostenibile - Valutazione e internalizzazione dei costi ambientali

La valutazione si è concentrata sulla previsione e stima degli impatti che possono essere generati (impatti diretti ed indiretti) dalle attività previste dalle proposte di variante al piano.

Per ciascuna area estrattiva oggetto di variante è stata presentata una tabella di sintesi che fornisce un giudizio descrittivo e cromatico (con il codice alfanumerico) per facilitare la lettura. Il giudizio è sempre costituito dai due elementi: l'impatto e l'indeterminatezza: l'impatto è rappresentato dalla prima casella colorata riportata sotto il giudizio descrittivo, l'indeterminatezza è raccolta nella casella colorata più in basso ed è conseguenza di due fattori: 1) insufficienza delle informazioni necessarie a definire con sicurezza il giudizio, 2) diversità di giudizio espresso dai valutatori.

I colori e le codifiche alfanumeriche funzionali alla lettura sono riportate nella legenda.

LEGENDA TABELLE DI VALUTAZIONE DELLE COMPONENTI DI PIANO

Valutazione dell'impatto		Valutazione dell'indeterminatezza	
PP	Impatto positivo rilevante	B	Indeterminatezza bassa
P	Impatto positivo	M	Indeterminatezza media
PN	Impatti positivi e negativi	A	Indeterminatezza alta

N	Impatto negativo
NN	Impatto fortemente negativo

Tabella 1 : Valutazioni variante di Albiano: "Monte Gaggio – Rio Secco"

AREA ESTRATTIVA									
VALUTAZIONE SINTETICA RISPETTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITA'									
1 - Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti	2 - Approccio integrato all'acqua e al suolo	3 -Biodiversità foreste, sistemi biologici	4 - Aria: dimensioni locali e globali	5 - Qualità dell'ambiente di vita	6 – Risorse energetiche	7 - Lavoro partecipazione e conoscenze	8 - Patrimonio storico e culturale	9 – Cultura dello sviluppo sostenibile	
La parte in stralcio permette il risparmio della risorsa. La parte in ampliamento causa utilizzo di risorse non rinnovabili	Non interferisce in maniera rilevante con l'area di rispetto e protezione della sorgente n.9464	Ricade in area di tutela ambientale, con formazioni secondarie submontane ed ecosistemi a valenza bassa e molto bassa. L'area risulta però ampiamente antropizzata e la variante non incide in maniera significativa sull'ecosistema naturale	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale già compromessa sotto questo aspetto	Viene migliorata la zona di accesso alla cava e questo è positivo per gli addetti ai lavori. La qualità ambientale in genere non subisce variazioni rispetto alla situazione attuale	Con l'ampliamento previsto si realizza una riduzione del traffico	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale	Nessun impatto sul patrimonio	Nessun nuovo contributo alla cultura dello sviluppo sostenibile	
PN	PN	PN	PN	PN	P	PN	P	PN	
M	M	M	M	M	B	B	B	M	

Tabella 2 : Valutazioni variante di Albiano: "Monte Gaggio – Possender – Val Nosalari"

AREA ESTRATTIVA									
VALUTAZIONE SINTETICA RISPETTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITA'									
1 - Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti	2 - Approccio integrato all'acqua e al suolo	3 - Biodiversità foreste, sistemi biologici	4 - Aria: dimensioni locali e globali	5 - Qualità dell'ambiente di vita	6 - Risorse energetiche	7 - Lavoro partecipazione e conoscenze	8 - Patrimonio storico e culturale	9 - Cultura dello sviluppo sostenibile	
La parte in stralcio non modifica lo stato dei luoghi ma prende atto di una viabilità funzionale alla cava ed esistente da tempo	Il mancato inserimento della parte in ampliamento non consentirà una migliore regimazione delle acque	Presenza di formazioni secondarie submontane. Il mancato inserimento della parte ripristino in ampliamento non consentirà il recupero di superfici forestali	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale	Nessuna variazione sostanziale	Nessuna variazione sostanziale	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale	Nessuna variazione sostanziale	Il mancato inserimento della parte in ampliamento potrebbe influire negativamente e sul ripristino ambientale finale, che costituisce uno dei fondamenti dello sviluppo sostenibile	
M	M	M	PN	PN	PN	PN	PN	M	
M	M	M	B	B	B	B	B	M	

Tabella 3 : Valutazioni variante di Albiano: "Monte Gorsa"

AREA ESTRATTIVA								
VALUTAZIONE SINTETICA RISPETTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITA'								
1 - Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti	2 - Approccio integrato all'acqua e al suolo	3 -Biodiversità foreste, sistemi biologici	4 - Aria: dimensioni locali e globali	5 - Qualità dell'ambiente di vita	6 - Risorse energetiche	7 - Lavoro partecipazione e conoscenze	8 - Patrimonio storico e culturale	9 - Cultura dello sviluppo sostenibile
Le varianti non comportano un maggior consumo della risorsa non rinnovabile porfido. Nella parte in ampliamento dei piazzali vi sarà un maggior deposito di rifiuti di estrazione	Non intervengono modificazioni sostanziali: la parte in stralcio costituisce una formalizzazione di quanto già esistente da anni (viabilità provinciale); la parte in ampliamento necessaria per includere le piste di accesso, non modifica lo stato dei luoghi	Presenza di formazioni secondarie submontane. La parte in ampliamento per le piste di accesso è già compromessa in quanto le piste sono già esistenti	Nessun sostanziale aumento delle polveri in seguito allo scarico dei rifiuti di estrazione nella parte in ampliamento dei piazzali	Lieve peggioramento paesaggistico dovuto allo scarico dei rifiuti di estrazione. La parte in ampliamento delle piste di accesso ai gradoni faciliterà la manutenzione di detta viabilità dal punto di vista amministrativo	Nessuna variazione sostanziale	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale	Nessun impatto sul patrimonio esistente	Nessun nuovo contributo alla cultura dello sviluppo sostenibile
PN	PN	PN	PN	PN	PN	P	PN	P
M	B	M	M	B	B	B	B	M

Tabella 4 : Valutazioni variante di Arco: "Piscolo"

AREA ESTRATTIVA									
VALUTAZIONE SINTETICA RISPETTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITA'									
1 - Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti	2 - Approccio integrato all'acqua e al suolo	3 -Biodiversità foreste, sistemi biologici	4 - Aria: dimensioni locali e globali	5 - Qualità dell'ambiente di vita	6 – Risorse energetiche	7 - Lavoro partecipazione e conoscenze	8 - Patrimonio storico e culturale	9 – Cultura dello sviluppo sostenibile	
La parte in stralcio consente un risparmio della risorsa non rinnovabile argilla	Nessuna variazione per quanto riguarda la qualità dell'acqua; lo stralcio va a favore della conservazione di piccole aree agricole di pregio	Lo stralcio di aree a bosco e agricole di pregio consentirà una maggiore salvaguardia delle medesime. L'area in riduzione non è stata in passato coltivata e verrebbe quindi restituita integra	La riduzione non influisce sulla qualità dell'aria poiché la parte in stralcio non è mai stata interessata da coltivazione	Lo stralcio è stato chiesto anche da un privato per la valorizzazione della propria abitazione. Lo stralcio nella parte ad est (la più rilevante) consente di escludere dalla coltivazione aree pericolose dal punto di vista geologico	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale	
P	P	P	P	P	PN	PN	PN	PN	
B	B	B	B	B	M	M	M	M	

Tabella 5 : Valutazioni variante di Avio: "Masi di Avio"

AREA ESTRATTIVA									
VALUTAZIONE SINTETICA RISPETTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITA'									
1 - Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti	2 - Approccio integrato all'acqua e al suolo	3-Biodiversità foreste, sistemi biologici	4 - Aria: dimensioni locali e globali	5 - Qualità dell'ambiente di vita	6 - Risorse energetiche	7 - Lavoro partecipazione e conoscenze	8 - Patrimonio storico e culturale	9 - Cultura dello sviluppo sostenibile	
La coltivazione nella parte in ampliamento comporterà lo sfruttamento della risorsa ma verrà autorizzata solo previa compensazione ambientale del ripristino dell'area di cava esaurita	L'area in ampliamento ricade in area agricola di pregio e tutela ambientale. La variante è stata inserita previa compensazione con un'area attualmente a bosco che verrà destinata ad area agricola di pregio come previsto dall'art. 38 delle norme di attuazione del PUP. Le risorse acqua e suolo rimarranno invariate rispetto alla situazione attuale. Presenza linea 132 kV che verrà spostata	La parte in stralcio consentirà un recupero della biodiversità compensando ne la riduzione della parte a nord in ampliamento	Nessuna variazione sostanziale; la superficie in ampliamento compensa quella in riduzione ed i metodi di coltivazione saranno i medesimi	Nessuna variazione sostanziale in quanto l'attività di cava è lontana e non visibile da centri abitati. L'accesso è garantito dalla viabilità esistente	Nessuna variazione sostanziale in quanto la nuova coltivazione verrà compensata con la dismissione di una pari area a cava esaurita	L'ampliamento della cava consente la prosecuzione dell'attività garantendo l'occupazione di lavoratori	Presenza di un insediamento storico (proprietà della ditta) che intende mantenere e ristrutturare	Nessuna variazione sostanziale rispetto alla situazione attuale	
PN	PN	PN	PN	PN	PN	P	PN	PN	
M	M	M	M	M	M	B	M	M	

Tabella 6 : Valutazioni variante di Besenello: "Crocetta"

AREA ESTRATTIVA									
VALUTAZIONE SINTETICA RISPETTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITA'									
1 - Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti	2 - Approccio integrato all'acqua e al suolo	3 -Biodiversità foreste, sistemi biologici	4 - Aria: dimensioni locali e globali	5 - Qualità dell'ambiente di vita	6 - Risorse energetiche	7 - Lavoro partecipazione e conoscenze	8 - Patrimonio storico e culturale	9 - Cultura dello sviluppo sostenibile	
La parte in ampliamento notevolmente ridotta rispetto a quanto richiesto inizialmente, riguarda aree già intaccate dalla coltivazione a seguito di una verifica georeferenzata. Nel Piano Cave l'area estrattiva è individuata come "cava di inerte sciolto", la parte in ampliamento è invece in "roccia compatta". L'ampliamento comunque consente un miglior ripristino	Non vi sono interferenze con le aree di rispetto idrogeologico e di protezione delle sorgenti	Area boscata e di tutela ambientale, presenza di pinete mesofile; in complesso il bilancio di superficie boscata è positivo: l'area in riduzione è maggiore di quella in ampliamento	Nessuna variazione sostanziale rispetto alla situazione attuale	Forte impatto paesaggistico, posto che il diaframma boscato tra le due cave (est ed ovest) svolge una funzione di tutela paesaggistica. L'area in ampliamento è già stata interessata da coltivazione e consentirà un miglior ripristino di una parte di cava già coltivata e attualmente non recuperata	Nessuna variazione sostanziale rispetto alla situazione attuale	Nessuna variazione sostanziale rispetto alla situazione attuale	Nessuna variazione sostanziale rispetto alla situazione attuale	Nessuna variazione sostanziale rispetto alla situazione attuale	
PN	P	PN	PN	PN	PN	PN	PN	PN	PN
M	B	M	M	M	M	M	M	M	M

Tabella 7 : Valutazioni della componente 8 del piano: Calliano: "Murazzi"

AREA ESTRATTIVA								
VALUTAZIONE SINTETICA RISPETTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITA'								
1 - Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti	2 - Approccio integrato all'acqua e al suolo	3 -Biodiversità foreste, sistemi biologici	4 - Aria: dimensioni locali e globali	5 - Qualità dell'ambiente di vita	6 – Risorse energetiche	7 - Lavoro partecipazione e conoscenze	8 - Patrimonio storico e culturale	9 – Cultura dello sviluppo sostenibile
L'inserimento nel Piano della nuova area estrattiva dà la possibilità di sfruttamento di una risorsa non rinnovabile, ma comunque molto presente nell'ambito dell'asta dell'Adige	Nessuna interferenza con sorgenti : il denudamento della roccia madre va a sfavore della regimazione delle acque da parte del materiale detritico, ma a favore della messa in sicurezza della viabilità pubblica	Area boscata e a tutela paesaggistica. Presenza di latifoglie mesofite collinari e submontane. Areale della coturnice e del francolino di monte e presenza di endemismi floristici	L'inserimento della nuova area peggiora la già compromessa situazione esistente (presenza statale SS12), che verrà comunque influenzata dalle modalità di coltivazione	L'inserimento consente la messa in sicurezza della viabilità (SS12) pubblica a valle dell'area individuata	Nessuna variazione sostanziale rispetto alla situazione attuale	Nessuna variazione sostanziale rispetto alla situazione attuale	Nessuna variazione sostanziale rispetto alla situazione attuale	Nessuna variazione sostanziale rispetto alla situazione attuale
PN	PN	N	PN	P	PN	PN	PN	PN
M	B	M	M	B	M	M	M	M

Tabella 8 : Valutazioni variante di Condino: "Isoi"

AREA ESTRATTIVA									
VALUTAZIONE SINTETICA RISPETTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITA'									
1 - Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti	2 - Approccio integrato all'acqua e al suolo	3 -Biodiversità foreste, sistemi biologici	4 - Aria: dimensioni locali e globali	5 - Qualità dell'ambiente di vita	6 - Risorse energetiche	7 - Lavoro partecipazione e conoscenze	8 - Patrimonio storico e culturale	9 - Cultura dello sviluppo sostenibile	
L'ampliamento proposto d'ufficio intacca una risorsa non rinnovabile che comunque appare abbondante nella Valle del Chiese	Corso d'acqua presente nella parte in ampliamento. A sud vi è un'estesa area a protezione del fiume Chiese. La parte di corso d'acqua interessata a monte dell'ampliamento o proposto riguarda un rio già presente nell'attuale cava. La linea elettrica 220 kV non interferisce con gli ampliamenti oggetto di variante	Area di tutela ambientale e area boscata; areale del cervo, del forcello e del camoscio	Nessuna variazione sostanziale rispetto alla situazione attuale	L'area in ampliamento è ad elevata pericolosità geologica ed idrologica. L'inserimento degli ampliamenti proposti va nella direzione di una più facile gestione dell'asporto di materiale a monte, il tutto a vantaggio della messa in sicurezza del versante	Nessuna variazione sostanziale rispetto alla situazione attuale	Nessuna variazione sostanziale rispetto alla situazione attuale	Nessuna variazione sostanziale rispetto alla situazione attuale	Nessuna variazione sostanziale rispetto alla situazione attuale	
PN	N	N	PN	P	PN	PN	PN	P	
M	M	M	M	B	M	M	M	M	

Tabella 10 : Valutazioni variante di Fornace: “ Pianacci – S.Stefano – Slopi – Val dei Sari”

AREA ESTRATTIVA									
VALUTAZIONE SINTETICA RISPETTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITA'									
1 - Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti	2 - Approccio integrato all'acqua e al suolo	3 - Biodiversità foreste, sistemi biologici	4 - Aria: dimensioni locali e globali	5 - Qualità dell'ambiente di vita	6 - Risorse energetiche	7 - Lavoro partecipazione e conoscenze	8 - Patrimonio storico e culturale	9 - Cultura dello sviluppo sostenibile	
L'uso della risorsa è ridotto alla messa in sicurezza	L'impatto sul suolo degli ampliamenti proposti non modifica in maniera sostanziale una realtà di per sé già compromessa	Area boscata e di tutela ambientale. L'ampliamento proposto non interferisce con ecosistemi di per sé già compromessi	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale	L'ampliamento per comprendere nel Piano una viabilità esistente e quello per la messa in sicurezza del fronte di coltivazione vanno a favore della sicurezza degli addetti ai lavori	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale	
PN	PN	PN	PN	P	PN	P	PN	P	
M	M	M	M	M	M	B	M	M	

Tabella 11 : Valutazioni variante di Mezzolombardo: "Nogarolle"

AREA ESTRATTIVA									
VALUTAZIONE SINTETICA RISPETTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITA'									
1 - Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti	2 - Approccio integrato all'acqua e al suolo	3 -Biodiversità foreste, sistemi biologici	4 - Aria: dimensioni locali e globali	5 - Qualità dell'ambiente di vita	6 - Risorse energetiche	7 - Lavoro partecipazione e conoscenze	8 - Patrimonio storico e culturale	9 - Cultura dello sviluppo sostenibile	
Il consumo di risorse non rinnovabili sarebbe limitato al materiale sciolto in superficie. La previsione di escavazione esiste già in sotterraneo, quindi trattasi di una variazione nella previsione di consumo della risorsa non significativa	Sia lo stralcio che l'ampliamento richiesti dalla previsione di scavare a cielo aperto ricadono in area ad elevata pericolosità geologica, idrogeologica ed idrologica. Il rischio è già elevato (R3) ma la parte in ampliamento consente di aumentare il grado di sicurezza	Area di tutela ambientale. La parte in ampliamento consente anche la coltivazione a cielo aperto di una previsione che in passato era in sotterraneo. L'asportazione del materiale sciolto presente nella parte in ampliamento comunque garantisce una migliore stabilità della sistemazione finale	Lieve peggioramento della situazione esistente	Maggiori condizioni di sicurezza per la cava esistente	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale	La parte in stralcio consente una migliore gestione della discarica di inerti	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale	
PN	P	P	PN	P	PN	P	PN	PN	
M	M	M	M	M	M	B	M	M	

Tabella 12 : Valutazioni variante di Riva del Garda: "Piscolo"

AREA ESTRATTIVA									
VALUTAZIONE SINTETICA RISPETTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITA'									
1 - Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti	2 - Approccio integrato all'acqua e al suolo	3 -Biodiversità foreste, sistemi biologici	4 - Aria: dimensioni locali e globali	5 - Qualità dell'ambiente di vita	6 - Risorse energetiche	7 - Lavoro partecipazione e conoscenze	8 - Patrimonio storico e culturale	9 - Cultura dello sviluppo sostenibile	
La parte in stralcio consente un risparmio della risorsa non rinnovabile	Nessuna variazione per quanto riguarda la qualità dell'acqua	Area boscata e a tutela ambientale. Presenza di ecosistemi con tipologia paesaggistica che verranno risparmiati con lo stralcio proposto d'ufficio	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale	Le abitazioni poste a sud e ad est dell'area estrattiva vengono salvaguardati dagli effetti negativi dati dallo sfruttamento della cava	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale	
P	P	P	P	P	PN	PN	PN	PN	
B	B	B	M	B	M	M	M	M	

Tabella 13 : Valutazioni variante di Storo: "Roverselle"

AREA ESTRATTIVA									
VALUTAZIONE SINTETICA RISPETTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITA'									
1 - Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti	2 - Approccio integrato all'acqua e al suolo	3 -Biodiversità foreste, sistemi biologici	4 - Aria: dimensioni locali e globali	5 - Qualità dell'ambiente di vita	6 - Risorse energetiche	7 - Lavoro partecipazione e conoscenze	8 - Patrimonio storico e culturale	9 - Cultura dello sviluppo sostenibile	
Lo stralcio consente un risparmio di risorse non rinnovabili	L'area in riduzione ricade nell'ambito "corso d'acqua" e in area di tutela ambientale. Rispetto alla situazione attuale c'è un miglioramento rispetto all'attuale sfruttamento della cava	Area di tutela ambientale e presenza di "ambito fluviale paesaggistico"; lo stralcio garantisce una migliore salvaguardia dell'ecosistema fluviale	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale: effetti positivi rispetto ad un potenziale sfruttamento estrattivo	La qualità della vita dell'abitato presente nella parte sud verrà salvaguardata dal potenziamento della cava	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale	
P	P	P	PN	P	PN	PN	PN	PN	PN
B	B	B	M	B	M	M	M	M	M

Tabella 14 : Valutazioni variante di Trento: "Camparta Vallalta"

AREA ESTRATTIVA

VALUTAZIONE SINTETICA RISPETTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITA'

1 - Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti	2 - Approccio integrato all'acqua e al suolo	3 -Biodiversità foreste, sistemi biologici	4 - Aria: dimensioni locali e globali	5 - Qualità dell'ambiente di vita	6 - Risorse energetiche	7 - Lavoro partecipazione e conoscenze	8 - Patrimonio storico e culturale	9 - Cultura dello sviluppo sostenibile
L'ampliamento consente l'utilizzo di materiale di scarto depositato nel passato e quindi comporta un risparmio della risorsa naturale	L'ampliamento permette la conclusione della fase di recupero ambientale della cava, mai attuato in passato; ne conseguiranno effetti positivi sul sistema suolo ed acqua	Area boscata a livello pianificatorio ma non di fatto. Area a tutela ambientale. L'ampliamento consente il recupero anche paesaggistico dell'area	L'ampliamento non influirà sul sistema in maniera significativa rispetto alla situazione attuale dell'intera area estrattiva	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale	L'ampliamento consentirà la creazione di nuove opportunità di lavoro	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale	Il ripristino che seguirà alla coltivazione dell'area in ampliamento va nella direzione della cultura dello sviluppo sostenibile
P	P	P	PN	PN	PN	P	PN	P
B	B	B	M	M	M	B	M	M

Tabella 15 : Valutazioni variante di Trento: "Molini di Cadine"

AREA ESTRATTIVA									
VALUTAZIONE SINTETICA RISPETTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITA'									
1 - Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti	2 - Approccio integrato all'acqua e al suolo	3 -Biodiversità foreste, sistemi biologici	4 - Aria: dimensioni locali e globali	5 - Qualità dell'ambiente di vita	6 - Risorse energetiche	7 - Lavoro partecipazione e conoscenze	8 - Patrimonio storico e culturale	9 - Cultura dello sviluppo sostenibile	
L'area risulta in parte non intaccata dalla coltivazione, nella rimanente parte è stata completamente recuperata. Parzialmente quindi lo stralcio consente il risparmio della risorsa non rinnovabile	Rispetto alla situazione attuale lo stralcio non comporta modifiche al sistema acqua e suolo	Presenza di ecosistemi agricoli con tipologie paesaggistiche e vegetazione residua. Lo stralcio consente di lasciare immutato lo stato dei luoghi e di salvaguardare la parte di cava mai attivata	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale	Lo stralcio eliminerà l'attivazione di una cava nella parte non sfruttata	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale	
P	PN	P	PN	PN	PN	PN	PN	PN	
B	M	B	M	M	M	M	M	M	

Tabella 16 : Valutazioni variante di Vallarsa: "Giare Larghe"

AREA ESTRATTIVA

VALUTAZIONE SINTETICA RISPETTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITA'								
1 - Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti	2 - Approccio integrato all'acqua e al suolo	3 -Biodiversità foreste, sistemi biologici	4 - Aria: dimensioni locali e globali	5 - Qualità dell'ambiente di vita	6 - Risorse energetiche	7 - Lavoro partecipazione e conoscenze	8 - Patrimonio storico e culturale	9 - Cultura dello sviluppo sostenibile
Lo stralcio comporta un risparmio della risorsa	Area ad elevata pericolosità geologica ed idrologica con pericolo di valanghe. Secondo il PGUAP l'area in stralcio è ad alto rischio idrogeologico: lo stralcio produrrà effetti positivi su tale rischio	Area in parte boscata, area in SIC e parte in "corso d'acqua". Area di tutela ambientale. Rispetto alla situazione attuale non ci sono modifiche sostanziali, in quanto la cava non è mai stata attivata. Rispetto al potenziale sfruttamento lo stralcio ha un effetto positivo	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale. La mancata attivazione della cava , con lo stralcio dell'area, consente la salvaguardia delle zone dal potenziale traffico di mezzi pesanti	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale
P	P	P	PN	P	PN	PN	PN	PN
B	B	B	M	B	M	M	M	M

Tabella 17 : Valutazioni variante di Vallarsa: "Val de Preson"

AREA ESTRATTIVA									
VALUTAZIONE SINTETICA RISPETTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITA'									
1 - Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti	2 - Approccio integrato all'acqua e al suolo	3 -Biodiversità foreste, sistemi biologici	4 - Aria: dimensioni locali e globali	5 - Qualità dell'ambiente di vita	6 - Risorse energetiche	7 - Lavoro partecipazione e conoscenze	8 - Patrimonio storico e culturale	9 - Cultura dello sviluppo sostenibile	
L'inserimento della nuova area prevede l'utilizzo di una risorsa non rinnovabile	L'area interessata è ad alta pericolosità geologica, idrologica ed idrogeologica. Il rischio idrogeologico attuale è moderato (R1) ma subirà un peggioramento nel caso di previsione della coltivazione di cava	In parte l'inserimento intacca una parte boscata naturale. L'area inoltre ricade completamente in area a tutela ambientale La visibilità è esigua e di scarsa importanza, posto che tutta la zona limitrofa non è abitata. Gli areali di capriolo e coturnice verrebbero interessati dalla potenziale coltivazione	La zona attualmente integra verrebbe compromessa, con impatti negativi sul sistema aria comunque non particolarmente significativi vista la zona non abitata	Aumento di traffico di mezzi pesanti su una viabilità già di per sé problematica	Utilizzo di risorse energetiche per l'attività di cava	Creazione di nuove occupazioni legate all'attività di cava	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale	Intaccare un'area integra dal punto di vista ambientale, priva di accessi adeguati e in un'area a vocazione turistica contrasta con i principi fondamentali dello sviluppo sostenibile	
N	PN	PN	PN	N	N	P	PN	N	
M	M	M	M	M	M	B	M	M	

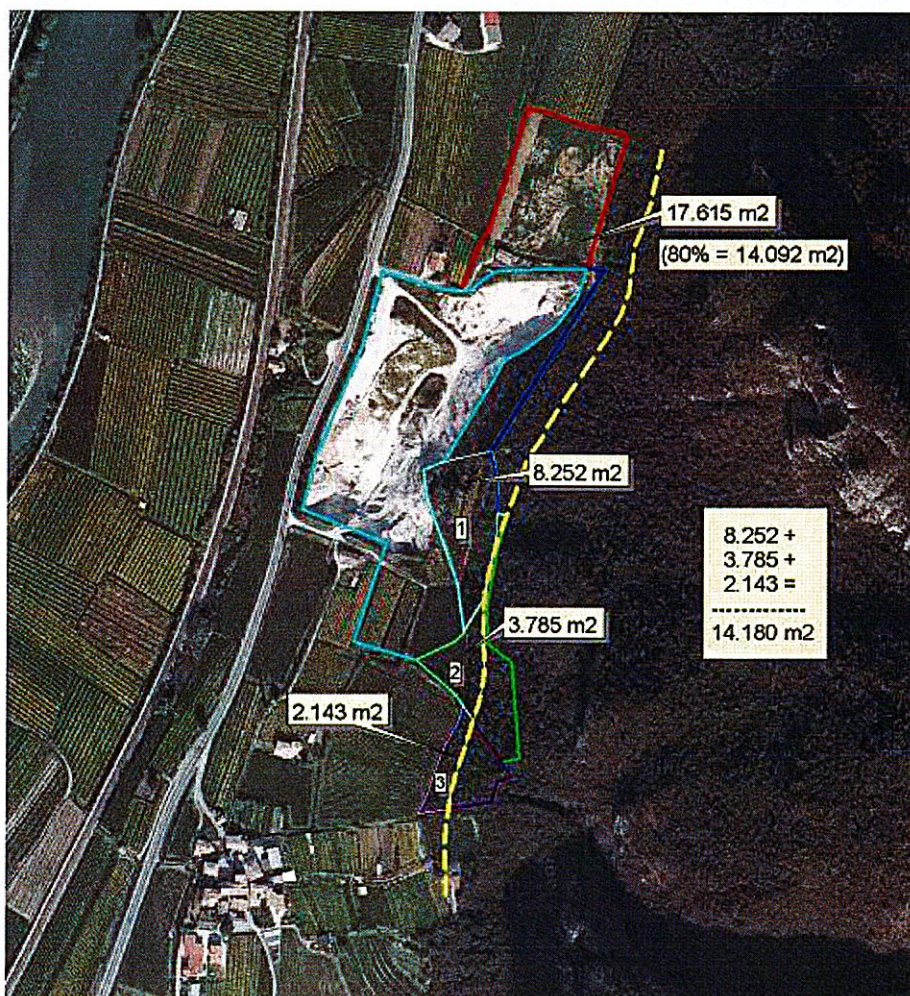
Tabella 18 : Valutazioni variante di Zuclo: "Fornace"

AREA ESTRATTIVA									
VALUTAZIONE SINTETICA RISPETTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITA'									
1 - Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti	2 - Approccio integrato all'acqua e al suolo	3 -Biodiversità foreste, sistemi biologici	4 - Aria: dimensioni locali e globali	5 - Qualità dell'ambiente di vita	6 - Risorse energetiche	7 - Lavoro partecipazione e conoscenze	8 - Patrimonio storico e culturale	9 - Cultura dello sviluppo sostenibile	
Lo stralcio dell'area consente il risparmio della risorsa non rinnovabile	Parte dell'area è interessata da "corsi d'acqua" (Rio Folon e Rio Squero); lo stralcio totale dell'area estrattiva non modifica i sistemi acqua e suolo, dal momento che la coltivazione nella realtà non è stata attivata se non in minima parte. Parte di confine a nord è attraversato dalla linea 220 kV e dal cavo TV	Area a tutela ambientale, presenza di ecosistemi agricoli con tipologia paesaggistica; il tutto verrà salvaguardato con lo stralcio	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale	
P	P	P	PN	PN	PN	PN	PN	PN	
B	B	B	M	M	M	M	M	M	

5. MISURE PER LA RIDUZIONE DEGLI EFFETTI NEGATIVI

Mentre per la maggior parte dei casi le proposte di variante riguardano stralci di aree estrattive esaurite o non più oggetto di interesse, ovvero modesti ampliamenti e riduzioni, la variante n. 5 nel Comune di Avio (TAV. 21 – Masi di Avio) ha richiesto un esame più approfondito, posto che la parte in ampliamento interessa un'area agricola di pregio; nella seduta del comitato cave tenutasi in data 7 luglio 2011 si è espresso parere favorevole alla proposta di variante che prevede l'ampliamento a nord dell'area estrattiva (area rossa), lo stralcio a est (zona blu e bianca), e la prescrizione che la coltivazione della porzione nord dell'area estrattiva (ampliamento) possa iniziare solo ad avvenuto recupero ad uso agricolo di una porzione di pari superficie nella zona sud della cava e solo dopo che le aree di compensazione (aree 1, 2 e 3 della sottoriportata planimetria "a valle" della linea tratteggiata di colore giallo) sono state trasformate ad uso agricolo. Successivamente la Giunta Provinciale, facendo proprio il parere espresso dal Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio con nota n. S013-2011/408857/18.2.2/ANT dd. 07.07.2011, ha approvato detta proposta subordinando l'ampliamento in direzione nord:

- al completamento dell'escavazione nella zona estrattiva a sud e alla sua infrastrutturazione, secondo le condizioni dettate dal Dipartimento Agricoltura e alimentazione, al fine della coltivazione agricola;
- alla redazione di un progetto unitario che preveda contestualmente l'idonea infrastrutturazione e l'apprestamento per la coltivazione delle aree individuate per la compensazione, come stabilito dall'art. 62 della L.P. n. 1/2008;
- all'attivazione della procedura di stralcio dal Piano provinciale per le sostanze minerali della parte sud della stessa area estrattiva, il cui progetto di coltivazione è ora oggetto della procedura di V.I.A., e alla sua ricomprensione nelle aree agricole di pregio con conseguente aggiornamento del nuovo P.U.P.

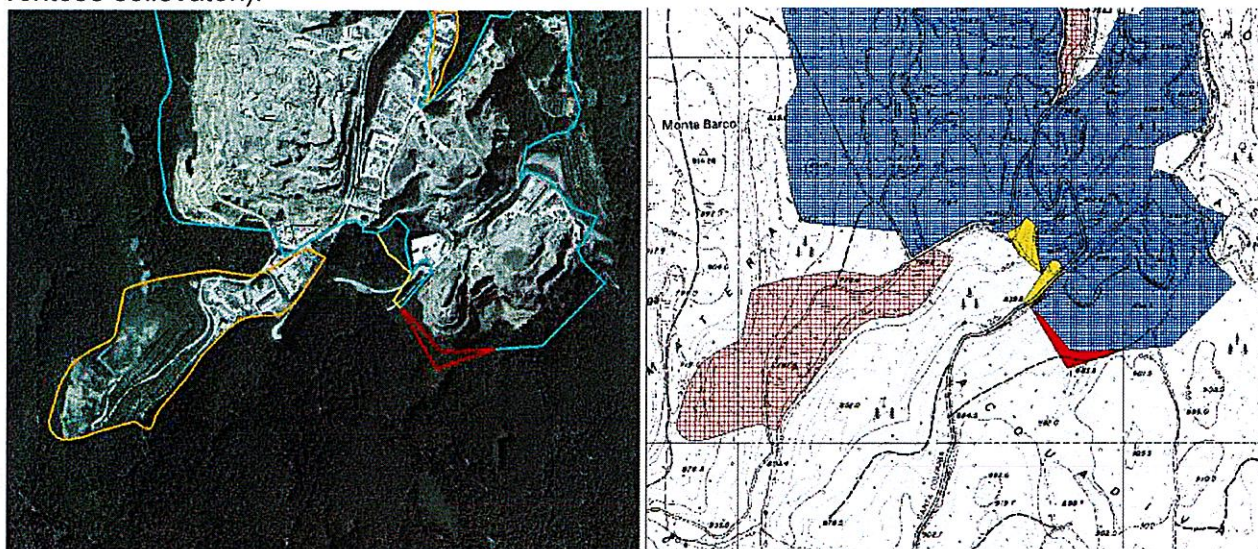


6. OSSERVAZIONI ALLE PROPOSTE DI PIANO

Le proposte di variante al P.P.U.S.M. sono state esaminate dalla Giunta Provinciale nella seduta di data 26 agosto 2011 ai sensi dell'art. 4 comma 2 della L.P. 7/2006; a questo punto dette proposte sono state depositate per la consultazione presso la struttura provinciale competente in materia mineraria e pubblicate agli albi pretori dei comuni interessati per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 4 della legge cave; entro i successivi quaranta giorni alcuni dei comuni interessati dalle proposte di variante hanno inviato le osservazioni, le più significative delle quali possono essere così sintetizzate:

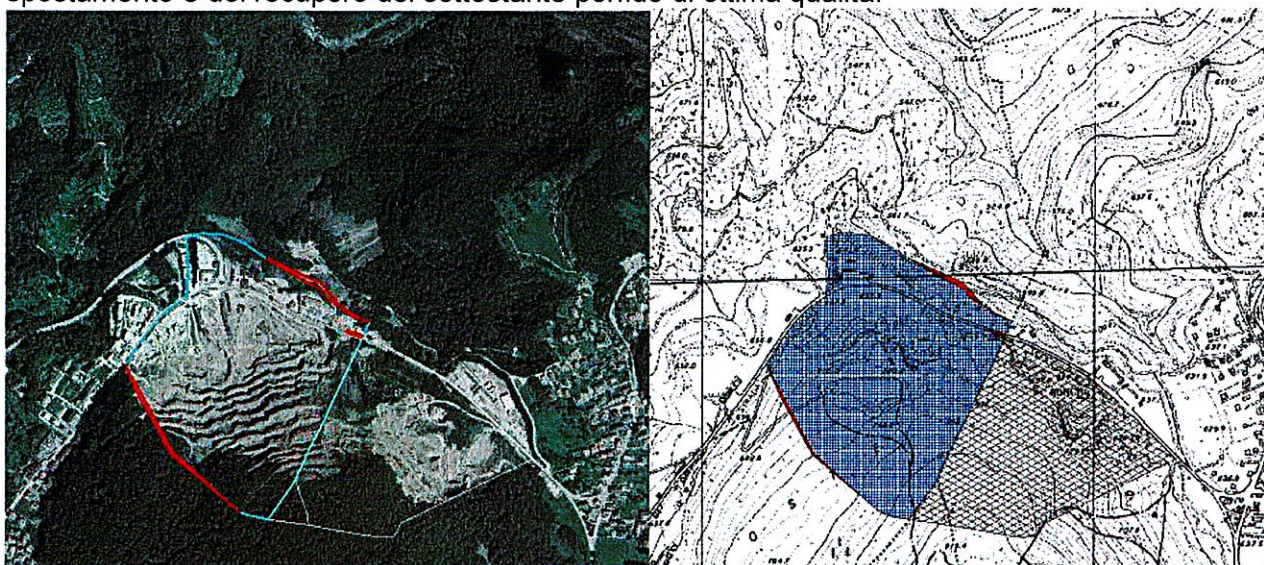
6.1. ALBIANO – "Monte Gaggio-Possender- Val Noselari" (TAVOLA 4.07)

Il comune ha ribadito la richiesta di ampliamento a monte del lotto 4 motivata dal pregresso fenomeno franoso legato ad una coltivazione di pariana a reggipoggio che potrebbe essere oggetto di bonifica. Quale seconda motivazione, il comune ha addotto la perdita di volume del lotto 4 legata alla realizzazione della strada per Santa Colomba, tenuto conto che la ditta si e' recentemente impegnata con forti investimenti a favore della sicurezza dei dipendenti (banconi ventose sollevatori).



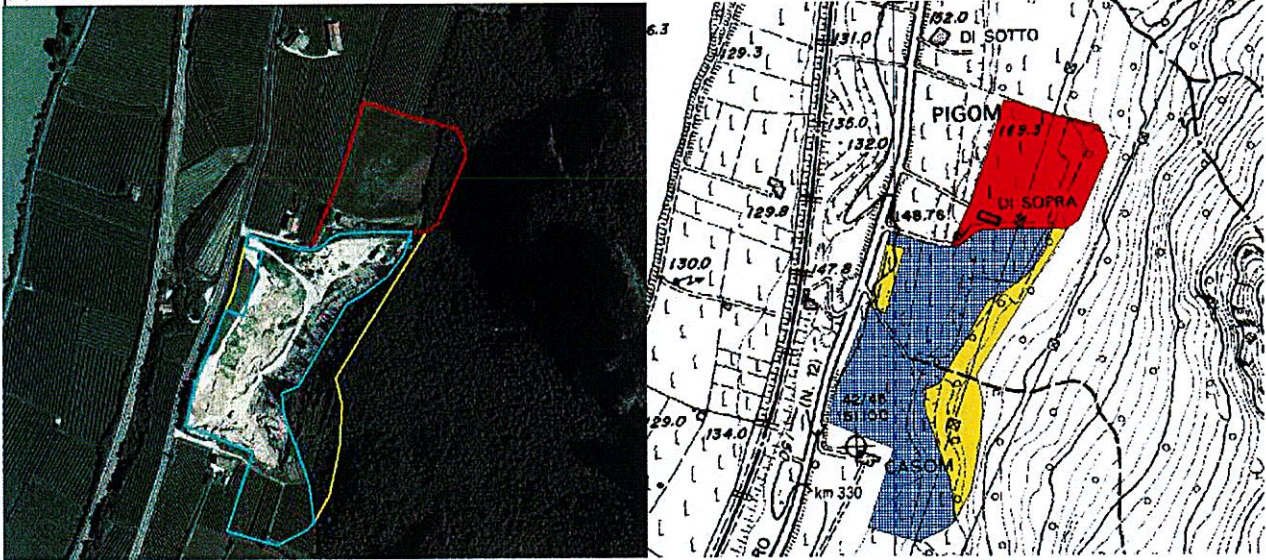
6.2. ALBIANO – "Monte Gorsa" (TAVOLA 5.01)

Il comune chiede che il sedime della S.P. rimanga area estrattiva in prospettiva del suo spostamento e del recupero del sottostante porfido di ottima qualità.



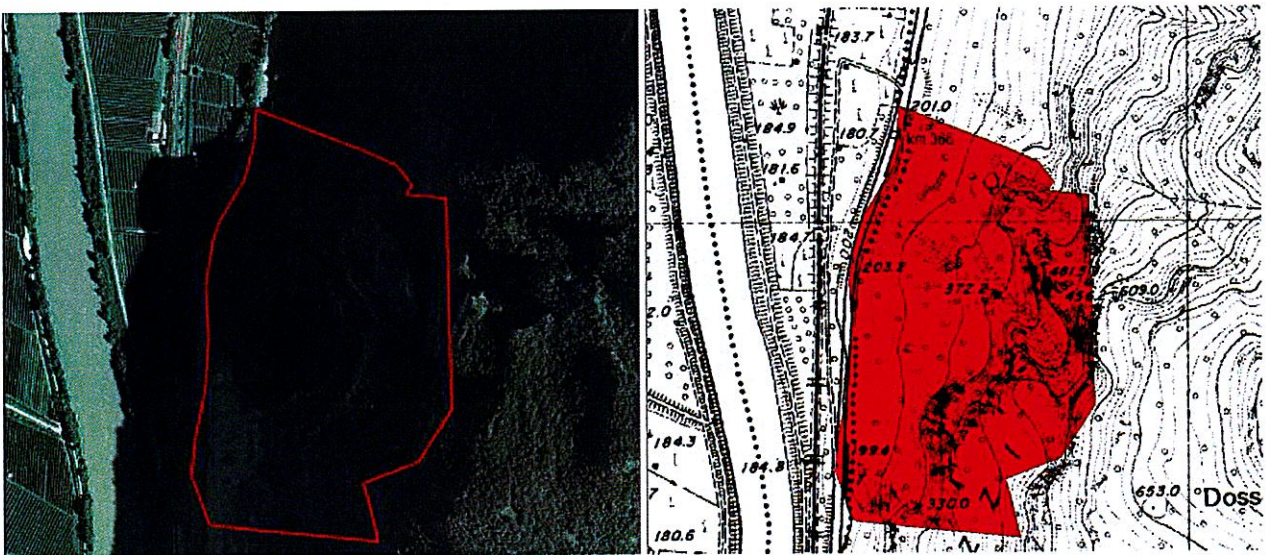
6.3. AVIO - “Masi di Avio” (TAVOLA 21) inerti

Il comune ha chiesto che l'ampliamento si estenda a tutta l'area originariamente richiesta (verso est) e che la porzione di area agricola di pregio sia compensata con quella già ripristinata nella porzione bassa della cava.



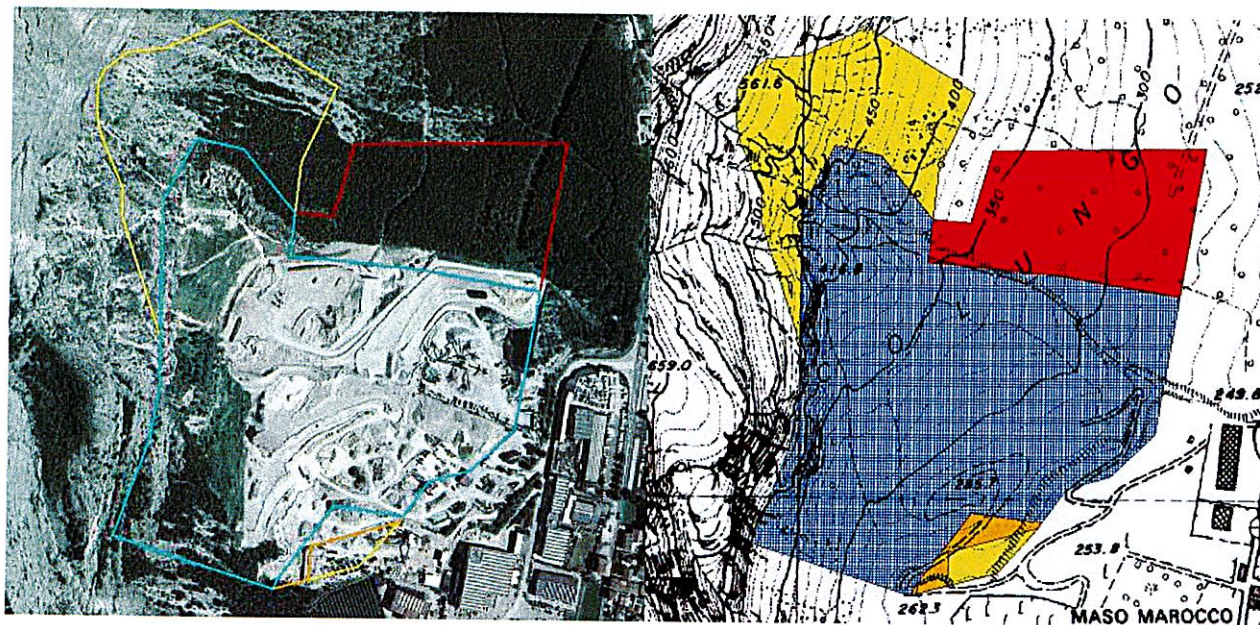
6.4. CALLIANO - “Murazzi” (TAVOLA A) inerti

Il comune ripropone l'individuazione dell'intera p.f. unitamente a quella del privato confinante;le due particelle comprendono per la maggior parte roccia.



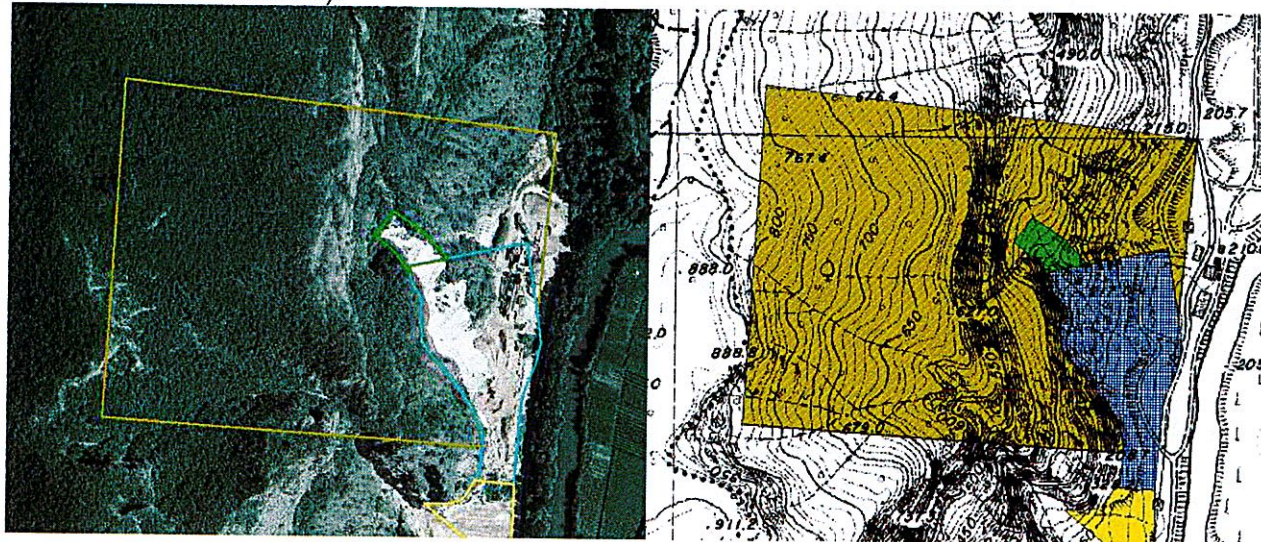
6.5. DRO - “Collongo” (TAVOLA 53) inerti

Il comune chiede di ridurre ulteriormente l'area nella zona piazzali per comprendere interamente quello dato in affitto alla ditta Sarca Inerti.



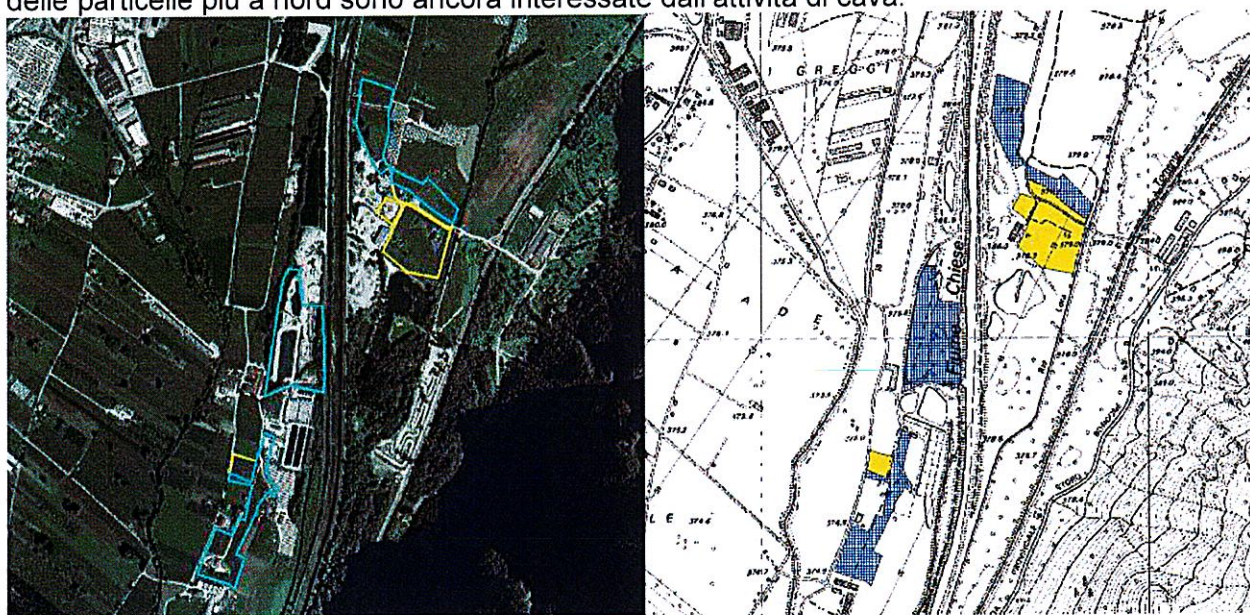
6.6. MEZZOLOMBARDO - “Nogarolle” (TAVOLA 69) inerti

Il comune ha espresso parere favorevole. Una verifica in posto da parte dei servizi minerario e geologico ha consentito di accertare che l'ampliamento e' eccessivo e quindi si propone di limitarlo allo stretto necessario (pulizia del canalone della porzione instabile che consenta la sottostante coltivazione in sicurezza).



6.7. STORO - "Roverselle" (TAVOLA 101)

Il comune chiede di limitare lo stralcio alla due porzioni più a sud e ad una parte della porzione di mezzo (p.f. 3654/6 che dovrebbe essere interessata dall'allargamento delle strada): le proprietà delle particelle più a nord sono ancora interessate dall'attività di cava.



6.8. Aggiornamento valutazioni sulla base delle osservazioni

Tabella 2 : Valutazioni variante di Albiano alla luce delle osservazioni del comune: "Monte Gaggio – Possender – Val Nosalari"

AREA ESTRATTIVA									
VALUTAZIONE SINTETICA RISPETTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITA'									
1 - Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti	2 - Approccio integrato all'acqua e al suolo	3 - Biodiversità foreste, sistemi biologici	4 - Aria: dimensioni locali e globali	5 - Qualità dell'ambiente di vita	6 - Risorse energetiche	7 - Lavoro partecipazione e conoscenze	8 - Patrimonio storico e culturale	9 - Cultura dello sviluppo sostenibile	
L'ampliamento è mirato non al consumo della risorsa ma al ripristino ambientale. La parte in stralcio non modifica lo stato dei luoghi ma prende atto di una viabilità funzionale alla cava ed esistente da tempo	Il ripristino nell'area di ampliamento consentirà una migliore regimazione delle acque	Presenza di formazioni secondarie submontane. Il ripristino nella parte in ampliamento consentirà il recupero di superfici forestali	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale	Nessuna variazione sostanziale	Nessuna variazione sostanziale	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale	Nessuna variazione sostanziale	La variante in ampliamento è strumento necessario per consentire il ripristino ambientale, che costituisce uno dei fondamenti dello sviluppo sostenibile	
P	P	P	PN	PN	PN	PN	PN	P	
B	M	B	B	B	B	B	B	B	

Tabella 3 : Valutazioni variante di Albiano alla luce delle osservazioni del comune: "Monte Gorsa"

AREA ESTRATTIVA									
VALUTAZIONE SINTETICA RISPETTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITA'									
1 - Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti	2 - Approccio integrato all'acqua e al suolo	3 -Biodiversità foreste, sistemi biologici	4 - Aria: dimensioni locali e globali	5 - Qualità dell'ambiente di vita	6 - Risorse energetiche	7 - Lavoro partecipazione e conoscenze	8 - Patrimonio storico e culturale	9 - Cultura dello sviluppo sostenibile	
Il mancato stralcio della parte rappresentata dal sedime della S.P. comporterebbe un più razionale e integrale sfruttamento della risorsa	Non intervengono modificazioni sostanziali	Presenza di formazioni secondarie submontane. La parte in ampliamento per le piste di accesso è già compromessa in quanto le piste sono già esistenti	Nessun sostanziale aumento delle polveri in seguito allo scarico dei rifiuti di estrazione nella parte in ampliamento dei piazzali	Il mancato stralcio della parte rappresentata dal sedime della S.P. comporterebbe in futuro la necessità di una variante alla viabilità provinciale	Nessuna variazione sostanziale	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale	Nessun impatto sul patrimonio esistente	Nessun nuovo contributo alla cultura dello sviluppo sostenibile	
PN	PN	PN	PN	PN	PN	P	PN	P	
M	B	M	M	B	B	B	B	M	

Tabella 5 : Valutazioni variante di Avio alla luce delle osservazioni del comune: "Masi di Avio"

AREA ESTRATTIVA									
VALUTAZIONE SINTETICA RISPETTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITA'									
1 - Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti	2 - Approccio integrato all'acqua e al suolo	3-Biodiversità foreste, sistemi biologici	4 - Aria: dimensioni locali e globali	5 - Qualità dell'ambiente di vita	6 - Risorse energetiche	7 - Lavoro partecipazione e conoscenze	8 - Patrimonio storico e culturale	9 - Cultura dello sviluppo sostenibile	
La coltivazione nella parte in ampliamento comporterà lo sfruttamento della risorsa ma verrà autorizzata solo previa compensazione ambientale del ripristino dell'area di cava esaurita	L'area in ampliamento ricade in area agricola di pregio e tutela ambientale. La variante è stata inserita previa compensazione con un'area attualmente a bosco che verrà destinata ad area agricola di pregio come previsto dall'art. 38 delle norme di attuazione del PUP. Presenza linea 132 kV che verrà spostata. L'ampliamento nuovamente chiesto dal Comune va ad interessare aree con penali gravi o medie (c. di sintesi geol.) e a rischio R2 (PGUAP)	La parte in stralcio consentirà un recupero della biodiversità compensando -ne la riduzione della parte a nord in ampliamento. La parte in ampliamento richiama nuovamente dal comune andrebbe ad interferire con le formazioni di querceti e orno ostietri	Nessuna variazione sostanziale; la superficie in ampliamento compensa quella in riduzione ed i metodi di coltivazione saranno i medesimi	Nessuna variazione sostanziale in quanto l'attività di cava è lontana e non visibile da centri abitati. L'accesso è garantito dalla viabilità esistente	Nessuna variazione sostanziale in quanto la nuova coltivazione verrà compensata con la dismissione di una pari area a cava esaurita	L'ampliamento della cava consente la prosecuzione dell'attività garantendo l'occupazione di lavoratori	Presenza di un insediamento storico (proprietà della ditta) che intende mantenere e ristrutturare	Nessuna variazione sostanziale rispetto alla situazione attuale	
PN	PN	PN	PN	PN	PN	P	PN	PN	
M	M	M	M	M	M	B	M	M	

Tabella 7 : Valutazioni variante di Calliano alla luce delle osservazioni del comune: "Murazzi"

VALUTAZIONE SINTETICA RISPETTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITA'									
AREA ESTRATTIVA									
1 - Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti	2 - Approccio integrato all'acqua e al suolo	3 -Biodiversità foreste, sistemi biologici	4 - Aria: dimensioni locali e globali	5 - Qualità dell'ambiente di vita	6 - Risorse energetiche	7 - Lavoro partecipazione e conoscenze	8 - Patrimonio storico e culturale	9 - Cultura dello sviluppo sostenibile	
L'inserimento nel Piano della nuova area estrattiva dà la possibilità di sfruttamento di una risorsa non rinnovabile, ma comunque molto presente nell'ambito dell'asta dell'Adige. L'ampliamento richiesto va ad interessare anche roccia compatta non detritica	Nessuna interferenza con sorgenti: il denudamento della roccia madre va a sfavore della regimazione delle acque da parte del materiale detritico, ma a favore della messa in sicurezza della viabilità pubblica	Area boscata e a tutela paesaggistica. Presenza di latifoglie mesofite collinari e submontane. Areale della coturnice e del francolino di monte e presenza di endemismi floristici	L'inserimento della nuova area peggiora la già compromessa situazione esistente (presenza statale SS12), che verrà comunque influenzata dalle modalità di coltivazione	L'inserimento consente la messa in sicurezza della viabilità (SS12) pubblica posta a valle dell'area individuata, ma comporterebbe l'attivazione di una cava la coltivazione della quale influirebbe negativamente sul traffico veicolare	Nessuna variazione sostanziale rispetto alla situazione attuale	Nessuna variazione sostanziale rispetto alla situazione attuale	Nessuna variazione sostanziale rispetto alla situazione attuale	Nessuna variazione sostanziale rispetto alla situazione attuale	
N	PN	N	PN	PN	PN	PN	PN	PN	
M	B	M	M	M	M	M	M	M	

Tabella 9 : Valutazioni variante di Dro alla luce delle osservazioni del comune: "Collongo"

AREA ESTRATTIVA									
VALUTAZIONE SINTETICA RISPETTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITA'									
1 - Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti	2 - Approccio integrato all'acqua e al suolo	3 -Biodiversità foreste, sistemi biologici	4 - Aria: dimensioni locali e globali	5 - Qualità dell'ambiente di vita	6 - Risorse energetiche	7 - Lavoro partecipazione e conoscenze	8 - Patrimonio storico e culturale	9 - Cultura dello sviluppo sostenibile	
Lo stralcio della parte a nord consente di risparmiare risorsa non rinnovabile. L'ampliamento riguarda una superficie di circa la stessa entità e comporta un consumo di risorsa	L'escavazione nell'area in ampliamento peggiora le condizioni di regimazione delle acque, e le lavorazioni richiedono un maggior consumo della risorsa idrica. Lo stralcio ne prevede una parziale compensazione	L'area in ampliamento ricade in area boscata su conoide alluvionale. Trattasi comunque di area a confine con un'estesa superficie già da molto tempo antropizzata. Presenza di pinete termofile, areale della coturnice, del capriolo e presenza di endemismi floristici	Bilancio inalterato sulla qualità dell'aria dato dalla compensazione tra la parte in riduzione e quella in ampliamento	L'area in ampliamento è ad elevato pericolo geologico e a basso rischio idrogeologico perché la destinazione attuale non è produttiva. Il cambio di destinazione aumenterà il rischio, sono però previsti comunque dei lavori di messa in sicurezza per ridurre il pericolo geologico e di conseguenza il rischio	Nessuna variazione sostanziale rispetto alla situazione attuale	Nessuna variazione sostanziale rispetto alla situazione attuale	Nessuna variazione sostanziale rispetto alla situazione attuale	Nessuna variazione sostanziale rispetto alla situazione attuale	
PN	PN	N	PN	PN	PN	PN	PN	PN	
M	M	M	M	M	M	M	M	M	

Tabella 11 : Valutazioni variante di Mezzolombardo alla luce della proposta dei Servizi Minerario e Geologico: "Nogarolle"

AREA ESTRATTIVA									
VALUTAZIONE SINTETICA RISPETTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITA'									
1 - Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti	2 - Approccio integrato all'acqua e al suolo	3 -Biodiversità foreste, sistemi biologici	4 - Aria: dimensioni locali e globali	5 - Qualità dell'ambiente di vita	6 - Risorse energetiche	7 - Lavoro partecipazione e conoscenze	8 - Patrimonio storico e culturale	9 - Cultura dello sviluppo sostenibile	
Il consumo di risorse non rinnovabili sarebbe limitato al materiale sciolto in superficie. La previsione di escavazione esiste già in sotterraneo, quindi trattasi di una variazione nella previsione di consumo della risorsa non significativa	Sia lo stralcio che l'ampliamento richiesti dalla previsione di scavare a cielo aperto ricadono in area ad elevata pericolosità geologica, idrogeologica ed idrologica. Il rischio è già elevato (R3), e la limitazione proposta dai servizi provinciali all'alpiamento consentirebbe un più alto grado di sicurezza	Area di tutela ambientale. La parte in ampliamento consente anche la coltivazione a cielo aperto di una previsione che in passato era in sotterraneo. L'asportazione del materiale sciolto presente nella parte in ampliamento proposta dalla Provincia garantisce una migliore sistemazione finale	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale: il mancato ampliamento iniziale a cielo aperto favorirà un minore impatto sull'aria	Maggiori condizioni di sicurezza per la cava esistente	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale	La parte in stralcio consente una migliore gestione della discarica di inerti	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale	
PN	P	P	P	P	PN	P	PN	PN	
M	M	M	M	M	M	B	M	M	

Tabella 13 : Valutazioni variante di Storo alla luce delle osservazioni del comune: "Roverselle"

AREA ESTRATTIVA									
VALUTAZIONE SINTETICA RISPETTO AI CRITERI DI SOSTENIBILITA'									
1 - Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti	2 - Approccio integrato all'acqua e al suolo	3 -Biodiversità foreste, sistemi biologici	4 - Aria: dimensioni locali e globali	5 - Qualità dell'ambiente di vita	6 - Risorse energetiche	7 - Lavoro partecipazione e conoscenze	8 - Patrimonio storico e culturale	9 - Cultura dello sviluppo sostenibile	
Lo stralcio consente un risparmio di risorse non rinnovabili	L'area in riduzione ricade nell'ambito "corso d'acqua" e in area di tutela ambientale. Rispetto alla situazione attuale c'è un miglioramento rispetto all'attuale sfruttamento della cava, anche se inferiore rispetto alla proposta iniziale	Area di tutela ambientale e presenza di "ambito fluviale paesaggistico"; lo stralcio garantisce una migliore salvaguardia dell'ecosistema fluviale	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale: effetti positivi rispetto ad un potenziale sfruttamento estrattivo	La qualità della vita dell'abitato presente nella parte sud verrà salvaguardata dal potenziamento della cava	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale	Nessuna variazione rispetto alla situazione attuale	
P	PN	P	PN	PN	PN	PN	PN	PN	
B	M	B	M	M	M	M	M	M	

7. SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE

La valutazione di incidenza ambientale è una procedura introdotta dalla Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992, relativa a "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" (detta anche Direttiva Habitat), poi recepita a livello nazionale e provinciale (l.p. n. 11/2007 e successivo regolamento di attuazione d.P.P. 3 novembre 2008 n. 50-157/Leg, Titolo II), allo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti Natura 2000. È uno strumento di prevenzione che individua, attraverso l'analisi degli impatti diretti (su habitat e specie vegetali ed animali di interesse comunitario) ed indiretti (frammentazione degli ecosistemi di corridoi ecologici), i principali effetti derivanti da piani o progetti.

Ad essa deve essere sottoposto qualsiasi piano, progetto o intervento che possa avere incidenze significative su un sito di Natura 2000, quindi:

tutti i piani e programmi che hanno contenuto di previsione territoriale o settoriale (sono esclusi solo quelli direttamente connessi con la gestione del sito);

tutti i progetti che possono avere incidenza significativa.

La procedura va applicata anche a piani / programmi / progetti esterni ai siti, se gli interventi possono comportare incidenze significative all'interno di essi.

Conseguentemente anche le varianti al Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerarie viene assoggettato a procedura di valutazione di incidenza ambientale, inclusa nella VAS, per le parti che interessano Zone Speciali di Conservazione (ZSC - individuati ai sensi della Direttiva Habitat) o Zone di Protezione Speciale (ZPS - individuate ai sensi della Direttiva Uccelli).

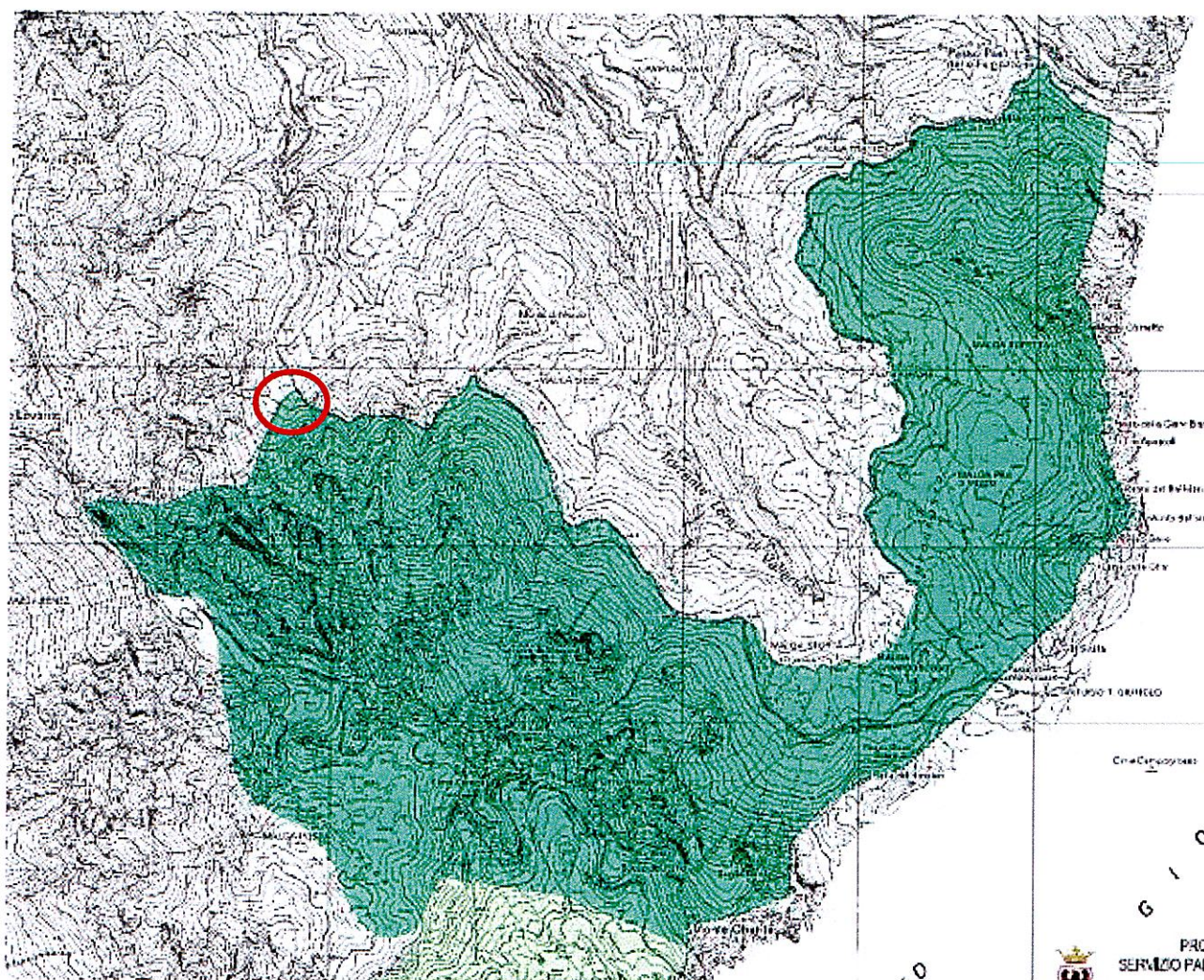
Nell'ambito dell'analisi ambientale sono state individuate le seguenti aree estrattive che possono avere interrelazioni con ZSC e/o ZPS:

- Mezzolombardo "Nogarolle" - ZSC IT3120054 "La Rupe";
- Vallarsa "Giare larghe" - ZSC e ZPS IT3120099 "Piccole Dolomiti".

7.1 Vallarsa - Giare larghe

L'area estrattiva delle "Giare larghe", nel Comune di Vallarsa, interessa il ZSC/ZPS IT3120099 - "Piccole Dolomiti". Si tratta di un vasto Sito di quasi 1.229 ha di superficie, localizzato nella zona meridionale del Trentino, a confine con la Regione Veneto, nell'area delle Piccole Dolomiti. Alla ZSC, individuata come SIC nel 1995, corrisponde anche una ZPS individuata nel 1998.

Tale zona della Rete Natura 2000 è un'area a naturalità elevata che rappresenta il limite occidentale di numerose specie a gravitazione orientale. Nella ZSC è presente un significativo gruppo di specie endemiche, e il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi, nonché per la presenza di invertebrati legati a boschi maturi e integri di latifoglie.



Area del SIC IT3120099 "Piccole Dolomiti" con indicata l'area in cui è localizzata l'area estrattiva "Giare larghe"

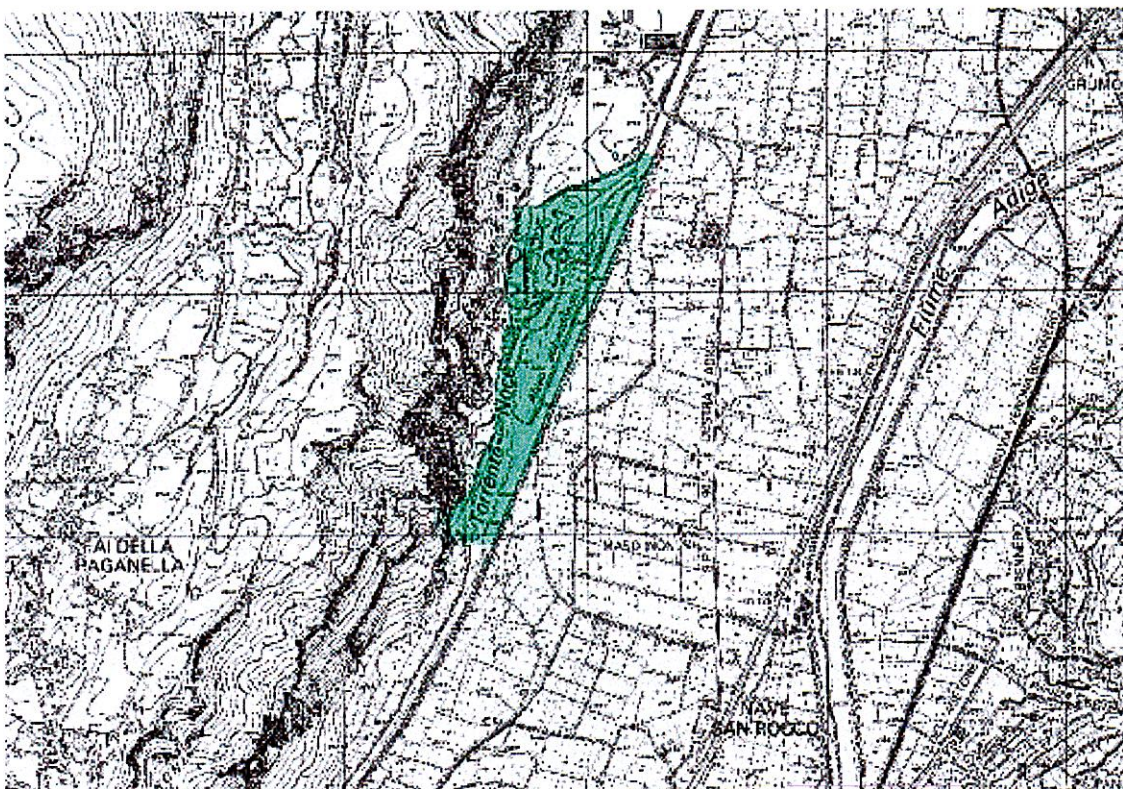
Come si evince dalla cartografia sopra riportata, l'area estrattiva è localizzata lungo il confine del ZSC/ZPS, nella porzione del Sito a quota più bassa che interessa la Val Gerlano, una valle in sinistra idrografica del torrente Leno di Vallarsa.

L'aggiornamento del Piano prevede lo stralcio dell'area estrattiva, con conseguente eliminazione della previsione. Si ritiene quindi non necessario un approfondimento in sede di valutazione di incidenza ambientale.

7.2 Mezzolombardo – Nogarolle

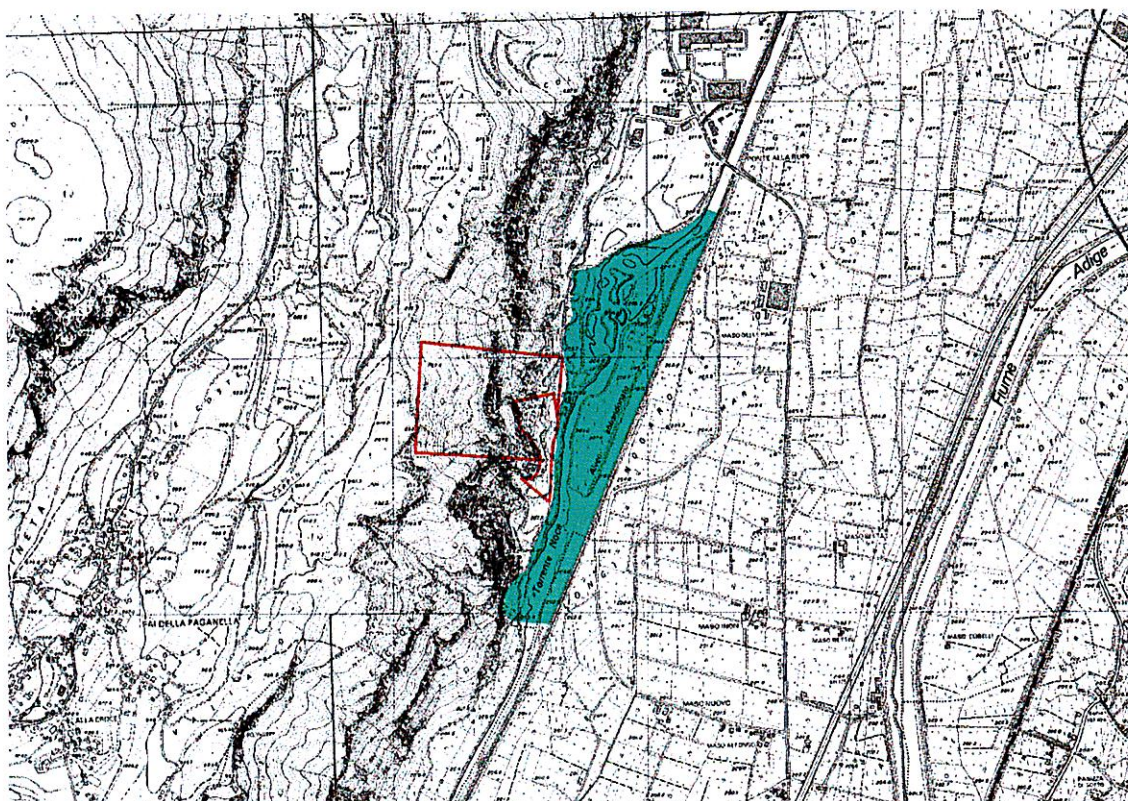
L'area estrattiva "Nogarolle", nel Comune di Mezzolombardo, confina con il ZSC IT3120054 "La Rupe". Si tratta di una Zona individuata in corrispondenza del vecchio alveo del torrente Noce, in cui era già stato precedentemente individuato un biotopo di rilevante interesse provinciale. La Zona è localizzata nella parte centrale del Trentino, al margine occidentale della piana Rotaliana, alcuni chilometri a monte della confluenza del torrente Noce nel fiume Adige. La ZSC è stata individuata come SIC nel 1995.

Tale zona della Rete Natura 2000 è un'area a elevato valore faunistico grazie alla presenza concomitante del bosco ripariale e delle circostanti pareti rocciose. Nell'area nidificano e svernano numerose specie di uccelli. Viene indicata la presenza storica di invertebrati contemplati dall'allegato II (anche prioritari) e ora in forte declino, legati sia a siti umidi che a vecchi alberi di latifoglie di fondo valle, nonché presenza storica di invertebrati dell'allegato II indicatori di zone umide integre, in forte declino. Infine è segnalata la presenza di invertebrati dell'allegato II che indicano buona naturalità delle acque correnti.



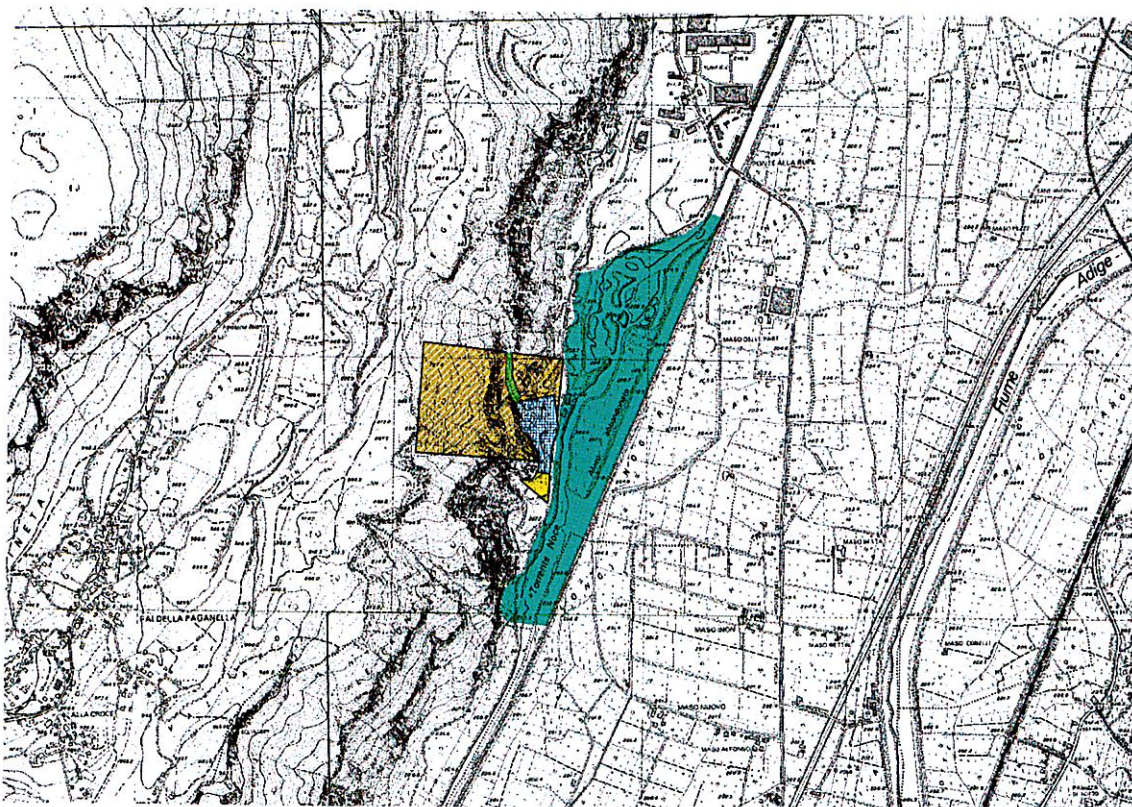
Area del SIC IT3120054 "La Rupe" con indicata l'area in cui è localizzata l'area estrattiva "Nogarolle"

L'area estrattiva "Nogarolle" è già esistente e prevede, secondo la pianificazione vigente, un'area di scavo all'aperto posta in adiacenza, lungo la sponda destra del Noce, della ZSC, al fine di permettere la coltivazione dei conoidi presenti in corrispondenza dei vari colatoi che caratterizzano i versanti rocciosi della prima balza rocciosa. È inoltre prevista la realizzazione di un'attività estrattiva in sotterraneo.



Delimitazione dell'area estrattiva "Nogarolle" prevista dal PPUSM vigente e delimitazione del ZSC "La Rupe"

La variante in esame del PPUSM prevede di ridurre l'area estrattiva nella sua parte meridionale, in quanto tale area risulta già completamente coltivata ed è in corso di predisposizione una discarica per rifiuti inerti gestita dal Comune di Mezzolombardo. Si aggiunge a tale stralcio il passaggio a cielo aperto, in corrispondenza di un canalone nel settore settentrionale, di parte dell'area estrattiva la cui coltivazione è attualmente prevista in sotterraneo.



Delimitazione dell'area estrattiva "Nogarolle" proposta dalla variante PPUSM e delimitazione del ZSC "La Rupe"

Le modifiche dei perimetri dell'area estrattiva non interessano direttamente il ZSC ma possono presentare ricadute sulle specie e sugli habitat presenti nella Zona adiacente. In particolare si ritiene di non dover approfondire ulteriormente lo stralcio dell'area estrattiva nella porzione meridionale, mentre saranno effettuati degli approfondimenti per quanto attiene l'inserimento della previsione estrattiva a nord, ridimensionata in sede di analisi da parte del Servizio Minerario e del Servizio Geologico, riducendo il tutto alla pulizia del canalone nella porzione instabile al fine di permettere le attività di coltivazione sottostanti in sicurezza..

La ZSC "La Rupe" costituisce un esempio di ambiente fluviale, costituito da un bosco ripariale delimitato a ovest dalle pareti rocciose strapiombanti sulla valle dell'Adige. È luogo di nidificazione e svernamento di numerose specie di uccelli, che determinano un elevato valore faunistico soprattutto grazie alla presenza concomitante del bosco e delle pareti rocciose, nonostante queste ultime non siano ricomprese direttamente nei confini della Zona.

La Zona è caratterizzato dalla presenza dei seguenti habitat:

Codice	Descrizione	% copertura	rappresentatività	grado conservazione	valutazione globale
3130	acque stagnanti da oligotrofe a mesotrofe con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoeto-nanojuncetea</i>	0,01	significativa	media o ridotta	buono
3240	fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix</i>	0,01	buona	buona	significativo

	<i>elaeagnos</i>				
3270	fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri p.p.</i> e <i>Bidention p.p.</i>	18	buona	buona	significativo
6110*	formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyssosedion albi</i>	0,01	significativa	media o ridotta	significativo
6210	formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-brometalia</i>)	1	significativa	media o ridotta	buono
6430	bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	2	buona	buona	significativo
6510	praterie magre da fieno a bassa altitudine	0,01	non significativa		
8160*	ghiaioni dell'Europa centrale calcarei di collina e montagna	2	significativa	media o ridotta	buono
8210	pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	2	eccellente	buona	buono
91E0*	foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i>	43	buona	buona	buono

Per quanto riguarda il grado e fattore di minaccia degli habitat, si ha:

Codice	Descrizione	categoria di minaccia	fattori di minaccia
3130	acque stagnanti da oligotrofe a mesotrofe con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoeto-nanojuncetea</i>	gravemente minacciato	bonifiche, captazioni, inquinamento, urbanizzazione
3240	fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>	minacciato	bonifiche, captazioni, inquinamento, urbanizzazione
3270	fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri p.p.</i> e <i>Bidention p.p.</i>	gravemente minacciato	bonifiche, captazioni, inquinamento, urbanizzazione
6110*	formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyssosedion albi</i>	gravemente minacciato	abbandono, intensivizzazione pratiche agrosilvopastorali, urbanizzazione
6210	formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-brometalia</i>)	minacciato	abbandono, intensivizzazione pratiche agrosilvopastorali, urbanizzazione
6430	bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	a minor rischio	bonifiche, captazioni
6510	praterie magre da fieno a bassa altitudine	minacciato	abbandono, intensivizzazione pratiche agrosilvopastorali
8160*	ghiaioni dell'Europa centrale calcarei di collina e montagna	vulnerabile	urbanizzazione e industria mineraria
8210	pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	a minor rischio	attività sportiva
91E0*	foreste alluvionali di <i>Alnus</i>	vulnerabile	bonifiche, captazioni,

	<i>glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i>		intensivizzazione agrosilvopastorali, urbanizzazione	pratiche
--	--	--	---	----------

A queste minacce generali per gli habitat, si aggiungono inoltre quelle specificatamente individuate dal formulario:

- uso di pesticidi, debole influenza negativa;
- fertilizzazione, debole influenza negativa;
- gestione forestale, debole influenza;
- pesca sportiva, debole influenza negativa;
- inquinamento dell'acqua, forte influenza negativa;

nonché nell'area circostante:

- estrazione di sabbia e ghiaia, forte influenza negativa;
- strade e autostrade, media influenza negativa.

Come si desume dai dati sopra riportati, l'industria estrattiva presenta negative influenze sulle specie e sugli habitat presenti nella Zona o comunque nelle immediate vicinanze. In particolare è possibile individuare i seguenti impatti:

- inquinamento acustico, derivante dall'utilizzo dei macchinari di cava con effetti diretti nei confronti delle specie faunistiche;
- emissioni di polveri, con ricadute dirette sia su specie faunistiche che floristiche;
- alterazione della struttura vegetazionale e del suolo, a seguito degli scavi, con ricadute, anche a lungo termine, sia su specie faunistiche che floristiche.

Nell'ambito dell'analisi relativa all'ampliamento della zona di escavazione finalizzata alla sola sistemazione della parte basale del cabale, volta alla messa in sicurezza della sottostante area estrattiva, si ritiene che tale ampliamento non determini un significativo aggravio degli impatti già esistenti derivanti dall'attività estrattiva, tale da richiedere una specifica valutazione di incidenza ambientale. Sembra piuttosto necessario valutare nell'ambito della VAS, sotto i vari profili ambientali e socio economici, l'opportunità di mantenere in esercizio un'attività di cava a così stretto contatto con una zona di conservazione speciale.

7.3 Valutazioni finali dell'incidenza ambientale

Si ritiene che, in considerazione delle varianti proposte al Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerarie rispetto alle possibili interferenze delle aree di cava con il sistema delle aree Natura 2000, non sia necessario un ulteriore approfondimento con una valutazione di incidenza ambientale, concludendo in tale modo la fase di screening di incidenza ambientale.

8. CONCLUSIONI

La Giunta Provinciale, con deliberazione n. 2533 di data 10 ottobre 2004, ha approvato il quarto aggiornamento del Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali previsto dall'art. 2 della L.P. n. 6 del 4 marzo 1980 e s.m., ora sostituita dalla L.P. n. 7 del 24 ottobre 2006 (legge cave).

L'art. 49 della L.P. dd. 28 dicembre 2009, n. 19 ha introdotto una modifica all'articolo 4 della legge cave, e nello specifico al comma 9 lettera b: se prima era possibile apportare una variante al Piano Cave in presenza di "rilevante interesse pubblico", ora la variante può riguardare *modifiche o inserimenti di aree estrattive che, per numero e dimensioni, non comportano la necessità di attivare la procedura di aggiornamento*. La valutazione di questa condizione spetta alla Giunta provinciale su parere del Comitato Cave.

Questa modifica ha consentito di prendere in considerazione le proposte di variante presentate dopo l'approvazione del 4° aggiornamento del Piano di Utilizzazione delle Sostanze Minerali (piano cave), che erano state temporaneamente "congelate" in attesa del 5° aggiornamento.

Dopo varie discussioni e valutazioni da parte del Comitato Tecnico Interdisciplinare Cave, nonché l'acquisizione dei necessari pareri, tra i quali quello del Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio, la Giunta Provinciale, con provvedimento n. 1848 dd. 26 agosto 2011, ha formalmente avviato il procedimento di variante al P.P.U.S.M. ai sensi dell'articolo 4 commi 2 e 10 della legge cave per 18 delle 24 proposte di varianti iniziali, riguardanti le aree estrattive dei comuni di:

1. ALBIANO – "Monte Gaggio – Rio Secco" (TAVOLA 4.06) *cava di porfido*.
2. ALBIANO – "Monte Gaggio–Possender- Val Noselari" (TAVOLA 4.07) *cava di porfido*.
3. ALBIANO – "Monte Gorsa" (TAVOLA 5.01) *cava di porfido*.
4. ARCO – "Piscolo" (TAVOLA 19.01) *cava di argilla*.
5. AVIO - "Masi di Avio" (TAVOLA 21) *cava di inerti*.
6. BESENELLO - "Crocetta" (TAVOLA 23) *cava di inerti*.
7. CALLIANO - "Murazzi" (TAVOLA A) *cava di inerti*.
8. CONDINO - "Isoi" (TAVOLA 148) *cava di inerti*.
9. DRO - "Collongo" (TAVOLA 53) *cava di inerti*.
10. FORNACE - "Pianacci-S.Stefano–Slopi–Val dei Sari" (TAVOLA 5.05) *cava di porfido*.
11. MEZZOLOMBARDO - "Nogarolle" (TAVOLA 69) *cava di inerti*.
12. RIVA DEL GARDA - "Piscolo" (TAVOLA 19.02) *cava di argilla*.
13. STORO - "Roverselle" (TAVOLA 101) *cava di inerti*.
14. TRENTO - "Camparta – Vallalta" (TAVOLA 4.04) *cava di porfido*.
15. TRENTO - "Molini di Cadine" (TAVOLA 115) *cava di inerti*.
16. VALLARSA - "Giare Larghe" (TAVOLA 154) *cava di inerti*.
17. VALLARSA - "Val de Preson" (TAVOLA E) *cava di inerti*.
18. ZUCLO - "Fornaci" (TAVOLA 127) *cava di inerti*.

La Valutazione Ambientale Strategica ha preso in considerazione gli aspetti normativi, l'inquadramento urbanistico e la conformità ai piani di settore e si è concentrata sulla descrizione dei possibili effetti ambientali delle scelte di Piano sintetizzate nel Rapporto Ambientale.

La V.A.S., pur non entrando nel merito della descrizione e della valutazione degli impianti previsti per le attività di coltivazione (in quanto queste verranno esaminate nei progetti di cava), si occupa della coerenza delle scelte pianificatorie con le previsioni dei piani di settore e con la normativa in materia ambientale, nonché dell'analisi dei possibili impatti ambientali che tali specifiche attività potrebbero avere; essa inoltre, facendo propri i principi dei piani di settore e delle relative norme tecniche, suggerisce dei criteri di buone pratiche per quanto riguarda la fase di progettazione che verrà in un successivo momento valutata con la procedura prevista per l'analisi dei progetti di cava e l'eventuale valutazione di impatto ambientale disciplinata dalla legge provinciale 29 agosto 1988, n. 28.

Si è privilegiato l'uso del linguaggio cartografico per facilitare l'inquadramento delle problematiche alle varie scale di osservazione.

I criteri considerati nel corso della valutazione del sistema, costituito dall'interazione tra sensibilità ambientali, criticità del territorio e attività estrattive, sono stati :

- l'uso delle risorse non rinnovabili, il ciclo di vita, i rifiuti;
- l'approccio integrato all'acqua e al suolo;
- la biodiversità, le foreste, i sistemi biologici;
- l'aria: dimensioni locali e globali;
- la qualità dell'ambiente di vita;
- le risorse energetiche;
- il lavoro, la partecipazione e le conoscenze;
- il patrimonio storico e culturale;
- la cultura dello sviluppo sostenibile.

Le modifiche proposte dai servizi geologico e minerario della P.A.T. (variante di Mezzolombardo) e le osservazioni pervenute alle proposte di variante a seguito della pubblicazione prevista dal comma 2 dell'art. 4 della legge cave, non hanno modificato di molto le valutazioni ambientali delle proposte di variante esaminate ed approvate dalla Giunta Provinciale con delibera n. 1848 dd. 26 agosto 2011.